ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; semestre L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — Centesimi 25 — Trieste, Martedì 8 Maggio 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2620

I tentativi di Bratianu per arrestare la marcia su Bucarest

Sintomi di sgretolamento fra le colonne avanzanti - Un colpo di Carol per la riconquista del trono?

La tattica temporeggiatrice

del Governo di Bratianu

ALBA JULIA, 7

Dalle notizie che sono giunte a proposito dell'avanzata delle colonne dei contadini romeni verso Bucarest, presso questo Segretariato generale dei contadini risulta che il Governo adotta una speciale tattica per impedire o almeno ostacolare la marcia. Il Governo cerca, col frapporre degli ostacoli all'avanzata dei contadini, di stancarli e con questa tattica di indurli infine a sciogliersi. Il Governo spera che in questo modo la massa si sgretolerà lentamente durante la marcia e che a Bucarest arriverà una minuscola colonna di dimostranti.

Le promesse di Tatarescu

Fra i deputati del partito nazionale dei contadini, che sono rimasti con le colonne dei contadini che vogliono marciare su Bucarest, e il rappresentante del Governo, il sottosegretario agli Interni Tatarescu, continuano le trattative che sono già da ieri in corso. Tatarescu, che è in continua comunicazione telefonica col Governo di Bucarest, segue pure una tattica temporeggiatrice, cercando di impedire l'avanzata, non con la violenza, ma con promesse che poi naturalmente non potranno essere mantenute. Così stamane egli promise di mettere a disposizione dei contadini 260 vagoni che li avrebbero trasportati a Bucarest, ma chiese anche il tempo necessario per poter portare sul posto questo stragrande numero di vagoni.

La tattica del Governo, di guadagnare tempo, ha avuto per risultato, se non altro, che i contadini, nella giornata di oggi, non sono avanzati ulteriormente in direzione di Bucarest. La situazione rimane tale quale era ieri.

A Tejus accampano circa 40.000 contadini, i quali calcolano di raggiungere Bucarest con marcie forzate, ma, data la distanza di oltre 500 chilometri, la loro intenzione sembra quasi improbabile. La seconda colonna, composta in massima parte dei 20 mila minatori, si trova lungo la linea ferroviaria da Alba Julia a Vincul de Ios. Di questi operai, alcune migliaia hanno requisito dei vagoni ferroviari, ma forti reparti di gendarmeria impediscono di agganciare le locomotive, e li hanno quindi immobilizzati.

I capi zaranisti riservati

I capi del partito zaranista sono naturalmente molto più riservati che non le masse stesse. Essi motivano la loro riserva da preoccupazioni di ordine internazionale e dicono che la Romania non deve ora organizzare alcuna rivoluzione interna, perchè allora i nemici all'estero, e specialmente l'Ungheria e la Russia, ne trarrebbero vantaggio. Per placare gli animi, i capi fanno girare la notizia che lungo il confine ungherese sono state ammassate truppe magiare, che aspettano lo scoppio delle ostilità fra zaranisti e Governo, per invadere la Transilvania.

Da un'inchiesta condotta dai giornalisti in questi tre giorni di mobilitazione dei contadini, percorrendo in ferrovia e in automobile una gran parte della Transilvania e parlando con uno stragrande numero di romeni di tutte le classi, si è potuto constatare che non solo nella Transilvania, ma anche nella Bessarabia, nella Bucovina e nel Regat, ossia nel vecchio regno, regna grande malcontento tra la popolazione. I contadini, specialmente nelle vecchie province, stanno all'ala estrema e insistono presso i loro capi perchè si proceda con mezzi radicali contro Bratianu.

I progetti di Maniu

Aspramente attaccò Bratianu ieri, ad Alba Julia, anche l'idolo dei contadini romeni, Michalake, durante il discorso rivoluzionario da lui tenuto. Egli ha dichiarato: in tutta la Romania il popolo vuole la libertà e nient'altro che la libertà. E' una vergogna che 10 anni dopo l'unione di tutti i romeni si debba ancora chiedere questo diritto elementare dell'umanità.

I capi del partito, con a capo Maniu, fanno continuamente opera di pacificazione. Per questo motivo Maniu non vede di buon occhio la marcia dei contadini su Bucarest e appoggia, se non direttamente, certo indirettamente, la tattica del Governo perchè i contadini, in via pacifica, rinuncino alla loro marcia. Maniu spera che gli riuscirà, con l'aiuto del Consiglio di Reggenza, di assumere in breve gli affari di Governo.

Ho potuto interrogare Maniu sui suoi progetti per l'avvenire. Egli ha dichiarato che un Governo del partito nazionale dei contadini, in politica estera tenderà al mantenimento delle alleanze esistenti, che furono concluse in base ai trattati di pace. Anche il suo partito non è affatto disposto a delle concessioni territoriali e tiene fede ai confini tracciati dai trattati di pace. La meta di un Governo dei contadini è il ristabilimento delle libertà politiche e della legge in tutto il paese.

Contro la corruzione

Al popolo bisogna ridare la fede della giustizia nell'amministrazione dello Stato. Perciò il Governo nazionale dei contadini porrebbe la massima attenzione nella politica economica e cercherebbe di concludere un prestito estero per superare così le difficoltà economiche del paese. Inoltre questo Governo ridurrebbe le tasse e potrebbe fine alla corruzione.

Maniu viaggia verso Bucarest

per incontrarsi col Consiglio di Reggenza

BUCAREST, 7

Il vicepresidente del partito zaranista Michalake è giunto quest'oggi a Bucarest. Egli ha avuto subito una conferenza con i capi del partito della sezione di Bucarest. Quindi ha ricevuto i giornalisti esteri e romeni. Nelle dichiarazioni fatte Michalake disse che la situazione politica rimane anche dopo le dimostrazioni grandiose di Alba Julia quale era prima e che la lotta contro il Governo continuerà. Le sue dichiarazioni si coprono perfettamente col testo del giuramento prestato dai contadini ad Alba Julia e con quello degli ordini del giorno votati.

Nel corso della notte arriverà anche il presidente del partito zaranista dott. Manju che ha lasciato in automobile Alba Julia.

Ora si attende che Manju sottoponga al Consiglio di Reggenza l'ordine del giorno di Alba Julia. Tutti i giornalisti convenuti nella fatidica cittadina transilvana, si sono prepititati a Bucarest.

Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio Bratianu e il ministro degli Interni Duca sono stati ricevuti in udienza dai membri del Consiglio di Reggenza.

Prima della sua partenza Manju ha ricevuto un gruppo di giornalisti esteri ai quali ha fatto queste dichiarazioni: sono persuaso che il Governo dovrà dimettersi. Non approvo la marcia dei contadini su Bucarest, ma di fronte all'indignazione delle masse del popolo mi sento debole. Manju invitò i corrispondenti a rilevare nelle loro relazioni che durante il convegno ad Alba Julia e nel corso di tutta l'azione svolta dai contadini non si è mai parlato del principe Carol.

I segreti piani di Carol a Londra

Due areoplani carichi di manifesti da lanciare su Bucarest

Ospite poco desiderabile

LONDRA, 7

Il soggiorno del Principe Carol in Inghilterra comincia a dar ombra al Governo inglese, ed anche la stampa eleva la sua voce di protesta contro la misteriosa attività del Principe in territorio britannico. Le notizie che giungono dalla Romania sono confuse ed allarmanti. Le attività di Carol fanno sospettare qualche complotto.

La causa di Carol è perduta

Nei riguardi del Principe Carol, il partito agrario rappresenta tutte le sue ultime speranze per una riconquista del trono. Ma il nome del Principe non è stato neppure menzionato nella giornata di ieri. Secondo l'opinione dei circoli londinesi, la causa del Principe sarebbe perduta. L'attività di Carol in questi giorni è di natura inquietante per le autorità inglesi, ed infatti sono già state prese precauzioni contro i suoi intrighi.

Dalla solitudine della sua villa di Godstone, dove egli è ospite di un parente dell'ex Presidente del Consiglio romeno Jonescu, egli ed i suoi amici stanno macchinando segretamente per un colpo di stato in Romania. La storia segreta dei suoi intrighi è proprio fantastica ed ha del melodrammatico, come tutte le vicende che si intessono intorno ai Balcani.

Due grandi aeroplani inglesi, della Imperial Airways, dovevano portare in Romania la notizia che l'esiliato principe era pronto ad assidersi sul trono. I due velivoli erano ad attendere il Principe sabato sera all'aeroporto di Croydon. Ventimila copie di un manifesto firmato da Carol, stampato a Londra, dovevano essere caricate sugli aeroplani e lasciate cadere in Romania. La partenza degli apparecchi era stata fissata per le 6; ma gli organizzatori dell'impresa avevano fatto i conti senza l'oste. Le autorità inglesi, venute a conoscenza di ogni cosa, posero il veto alla partenza.

Un manifesto da lanciare sulla Romania

Un comunicato ufficioso del Ministero dell'Aviazione, diramato stasera, dice:

Le autorità appresero nel pomeriggio di sabato che due apparecchi dell'Imperial Airways erano stati noleggiati dal Principe Carol di Romania; in considerazione del fatto che le autorità non avevano la prova che il Principe possedesse i documenti per entrare in Romania, sono state prese misure per impedire il volo.

I piani del Principe erano stati tenuti così segreti che i funzionari della Compagnia di aviazione che aveva messo a disposizione gli apparecchi, rimasero di stucco nell'apprendere il veto delle autorità.

Un giornale che ha potuto venire in possesso di una copia del manifesto lo pubblica per esteso. Lo scopo mal celato del documento, il quale è lungo circa due colonne, è quello di fomentare una rivolta in Romania a beneficio del Prinicpe. E', naturalmente, scritto in romeno, con la fotografia del Principe nella sua uniforme militare e la sua firma ed è datato: 5 maggio, da Godstone, la sua residenza attuale, ed è indirizzato al «Popolo della grande Romania».

"Dio impedisca ogni spargimento di sangue„

I punti più salienti del manifesto dicono: «Desidero ritornare col vostro consenso allo scopo di guidare la Romania a riacquistare la sua giusta posizione nel mondo. Desidero ritornare presso il mio figlioletto e fare di lui un degno successore della Dinastia. Dichiaro di aver lasciato il mio Paese contro la mia volontà, costrettovi da sfortunate circostanze. La signora Lupescu non è stata la causa della mia partenza ed essa non mi impedirà di compiere il mio dovere verso il mio Paese».

Il Principe Carol fa appello a tutti i romeni perchè abbiano a raccogliersi intorno a lui e cooperare con lui alla realizzazione di tutta una serie di riforme, tra le quali: libere elezioni, libertà di stampa, separazione dell'esercito e della magistratura giudiziaria dalla politica, abolizione dei monopoli e provvidenze per i contadini.

Dopo aver stigmatizzato il presente regime dice: noi siamo diventati lo zimbello del mondo.

Il manifesto conclude con queste parole «Dio benedica la Romania e impedisca qualsiasi spargimento di sangue fra fratelli».

Ma vi sono altre cose che non sono contenute nel documento. Egli si sarebbe impegnato solennemente a usare tutta la sua influenza per ottenere una revisione del trattato del Trianon e all'uopo avrebbe firmato una dichiarazione. Si intende che egli deve conquistare prima il trono.

Episodi melodrammatici

Gli episodi che inondano i giornali sulle avventure del principe in Inghilterra sono melodrammatici uno più dell'altro. Perfino un treno inglese sarebbe stato messo a particolare disposizione di Carol qualora egli intendesse partire per la Romania. Un suo amico intimo inglese notissimo a Londra e che agisce in questo momento come suo principale emissario, è partito ieri per il continente incaricato di segrete missioni. Era stato preordinato che questo emissario volasse da Croydon in Romania ma in seguito all'intervento delle autorità, egli è partito per la via ordinaria diretto in Ungheria per cercare di ottenere l'appoggio del Governo di Budapest per Carol se questi in compenso si impegnerebbe a alimentare la campagna per la revisione del trattato del Trianon.

La legazione romena di Londra dal canto suo ha diramato un comunicato ove dice: «La voce, secondo la quale egli fece avanzare il diritto al trono di Romania, venendo a coincidere con alcune manifestazioni politiche che hanno luogo in questo momento in Romania, può essere così collegata da chi ha interesse a collegarla. Per nostro conto non possiamo impedirlo ma le attività del Principe non hanno nulla a che fare con la politica interna in Romania. Non esiste alcun appoggio nel paese alle aspirazioni che gli si attribuiscono».

Il comunicato aggiunge che il principe Carol ha ufficialmente firmato per tre volte dei documenti nei quali rinuncia il suo diritto al trono.

Carol strettamente sorvegliato

Intervistato, anche oggi il Principe ha ammesso francamente che i 20.000 manifesti destinati al popolo romeno erano stati stampati a Londra, ma attribuisce l'episodio degli aeroplani alla iniziativa dei suoi amici. Non ha avuto alcuna comunicazione col Governo inglese e smentisce che sia qui per ordire complotti. Il manifesto era stato elaborato, dice, da qualche mese ed il fatto che reca la data del 5 maggio è semplicemente una coincidenza con la adunata del partito agrario in Romania. Esso comunque rappresenta l'ideale politico di Carol per il futuro Governo del suo paese. Egli non ha a cuore che la prosperità della più grande Romania. Di una cosa soltanto si lagna il Principe ed è il sentirsi circondato da spie. Quanto agli aeroplani, si dichiara perfettamente libero di volare, come e quando gli piace.

La villa del Principe è guardata a vista da parecchi agenti in borghese e nessuno può avvicinarsi al cancello se non è autorizzato.

Come dicevamo sopra, la stampa inglese, sempre liberalissima in fatto di rifugiati politici, è unanime in questa circostanza a far sentire le sue proteste. L'Inghilterra è sempre stata un asilo sicuro per tutti i profughi politici a cominciare da Luigi Napoleone, Mazzini e Carlo Marx; persino Napoleone il Grande, dopo la sua caduta, sperò nell'ospitalità inglese.

Una faccenda che si imbroglia

Ma quando si tratta di un Principe esiliato che approfitta del suo soggiorno per ordire complotti contro un Governo col quale la Gran Bretagna mantiene relazioni amichevoli, la faccenda allora si imbroglia, tanto più che il complotto rappresenta una grave minaccia per i Balcani e per l'Europa in generale. Eventuali disordini non sarebbero limitati alla Romania, se è vero che Carol cerca di ottenere anche l'appoggio dell'Ungheria, facendo balenare il miraggio dell'abbandono del trattato del Trianon. L'ospitalità inglese non è una cosa d'abusare.

Viva ansia nella capitale

per l'incertezza degli eventi

VIENNA, 7

Nei circoli politici di Bucarest regna la più grande agitazione, perchè è difficile prevedere quale piega stanno prendendo gli avvenimenti. Con grande ansia è atteso nuovamente per questa sera l'arrivo alla capitale di Manju. Il Governo ha impartito draconiane misure perchè sia impedito ai partigiani di Manju di inscenare al suo arrivo nuove dimostrazioni.

Secondo un telegramma dal confine, il Governo avrebbe inoltre provveduto perchè non sieno diffuse all'estero notizie incsatte o sgradevoli per esso.

Sui corrispondenti dei giornali esteri verrebbero esercitate forti pressioni.

Secondo i giornali viennesi sarebbero già stati arrestati alcuni corrispondenti di giornali, tra cui il rappresentante dell'Agenzia Ullstein ed il corrispondente del Daily Express.

Le sorti romene possono essere decise da un'ora all'altra. Anche sulla marcia dei contadini verso Bucarest si continua ad aver notizie contradittorie.

L'organo governativo Victorul afferma che sarebbe assurdo esagerare l'importanza della riunione di Alba Julia dove avrebbero partecipato non più di 35.000 contadini. I giornali di opposizione, al contrario non riportano alcuna cifra poichè la censura ha impedito loro di fare qualsiasi calcolo.

Nei circoli di opposizione si conta sulle probabili dimissioni del Governo, ma viceversa negli ambienti governativi si afferma che il Governo rimarrà al suo posto. Il Consiglio di Reggenza frattanto sembra rimanere neutrale.

Notizie di sanguinosi scontri

fra gendarmi e contadini

BEKESCSABA, 7
(confine ungaro-romeno)

Il servizio telefonico con la Romania è sempre ancora interrotto. Il servizio di corrispondenza giornalistica non può aver luogo che a mezzo di staffette, che passano di continuo il confine, portandosi in questa località che dista pochi chilometri dal confine romeno.

Il corrispondente della *Vossische Zeitung*, che si trovava a Bucarest, per sfuggire alla censura si è recato nel paese di Bekescsaba sul versante ungherese della frontiera romeno-bulgara. Egli telegrafa che nonostante i comunicati tranquillanti del Governo romeno, in Romania la situazione è veramente molto grave. In parecchie località sono avvenuti scontri sanguinosi tra gendarmi e contadini. Una colonna di questi marcerebbe su Bucarest. In parecchie riprese si è dovuto adoperare la cavalleria

Carol rinnegato dai contadini

Nessuno pensa a richiamarlo in Patria

ALBA JULIA, 7

Se non altro, il convegno di Alba Julia ha avuto per effetto tangibile la definizione del problema del ritorno del principe Carol in Romania, nel senso cioè che nessuno pensa più a richiamare il principe in patria. Anche il partito nazionale dei contadini rinnega il principe Carol e non è intenzionato affatto a fare delle concessioni o a richiamarlo. Nelle riunioni di ieri, da nessuna parte si fece menzione di lui.

Una protesta soviettica alla Polonia

per l'attentato contro Lizalew

VARSAVIA, 7

In seguito all'attentato contro il capo della Legazione commerciale russa Lizalew, il Governo soviettico ha inviato al Governo polacco una nota di protesta nella quale si riserva il diritto di ulteriori provvedimenti. L'attentato com'è noto fu compiuto il 4 corrente in questa capitale dallo studente ventenne Woyciechowski, congiunto del leader monarchico inglese emigrato in Polonia. *(United Press)*.

Markovic parte per Londra

La progettata ripartizione del prestito

BELGRADO, 7

Il ministro delle Finanze jugoslavo dott. Markovic è partito quest'oggi alla volta di Londra. A proposito del suo viaggio Markovic non ha voluto fare alcuna dichiarazione. Egli verrà sostituito durante la sua assenza dal ministro del Commercio dott. Spaho.

Prima della partenza ebbe luogo un consiglio dei ministri in cui venne discussa la ripartizione del prestito che la Jugoslavia contrarrà all'estero. I giornali annunciano che il prestito ammonterà per lo meno a 50 milioni di sterline.

Le voci di alleanza militare russo-afgana

smentite da Mosca

MOSCA, 7

L'*Agenzia Tass* comunica: Le notizie riportate dalla stampa estera secondo le quali il Re dell'Afganistan Aman Ullah avrebbe respinto la proposta di un progetto di alleanza militare con la Russia, non rispondono a verità. Il Re afgano non ha nè accettato, nè respinto tale progetto, poichè esso non è stato mai proposto.

Il Re afgano depone dei fiori

dinanzi al mausoleo di Lenin

MOSCA, 7

(d. b.) Ieri il Re dell'Afganistan ha visitato Kalinin al Kremlino e quindi si è recato al mausoleo di Lenin, ove ha deposto una corona di fiori. Il Governo dei Soviet ha donato al Re un album con fotografie della città e alla Regina un servizio di porcellana.

Lo scioglimento degli esploratori cattolici

Una lettera del Papa al consiglio dell'A.S.C.I.

ROMA, 7

L'*Osservatore Romano* informa che si è riunito in udienza straordinaria in Roma il Consiglio Generale dell'A. S. C. I., presso il quale il presidente le Commissariato centrale, ing. Parisi, ha fatto un rapporto relativo allo scioglimento dei rapporti degli esploratori cattolici, scioglimento che in conformità del decreto legge 13 aprile 1928, deve essere compiuto entro il 13 maggio corrente. Il Commissariato centrale ha approvato all'unanimità l'offerta della presidenza ed ha constatato con compiacimento che secondo gli ordini da esso impartiti, i commissariati provinciali avevano dichiarato disciolti i reparti dipendenti, rimettendo nelle mani del rispettivo vescovo il mandato ricevuto.

L'*Osservatore Romano* pubblica anche una lettera che il Papa, in risposta all'indirizzo di omaggio inviatogli dal Consiglio Generale, ha fatto ad esso pervenire. In tale lettera, il Pontefice esprime ai componenti il Consiglio il suo compiacimento per l'opera svolta sin qui a favore dell'educazione dei giovani, opera che non andrà perduta in quanto gli esploratori cattolici conserveranno certo anche in avvenire impressi indelebilmente i sentimenti loro instillati per farne dei veri figli della Chiesa e degli ottimi cittadini.

Una Società con mezzo miliardo di capitale

per finanziamenti industriali e commerciali

MILANO, 7

Sotto la presidenza del presidente sen. Vittorio Scialoja e con l'intervento dell'amministratore A. B. Giannini, presidente della Bankitaly Corporation di New York, si è riunito stamane il Consiglio di amministrazione della Banca d'America e d'Italia. Il Consiglio ha insediato la Direzione generale dell'Istituto nei nuovi locali di Milano e tra le diverse sue deliberazioni ha aderito con entusiasmo alle importanti proposte fatte dal signor A. B. Giannini.

Come è noto, la Banca d'America e d'Italia ha tenuto fermo il suo programma di astenersi da qualsiasi partecipazione ad imprese industriali e commerciali e a finanziamenti, ritenendo ciò proprio dovere imprescendibile per rispondere pienamente alla fiducia dei suoi depositanti. Intanto gran parte di azionisti e di clienti hanno spesso sollecitato lo studio di problemi atti a conciliare il rigido rispetto di detto programma con un sistema di impiego di capitali che consenta di venire in aiuto a utili imprese. E poichè non è possibile raggiungere una così fatta conciliazione, nell'attuale organismo, senza rinunciare, sia pure in parte, al programma propostosi, la Banca d'America e d'Italia è venuta nella deliberazione di aprire ai propri azionisti l'adito alle interessenze e ai finanziamenti industriali e commerciali, provvedendo alla costituzione di una società anonima apposita e distinta.

Le azioni della costituenda società saranno riservate esclusivamente agli azionisti della Banca d'America e d'Italia, rappresentando questa qualità la condizione indisponsabile per poter concorrere alla costituzione della nuova società e partecipare ai risultati della sua gestione. Il capitale statutario della nuova società sarà di 500 milioni e verrà gradualmente emesso a misura che lo richiederanno gli impieghi per le interessenze e finanziamenti rigidamente studiati e le relative emissioni di azioni saranno sempre riservate agli azionisti della Banca d'America e d'Italia in proporzione delle azioni della Banca stessa da essi possedute con assoluta esclusione di collocamento presso estranei.

La istituenda società ha nel proprio programma l'istituzione di un'altra società con sede a Londra, la quale, a somiglianza di altre organizzazioni anglo-americane, si occuperà di finanziamento e di partecipazione industriale e commerciale ed avrà un campo di azione internazionale. Intanto la Banca di America e d'Italia ha già predisposto la propria rappresentanza a Londra, in unione con la Bank of Italy di S. Francisco di California, la Bank of America di New York, e la Bankitaly Corporation di New York, e così a Berlino e a Parigi.

Per la proprietà intellettuale

La conferenza di Roma inaugurata da Belluzzo

ROMA, 7

Nel pomeriggio di oggi, in Campidoglio, ha avuto luogo l'inaugurazione della terza Conferenza internazionale per la protezione delle opere letterarie ed artistiche. Alla Conferenza partecipano delegati di cinquanta nazioni. Sono intervenuti alla seduta inaugurale il ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo, il sen. Alfredo Baccelli, in rappresentanza del Presidente del Senato, l'on. Casertano, Presidente della Camera, il sen. Morello, presidente della Società italiana degli autori, il vicegovernatore conte d'Ancora, il prefetto Garzaroli, l'on. Scialoja, capo della delegazione italiana, un foltissimo gruppo di autori, scrittori ed artisti italiani, fra cui Oppo, segretario del Sindacato nazionale degli artisti, Lucio D'Ambra, segretario del Sindacato nazionale autori e scrittori, Guido Milanesi, Antonio Beltramelli, segretario generale del Raduno, Ugo Falena, Guglielmo Zorzi e, tra gli stranieri, A. Rivoire, presidente della Società francese degli autori, il maestro Messager, vicepresidente della Società francese degli autori, Claude Farrere, per la «Societé des gens de lettres» e Romain Coolus. Erano inoltre presenti numerosi ambasciatori.

Il vicegovernatore conte d'Ancora ha porto ai delegati il saluto di Roma. Ha preso quindi la parola il ministro Belluzzo, che, dopo aver portato il benvenuto a nome del Governo e in modo particolare del Primo Ministro, ha ricordato come, fra i primi atti del Governo fascista, fosse la legge per la protezione dei diritti d'autore, con la quale l'Italia ha segnato l'ultimo e più progredito avanzamento nella tutela delle opere dell'ingegno. L'oratore ha augurato che tale esempio sia di stimolo, a seguire la via tracciata dal nostro Paese, per le nazioni che hanno tuttora legislazioni non adeguate alle attuali esigenze, ed ha espresso il voto che questa Conferenza possa riuscire di valido incitamento a fare entrare nella unione degli Stati che partecipano all'ultima conferenza, quella di Berlino, tenuta vent'anni fa, quei paesi che ancora non vi fanno parte.

Oro straniero e velleità autonomistiche

in un'importante deposizione al processo di Colmar

PARIGI, 7

Si temevano stamane nuovi incidenti al processo di Colmar. Se la Corte infatti, non avesse ordinato la sospensiva del ricorso in Cassazione, presentato fin da sabato sera dall'avv. Fourier contro il procedimento di sospensione per un mese, preso a suo carico, gli incidenti sarebbero stati più probabili, anzi certi.

All'inizio dell'udienza, l'avv. Fourier infatti era al suo banco come se nulla fosse accaduto. Ma in materia penale anche la Corte di Colmar pensa che il ricorso in Cassazione sospenda l'effetto della sentenza e quindi l'avv. Fourier è lasciato tranquillo.

Strascichi degli incidenti di sabato

L'avv. Berthon si leva e, riferendosi alla punizione inflitta al suo collega, legge alcuni telegrammi di solidarietà degli avvocati parigini e chiede che la Corte dia atto che la decisione riguardante l'avv. Fourier venne presa senza deliberazione in camera di consiglio e prima che l'avvocato incolpato ed il suo difensore potessero spiegarsi ampiamente.

La Corte si ritira e rientra dopo una ventina di minuti, respingendo le conclusioni dell'avv. Berthon, ma dando atto di quanto egli chiede circa la mancata deliberazione in camera di consiglio.

Ma degli incidenti di sabato resta ancora da definire il più grave, quello che dette origine al tumulto di protesta della difesa contro la decisione presidenziale di procedere senz'altro allo interrogatorio dei testimoni prima di aver esaurito quello degli imputati. La discussione si svolse stamane, però in un ambiente molto più calmo.

«La lingua del paese»

Si direbbe che da una parte e dall'altra ci sia una decisa volontà di pacificazione; e del resto la via di mezzo che viene adottata è una prova che gli spiriti sono più tranquilli. Si decide infatti che ciascuno degli imputati farà brevi dichiarazioni di carattere generico e che quindi si passerà all'esame dei testimoni. La proposta va a genio anche agli imputati, i quali a turno si levano per protestare contro il loro arresto e per dichiarare la propria innocenza.

Qualcuno di essi parla in francese; ma la maggior parte preferisce esprimersi in dialetto alsaziano — la lingua del paese, come dice uno dei primi interrogati — e l'interprete traduce a volta a volta le singole dichiarazioni, le quali offrono scarso interesse. Nessuna contestazione specifica è stata fatta finora e quindi ogni imputato si permette di protestare di non conoscere ancora i termini esatti della propria imputazione, e di difendersi dall'accusa di aver voluto staccare l'Alsazia dalla Francia.

Il maestro Wurtz dice che l'unica cosa che può essere rimproverata a lui è quella di essere partigiano della doppia cultura francese e tedesca nella regione.

La politica e le faccende di casa

Il giornalista Carlo Heil afferma che il suo unico delitto fu quello di aver apposto la sua firma al manifesto del «Heimatbund».

Il solo che ha da spiegarsi su di un fatto preciso è l'abate Fasshauer. A costui è stato rimproverato il finanziamento della stampa autonomista attraverso la famosa società «Erwinia». L'abate Fasshauer afferma che questo denaro non proveniva dalla Germania e che i suoi testi di difesa lo proveranno ampiamente.

Egualmente si difendono il neo deputato Rossé, il geometra Schweizer, il ferroviere Sturmel, la cognata del Fasshauer, Agnese Hegman, e tutti gli altri. Agnese Hegman si lamenta di essere stata trascinata sui banchi della giustizia mentre non si è mai occupata di politica, limitandosi ad accudire alle faccende di casa del cognato.

L'ultimo imputato, Bauman, fa risaltare la differenza di trattamento fra lui ed un altro autonomista notorio, il barone Zorn De Bulach, che si è in questi ultimi tempi ricreduto facendo dichiarazioni favorevoli alla Francia. Mentre lui, Bauman, è in carcere, Zorn De Bulach non solo è in libertà, ma trova modo di non espiare le pene a cui era stato condannato regolarmente.

Il capo del servizio di controspionaggio

E finalmente si passa all'interrogatorio del primo testimone. E' il capo del servizio di controspionaggio francese in Alsazia, il commissario di polizia Bauer. Egli rifà la storia dell'autonomismo in Alsazia cominciato subito dopo l'armistizio con un movimento contrario alla riunione dell'Alsazia alla Francia, movimento diretto da certo Quaretz e dal padre di uno degli attuali imputati, che era stato segretario di Stato dell'Impero germanico per l'Alsazia e per la Lorena: l'ex deputato al Reichstag, Hauss.

Da questo primo movimento nacque, secondo il teste, un'associazione fondata da 63 germanofili conosciuti sotto il nome di «Elsaesser bund» (Lega alsaziana). L'8 agosto 1920 ci fu una riunione segreta di alcune personalità che intendevano aderire a questa associazione. Tra queste erano l'abate Fasshauer, uno degli imputati, e l'abate Haegy (il quale non è imputato, ma tuttavia è ritenuto l'ispiratore del movimento autonomista).

Gli incitamenti dall'estero

Il commissario di polizia continua mettendo in rapporto gli avvenimenti svoltisi in Alsazia con gli incitamenti venuti dall'estero. Così nel 1919 ci fu uno sciopero di due o tre giorni dopo che dei manifesti appositi erano stati inviati dalla Germania. Ma a proposito di questo fatto il commissario finisce per ammettere una cosa che distrugge un po' tutto l'insieme delle accuse.

La sua deposizione è poi interrotta prima della fine dell'udienza antimeridiana per lasciar deporre un testimone favorevole al dott. Rickling, il quale dice che costui non ha mai compiuto azioni in favore della Germania.

Nell'udienza pomeridiana il commissario Bauer ha continuato la sua deposizione che terminerà domani sera, dichiarando che gli autonomisti ricevevano denaro dall'estero e principalmente dalla Germania. Un agitatore alsaziano, certo Pinck, imputato contumace, venne arrestato alla frontiera e gli fu sequestrata una lettera che parlava di progetti di autonomia in Alsazia, Bretagna e Corsica. I fondi per il giornale autonomista alsaziano erano, secondo il Bauer, depositati in una banca tedesca a nome della Agnese Hegmann e da questa ritirati nei suoi viaggi oltre confine.

Il Congresso dei trasporti

inaugurato dall'on. Ciano

ROMA, 7

Stamane alle 9.45 si è solennemente inaugurato, in Campidoglio, nell'aula massima del palazzo Senatorio, il 21.o Congresso internazionale dei trasporti di interesse locale. Al Congresso sono rappresentate 28 Nazioni. La seduta inaugurale si è svolta alla presenza del ministro Ciano e di numerose altre personalità.

Il problema delle comunicazioni

Accolto da un calorosissimo applauso ha parlato il ministro delle Comunicazioni on. Ciano. Dopo aver rivolto ai congressisti il saluto augurale del Capo del Governo, l'oratore ha detto tra l'altro:

Arduo è il compito a voi affidato, estremamente vasto ed importante n'è il campo di studio e di pratica applicazione. Il problema delle comunicazioni terrestri è problema basilare per la vita, lo sviluppo, la ricchezza e la potenza di ogni Paese, ed unito a quello delle comunicazioni marittime ed aeree, costituisce il caposaldo della prosperità e della grandezza dei popoli. Quando, dopo le vostre riunioni e le vostre conclusioni, che saranno senza dubbio di grande vantaggio per tutti, visiterete le più grandi città italiane, potrete convincervi che anche in questa materia il Governo fascista ha segnata la sua strada.

Detto della navigazione che si arricchisce di nuove unità e delle ferrovie concesse all'industria privata, l'on. Ciano ha parlato della disciplina di cui danno prova le masse ferro-tranviarie, ed ha concluso:

Questo Congresso, come tutte le riunioni del genere, permette a rappresentanti ragguardevoli di tante Nazioni, di visitare il nostro Paese e di valutarne direttamente la sua efficienza e la sua vitalità: Attraversando l'Italia rinnovata dai recenti avvenimenti storici, voi trarrete netta la sensazione della estrema fiducia nella quale il suo popolo dà tutte le sue energie al lavoro disciplinato e fecondo. Un particolare saluto io rivolgo al presidente dell'Unione ed a tutti gli intervenuti ed in nome di S. M. il Re, e col cordiale saluto augurale del Primo Ministro, dichiaro aperto il 21.o Congresso della Unione delle tranvie, delle ferrovie di interesse locale e dei trasporti pubblici automobilistici.

Il discorso del ministro, seguito col più vivo interesse dai congressisti, è stato coronato alla fine da vive approvazioni e da una nuova dimostrazione di omaggio all'indirizzo del rappresentante del Governo italiano.

La prima seduta tecnica

Da ultimo ha parlato l'ing. de Lancher presidente dell'Unione internazionale delle tranvie e ferrovie, il quale ha espresso a nome dei congressisti i sentimenti della più viva gratitudine verso le autorità governative e della Capitale per l'ospitalità ed ha pregato lo on. Ciano di rendersi interprete presso l'on. Mussolini della riconoscenza che gli tributano tutti i convenuti a questo importante convegno.

Il discorso dell'ing. Lancher è stato salutato da scroscianti applausi. Terminati i discorsi inaugurali ed allontanatosi il ministro è stata iniziata la prima seduta tecnica del Congresso.

Assunta la presidenza, l'on. Marchi, presidente della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, ha accennato ai problemi che riuniscono i congressisti, affermando che la loro natura è tale da escludere ogni questione politica. Accennato all'importanza che i tecnici hanno in Italia, ha parlato delle nostre ferrovie ed ha concluso portando il saluto della Nazione ai congressisti.

Dopo l'applaudito discorso dell'on. Marchi, il Congresso ha iniziato i lavori con la trattazione del primo tema: «Le vetture condotte da un solo agente», relatore l'ing. Bacqueyrisse direttore generale dei servizi dei trasporti a Parigi. Sono seguiti l'ing. Guido Vallecchi, l'ing. Biraghi e Herbert Cakot di Nancy.

L'estrazione dei premi

per i Buoni del Tesoro

ROMA, 7

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono continuate le operazioni di estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro novennali. Per la quinta serie il premio di L. 100.000 è stato assegnato al buono 1.574.915; quello di L. 50.000 al buono 6.317; quello di L. 10.000 al buono 1.471.068. I quattro premi di L. 5000 ciascuno rispettivamente ai buoni 806.675, 1.242.251, 855.270 e 493.399.

Nuove fortificazioni francesi

sul confine italiano e in Lorena?

ROMA, 7

L'*Agenzia di Roma* pubblica che la Amministrazione della Guerra francese inizierà prossimamente la costruzione di notevoli opere di fortificazione nella regione delle basse Alpi, sul confine italiano e in Lorena. Queste fortificazioni consistono soprattutto in importanti lavori di strade e di ferrovie a piccolo scartamento, opere in calcestruzzo e comunicazioni sotterranee.

Brigante jugoslavo ucciso

in uno scontro coi gendarmi

ZAGABRIA, 7

(d. b.) Nei dintorni di Novovaros, in uno scontro coi gendarmi durato più di 20 minuti, è stato ucciso il famigerato brigante Pietro Pajovich, che per lunghi mesi aveva terrorizzato le popolazioni di alcuni distretti jugoslavi.

Superbo spettacolo nella Sala dell'Augusteo

Il discorso di Turati alle Giovani Italiane

"Sarete compiutamente donne e mirabilmente madri"

ROMA, 7

Stamane all'Augusteo il Segretario del Partito ha tenuto un discorso alle Giovani Italiane convenute in Roma per il 1.o Congresso ginnico-atletico nazionale. La sala dell'Augusteo, gremitissima, offriva un superbo spettacolo: le giovinette, in divisa, nell'ordine più perfetto, hanno preso posto nelle poltrone e nei palchi nell'anfiteatro e fin sul palchettone dei cori: ogni squadra con le proprie insegne e i propri dirigenti.

Pochi minuti prima delle 11 è giunto S. E. Turati, accompagnato dal Segretario amministrativo del Partito comm. Marinelli e dai vicesegretari comm. Melchiori e on. Starace e dal presidente dell'Opera Nazionale Balilla on. Renato Ricci. L'ingresso del Segretario del Partito è stato salutato dall'Inno «Giovinezza» che le giovani italiane hanno eseguito con un insieme meraviglioso e da ripetute acclamazioni entusiastiche, sovente interrotto da applausi scroscianti. Il Segretario del Partito ha pronunciato il seguente discorso:

Spettacolo di armonia, di ordine, di grazia

Giovani Italiane di tutta Italia! Nello stadio che il Fascismo ha costruito per dimostrare, non solo l'amore allo sport, ma anche la potenza delle sue concezioni nella pietra e nel marmo, in questo stadio, che può dirsi veramente monumento del Fascismo e della vita fascista, ieri il vostro movimento di educazione morale e fisica ha avuto la sua apoteosi. Il Duce, tutti gli uomini del Governo, un immensa folla di popolo hanno guardato a Voi, alle vostre esercitazioni, con gioia e con ammirazione. Nessuna risposta migliore poteva esser data a critiche o a riserve, espresse senza sapere cosa fosse bene che cosa noi volessimo e che cosa noi facessimo. Nessuna risposta migliore poteva esser data che questo spettacolo di armonia, di ordine e di grazia. Il significato di questa grande adunata che oggi qui si conclude, ha alcune espressioni caratteristiche.

Innanzi tutto per la prima volta noi abbiamo portato su un unico campo sportivo ad esercitarsi ed a competere le rappresentanze di tutte le provincie d'Italia. Io ho visto ieri, con vero senso di piacere, presentarsi a ricevere il premio dalle mani del Duce, le squadre delle Giovani Italiane, della Calabria, della Sardegna, delle Puglie, della Sicilia, della Compagnia, degli Abruzzi, di tutte le regioni, tutte eguali in questa ansia ed in questo desiderio di educarsi fisicamente e di migliorarsi moralmente.

Finito il concorso voi tornerete vittoriose ai vostri paesi ed alle vostre città.

L'altissimo valore dell'adunata

Ritornerete con la visione di questa Roma, carica di gloria e splendente di bellezza. Penso che queste quattro giornate siano state più educative per voi che un anno di scuola, se avete saputo guardare intorno a voi e sentire oltre le cerimonie, ed oltre le forme (applausi vivissimi).

Qualcuna si è lagnata della severa disciplina. Ma era necessario che noi dessimo questo spettacolo di 3000 giovanette che per 4 giorni si muovono e vivono nella città con una disciplina, con un ordine, con una compostezza che è veramente ammirevole (acclamazioni). *Debbo dichiarare che siete state più disciplinate di molti maschi* (entusiastici applausi) *e che la vostra attività e le vostre manifestazioni di questi giorni saranno prese a modello e citate ad esempio per tutti coloro che dovranno organizzare manifestazioni di tal genere. Ma dal convegno ginnico-atletico esce qualche altro insegnamento.*

Si chiede taluno ancora se sia opportuno, non dico se sia morale, chè ciò è fuori discussione, agli effetti dell'educazione, questo allenamento atletico e ginnastico. Dopo aver seguito il concorso, dopo aver vissuto tutta la preparazione io rispondo: sì, per cui voi giovanette dai 16 ai 18 anni siete alla vigilia della vita piena e della vita vissuta. Voi vi preparate a essere compiutamente donne e a essere mirabilmente madri. Ebbene io sono sicuro che voi, fisicamente sane, siete infinitamente migliori di tutte le smorfiosette che hanno un sola fortuna: quella di potersi costruire ogni mattina e ogni sera una diversa faccia se non una diversa anima (ovazione prolungata). *Voi al rossetto e al belletto avete restituito il sano afflusso del sangue dopo la corsa.*

«Non potrete essere che buone madri»

Agli sforzi per contenere i piedi troppo vasti nelle scarpine troppo strette, voi avete sostituito qualche volta la gioia della nuda gamba per tentare la corsa più veloce. Ebbene, tutto questo evidentemente può fare arricciare il naso a qualcuno. Io sono però tranquillo e sicuro perchè so che domani, voi, educate a vivere all'aria libera, a foggiare il vostro corpo attraverso la paziente ma faticosa disciplina dei muscoli, voi non potreste essere nè delle deboli, nè delle cattive, nè delle tristi. Voi non potrete scegliere per vostri compagni che degli uomini sani, generosi e forti.

Voi non potrete essere che delle buone madri che sanno di dover dare dei figli non solo alla famiglia ma anche alla Patria. E se un giorno a questi figli dovrete consegnare il moschetto, lo consegnerete, senza piagnucolare, con un gesto nobile di fierezza (approvazioni vivissime). *Giovani Italiane di tutta Italia! Ripeto oggi a voi quello che già dissi ad altri, soprattutto per quanto riguarda il tiro col fucile. Si è domandato qualcuno spaventato se io volevo costruire un altro esercito vicino a quello che già esiste, esercito consacrato da tante battaglie e da tante vittorie. No, io volevo solamente questo: che le donne italiane si abituassero ad essere meno impressionabili, la finissero cioè di svenire, tutte le volte che vedono una rivoltella vuota, la finissero di gettare strilli appena vedono un fucile e un moschetto appeso al muro, la finissero di cadere terrorizzate appena risuona un colpo di fucile o un colpo di moschetto* (applausi). *Domani sarà quello che dovrà essere.*

Magnifiche schiere senza paura

Voi sarete solamente spose o solamente madri, sarete custodi vigili dello spirito della guerra e della resistenza se la Patria fosse impegnata, sarete veramente le vestali dello spirito eroico, incitando coloro che debbono lottare e possono domani cadere. Ma l'Italia sa in ogni modo da questo momento, e lo saprà ancora più domani, che può contare per qualunque causa e per qualunque evento su magnifiche schiere di donne che ormai hanno guardato in faccia alla lotta e non hanno più paura di niente.

Io dovrei a questo punto rivolgere particolari elogi a coloro che più si sono distinte che meglio si sono classificate. Alcune sono state delle rivelazioni in questo senso, chè non avendo una lunga preparazione sportiva hanno raggiunto dei risultati notevoli riuscendo perfino a battere dei records. Dovrei fare l'elogio alle capisquadre e ai capisquadra, a tutti coloro in una parola che hanno operato con ardore, con tenacia, per la preparazione faticosa di questo concorso ginnico atletico. Dovrei lodare coloro che il concorso hanno fino nei minuti dettagli preparato, ai giurati, a coloro che in qualunque modo hanno portato il loro contributo perchè il concorso ginnico atletico avesse il suo migliore risultato.

Ma penso che tutto questo sia contrario al nostro temperamento ed al nostro spirito. Penso che tutti siamo, tutti, dirigenti e gregari, insegnanti ed allievi, paghi soltanto di aver compiuto modestamente la nostra fatica, di aver segnato e studiato con cuore e con animo sereno.

Il migliore premio: un sorriso del Duce!

Credo che per tutti sia stato premio altissimo il sorriso di colui che si assume tutte le nostre speranze e le nostre volontà e di cui ieri nel vasto stadio, con bocche fresche e pure, avete gridato incontro al sole prima di cimentarvi nella prova il nome: Benito Mussolini!

La fine del discorso del Segretario generale è salutata da una interminabile ovazione. Tutte le giovani italiane in piedi acclamano entusiasticamente al Duce, a S. E. Turati ed al Fascismo, mentre la banda dei carabinieri suona «Giovinezza».

Terminata la cerimonia, le Giovani Italiane hanno lasciato l'Augusteo e si sono dirette a Piazza del Popolo da dove incolonnate per ordine di regione hanno formato un lungo corteo che ha sfilato per il Corso recandosi a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti in Campidoglio.

Il record mondiale battuto dal "Balilla,,

L'eccezionale prova nel racconto del comandante

ROMA, 7

La straordinaria prova d'immersione compiuta ieri alla Spezia dal sommergibile «Balilla» ha suscitato vivissimo interesse fra i tecnici. L'aver raggiunto 101 metri di profondità significa l'aver battuto il record mondiale.

Basti dire che durante la guerra i sottomarini raggiunsero soltanto 50 metri e che, per quanti sforzi si facciano all'estero, non si è riusciti finora a superare di molto quella cifra. Solo l'America del Nord pare sia arrivata ultimamente a 72 metri. Ma la notizia non è ufficialmente confermata.

Sessant'otto persone a bordo

Il comandante del sommergibile, Augusto Spano, ha dato a un giornalista le seguenti informazioni: Il giorno 2 maggio col «Balilla» abbiamo eseguito le prove preliminari di immersione per le prove di assetto e di equilibrio del battello, senza intenzione di raggiungere cifre alte di profondità. Siamo arrivati fino a 63 metri. Ieri siamo usciti dal cantiere fuori della diga, con l'intenzione di raggiungere i 100 metri.

A bordo erano 68 persone 43 di equipaggio fornito dal cantiere e 25 della commissione di vigilanza e di collaudo della Marina. La prova non era certamente di quelle comuni. Si è montata subito la diga a 5 miglia a ponente dell'isola Tino. Alle 11 meno 10 ci siamo immersi. Dopo aver raggiunto i 15 metri abbiamo fatto una breve sosta per regolare l'assetto del sottomarino, che aveva al centro, cioè sotto il ventre, 35 tonnellate di zavorra per alleggerirsi nel minor tempo possibile in caso di qualche pericolo.

Ottantamila tonnellate di pressione

Siamo scesi a 69 metri sul fondo fangoso e, quindi, con una manovra difficile, fino a metri 81, 87 e 94. Ormai eravamo intenzionati di tutto osare per il collaudo. Io tenevo in mano la leva per un eventuale movimento della zavorra e pronto a impartire ordini al primo cenno di qualsiasi inconveniente. A bordo si trovava pure l'ing. Giovanni Du Jardin, progettista. Inoltre c'era il signor Galeazzi, tecnico del cantiere. Tutti e due sorvegliavano in tutti i minimi particolari lo scafo, man mano che la pressione esterna aumentava, pressione che ha raggiunto cifre fantastiche: dalle 70 alle 80 mila tonnellate sullo scafo.

Dai 90 ai 101 metri siamo stati immersi circa un'ora. Con le macchine ferme il «Balilla» si è poggiato sul fondo fangoso. Dal periscopio abbiamo ammirato un fondo verdastro cupo, come l'inizio dell'oscurità. Alle 13.49 si cominciò a vuotare l'acqua da una cassa centrale: alleggerendosi un poco e navigando a bassa velocità, il sommergibile riprese la via del ritorno alla superficie. Siamo andati lenti nel ritorno, per evitare un possibile investimento con qualche nave nell'istante di sfiorare l'acqua col periscopio della torretta.

Un colloquio negli abissi marini

Il «Balilla», che non ha subìto il minimo incidente, è risalito emergendo a circa 7 miglia a ponente dell'isola Tino. Alle 14 si trovava a galla.

Mentre il «Balilla» si trovava a 101 metri di profondità, con un apparecchio Fessend per le segnalazioni sotterranee, parlavamo con un altro sommergibile della flottiglia della Spezia, che doveva essere il «Torricelli», che si trovava alla superficie. Le nostre segnalazioni sono state ricevute dal sommergibile che ha risposto dandoci le informazioni circa la zona d'acqua soprastante. Abbiamo detto loro che tutto andava bene. Però del raggiungimento dei 101 metri nulla abbiamo fatto trapelare. Mantenemmo il segreto fino al momento del ritorno, quando cioè abbiamo inalzato il pavese in segno di vittoria.

Mercati e affitti

al prossimo Consiglio dei ministri

ROMA, 7

La *Radio Nazionale* dice che la prossima sessione del Consiglio dei ministri sarà chiamata a occuparsi della questione dei mercati e degli affitti. In proposito il ministro della Giustizia on. Rocco farà ai colleghi del Gabinetto un'ampia relazione sulla questione, illustrando il punto di vista prospettato anche attraverso memoriali e relazioni delle parti interessate. Questa relazione servirà di base per le eventuali provvidenze che saranno adottate.

L'addio del generale Graziani

alla Repubblica cecoslovacca

PRAGA, 7

La stampa cecoslovacca reca il seguente telegramma indirizzato dal generale Graziani al presidente Masaryk: «Sommamente commossi per le entusiastiche dimostrazioni di amore con le quali le camerate legionarie e tutta la popolazione hanno accompagnato la nostra visita all'armata cecoslovacca Le porgiamo, signor Presidente, nel lasciare il suolo cecoslovacco, i nostri più vivi ringraziamenti e i più sinceri auguri per Lei e per la Repubblica. Na zdar. - Gen. Graziani, col. Cuturi, ten. col. Cotti, cap. Del Riccio».

L'ordinamento degli addetti commerciali

Gli studi in corso al Ministero dell'Economia

ROMA, 7

Al Ministero dell'Economia si stanno compiendo i necessari studi per risolvere, tra non molto e in maniera definitiva, la questione degli addetti commerciali all'estero.

In proposito si sono svolti in questi giorni opportuni scambi di idee tra l'anzidetto dicastero dell'Economia e il Ministero delle Finanze. E' opportuno altresì precisare che per il momento la questione non può considerarsi di imminente soluzione in quanto ad essa sono connessi molti problemi di vario ordine. Secondo voci che circolano negli ambienti competenti, gli studi in corso mirerebbero oltre che a stabilire definitivamente l'ordinamento degli addetti commerciali, a provvedere particolarmente a quelle sedi che hanno maggiore interesse per lo sviluppo del nostro commercio con l'estero e per l'osservazione dell'andamento dei mercati economici.

Impiegati del consolato austriaco

arrestati a Mosca

MOSCA, 7

(d. b.) Questa polizia ha arrestato due impiegati del Consolato commerciale austriaco. L'arresto va ascritto all'azione di rappresaglia a causa dell'arresto di Bela Kun.

L'on. Fedele illustra al Senato

l'opera del Governo Fascista nel campo della scuola

ROMA, 7

La seduta al Senato è aperta alle ore 16. Montresor segretario dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata il quale è approvato.

FEDELE ministro della Pubblica Istruzione dichiara di avere nell'altro ramo del Parlamento, esposto due mesi fa, quanto riguarda le opere e gli intendimenti che il Governo Fascista ha per le scuole. Continua con l'esprimere la sua riconoscenza al relatore, per aver rilevato quanto di buono finora si è fatto. La riforma dell'educazione e dell'istruzione pubblica è stato uno dei problemi principali propostisi dal Fascismo, se ne vedono i risultati.

L'opera della scuola nelle nuove provincie

Il Regime Fascista vuole che il popolo sia educato italianamente, che abbia una nuova disciplina, occorre perciò risolvere anche i problemi spirituali. Il Governo si propone dare sviluppo alle scuole ispirandosi alla Carta del Lavoro. Molto si è fatto ma molto ancora rimane a fare.

L'on. Fedele addita quindi l'opera mirabile che la scuola fa nelle nuove provincie.

Il problema della rarefazione dei maestri e la diminuzione dell'elemento mascolino di cui ha parlato il sen. Reina va considerato da un punto di vista generale. Il passaggio dell'educazione fisica all'Opera Nazionale Balilla ha coronato l'ideale fascista. Con l'educazione fisica che forma il carattere e fa sentire la moralità non soffrirà la cultura. Al senatore Tamassia risponde che vorrebbe che egli sentisse tutta la bellezza dell'ideale educativo del Fascismo che riprende una bella e antica tradizione. Ricorda che dalle nostre scuole sono usciti i valorosi giovani che hanno combattuto vittoriosamente sulle rive del Piave *(vivissime approvazioni)* in ogni modo si vuole creare oggi un nuovo stato d'animo che ponga al riparo da casi funesti e, tenendo fede alle nostre tradizioni, si cerca di stabilire un perfetto equilibrio fra la educazione spirituale e l'educazione fisica.

Circa gli esami di Stato nelle scuole medie si possono trovare negli stessi annali da cui il sen. Ciccotti ha ricavato le sue tristi affermazioni, giudizi molto lusinghieri e attestazioni autorevoli dei progressi compiuti dagli alunni delle scuole medie.

Maggiore elevatezza nel campo degli studi

Si ricordi a qual punto di rilassatezza erano giunte le nostre scuole, specialmente negli anni della guerra e si dovrà riconoscere che oggi il tono degli studi è molto più elevato, mentre la disciplina sia dei maestri, sia dei discepoli, è grandemente migliorata. E' vero che lo stanziamento per l'istruzione superiore di 87 milioni nel bilancio precedente, è diminuita di 1.200.000 lire, ma questa diminuzione è semplicemente apparente, se si considera l'aumentato valore d'acquisto della lira. Il pagamento delle tasse scolastiche ha effettivamente raddoppiato i mezzi a disposizione delle nostre Università.

Si è parlato della libertà d'istruzione ai corsi come di una questione capitale della vita universitaria. Alcune facoltà hanno stabilito degli esami, per così dire, di propedeutica che debbono essere superati prima degli altri, se qualche giovane abusa di questa libertà finirà col punirsi da sè stesso perchè, fra l'altro, le commissioni degli esami di laurea possono mettere alla prova la conoscenza che hanno i giovani nelle materie di carattere fondamentale. Quanto agli esami di Stato universitari essi sono strettamente connessi con la autonomia universitaria. Nel 1925, avendo dovuto i giovani sostenere le prove presso le sedi dove avevano compiuto i loro studi, si è usata un po' troppa indulgenza per quanto alcune commissioni siano state ancora soverchiamente indulgenti, in complesso si è avuto un sensibile miglioramento.

Dal punto di vista amministrativo la autonomia universitaria è uno dei requisiti migliori del nuovo ordinamento. Prima di esso, ogni anno, le spese rappresentavano la più imponderabile incognita e le dotazioni di bilancio erano sempre insufficienti.

Ristabilita disciplina nelle Università

Bene dà a sperare la disciplina perfettamente ristabilita nelle Università italiane. Per la prima volta dopo decenni, è stata quest'anno abolita la sessione di esami di marzo e la vita universitaria non è stata turbata dal minimo disordine. Nuovi istituti sono sorti, di grande importanza per la cultura superiore. Tra questi è opportuno ricordare la scuola superiore di malariologia, la scuola di ingegneria aeronautica, la Facoltà fascista di scienze politiche, in Perugia, le scuole di statistica presso le Università del Regno. La stessa riforma universitaria ha contribuito alle elevazioni dell'Istituto della libera docenza, da una parte perchè la scelta si fa oggi più oculatamente e seriamente, dall'altra perchè gli incarichi sono conferiti principalmente ai liberi docenti. Quanto alle biblioteche l'azione del Ministero che tende al loro miglioramento è in pieno sviluppo.

L'oratore sa valutare completamente il problema delle biblioteche, ma non si nasconde che per la sua soluzione occorrono mezzi eccezionali e desidera che si riconosca che si fa tutto quello che permettono le presenti disposizioni del bilancio.

Non s'indugia sugli scavi e sulle esplorazioni archeologiche e sui restauri dei monumenti. L'opera del Governo fascista in questo campo è comparsa chiaramente in occasione del Natale di Roma, in cui si è visto il compimento e l'inizio di realizzazioni estetiche monumentali nella nostra Roma.

Un saluto al gen. Nobile

Anche per l'antichità e belle arti occorrerebbero stanziamenti più ampi, che non mancheranno di dare al Tesoro dello Stato notevoli benefici finanziari.

Concludendo, dice che l'Italia tiene alto il suo nome nelle competizioni scientifiche internazionali. Oggi più che mai noi sentiamo il nostro avvenire indelebilmente legato al nostro passato, la giovane e la vecchia Italia costituiscono un tutto inscindibile, la Nazione è sicura che l'audace volo del generale Nobile sulle terre polari, sarà una vera pagina gloriosa nella storia della scienza e dell'ardimento italiano *(vivi applausi)*.

MANGO è lieto che la parola dell'on. Fedele abbia confermato l'ottimismo a cui s'ispira la relazione della Commissione di finanza, in contrapposizione al pessimismo di qualche oratore che ha preso parte alla discussione. Certamente è naturale il desiderio di vedere prosperare la scuola e di chiedere perciò maggiori stanziamenti per il Ministero dell'Istruzione Pubblica, ma bisogna riconoscere che il miliardo e 300 milioni messi a disposizione della Istruzione rappresentano un magnifico sforzo, pur pensando che i 60 milioni in meno per l'anno 1928-29 sono forse inferiori alla proporzione della lira nella rivalutazione monetaria.

La scarsezza di insegnanti maschi

Infine l'oratore accenna al problema preoccupante della scarsezza di insegnanti maschi nelle scuole medie. Il reclutamento degli insegnamenti per queste scuole presenta difficoltà per cause complesse, non eliminate neppure dagli adottati miglioramenti degli stipendi. Occorre escogitare i mezzi per sollevare le condizioni dell'insegnamento medio che sotto questo aspetto attraversa un periodo non confortante *(applausi e congratulazioni)*.

Senza discussione sono approvati gli articoli del bilancio fino al 66.

Viene quindi in discussione il disegno di legge per la conversione in legge del R.D.L. 22 marzo 1927 concernente il computo del servizio provvisorio prestato per lo insegnamento in italiano in scuole elementari alloglotte delle nuove provincie. SIMONETTA da lettura del disegno di legge. Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione.

MORPURGO raccomanda che siano continuati i corsi speciali di italiano per maestri alloglotti. FEDELE afferma che questi corsi hanno dato eccellenti risultati e dichiara di volerli conservare.

Vengono quindi approvati diversi disegni di legge.

La seduta è sciolta alle 19. Domani seduta pubblica alle 16.

Vivo compianto per la morte di Paolieri

L'epigrafe ch'egli ha dettata per la sua tomba

FIRENZE, 7

Già da lungo tempo la forte e robusta fibra di Ferdinando Paolieri era minata da un terribile male, ma gli amici ed i parenti, vedendolo sempre di aspetto florido e di carattere giocondo, non presagivano che la sua vita sarebbe stata così presto troncata. Un improvviso aggravamento lo costrinse a mettersi a letto alcune settimane fa. Le sue condizioni sono ieri l'altro peggiorate e sabato, infatti, Ferdinando Paolieri riceveva i sacramenti. Nella notte sulla domenica il malato è stato vegliato a turno da alcuni colleghi delle redazioni dei giornali locali. Fino a poche ore prima della catastrofe il Paolieri parlava con i colleghi e con gli amici con grande lucidità. Alle 10.45 di ieri l'infermo ha avuto un lungo sussulto ed ha esclamato con voce soffocata: «Come è penoso il transito». Furono queste le sue ultime parole. Alle 11.50 precise si è spento.

La notizia della morte è stata immediatamente comunicata al Prefetto che, a sua volta, ha informato il Capo del Governo, il ministro dell'Istruzione, il sottosegretario Bottai, Gabriele d'Annunzio, Giovacchino Forzano e varie altre personalità.

I funerali avranno luogo oggi.

Nelle ultime volontà Paolieri ha lasciato le seguenti disposizioni per i funerali:

«Non fiori, non lumi, non discorsi, non musiche, non onori militari: carro di terza classe con il lumicino dei poveri e sepoltura all'Impruneta.»

Laboriosa giornata al Congresso dei Sindacati

L'on. Rossoni acclamato presidente della Confederazione

ROMA, 7

La seduta antimeridiana del terzo Congresso della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, che si è tenuta al Teatro Adriano, è stata presieduta dall'on. Bifani, segretario dei Sindacati di Roma. Assumendo la presidenza, egli ha rivolto un saluto a tutti i camerati di tutte le province d'Italia, radunati per discutere dei loro problemi e dei problemi del Sindacalismo fascista. Ha, poi, comunicato all'assemblea le norme per la verifica dei poteri dei delegati e, quindi, ha dato la parola all'on. Rossoni, presidente della C. N. S. F.

Per i contratti di lavoro

Accennando ai lavori del Congresso, l'on. Rossoni ha detto:

«Noi dovremmo discutere stamane dei problemi della Confederazione e anche delle direttive. Ma le direttive, evidentemente, sono state tracciate ieri e non cambiano. Soprattutto queste direttive confederali sono state indicate dalle parole del Duce, parole incisive, precise. Noi sappiamo che il nostro dovere come organizzatori fascisti è quello di considerare con alto senso di responsabilità tutti i problemi delle categorie del lavoro, non separatamente, ma nell'insieme della vita nazionale, secondo i comandamenti della Rivoluzione fascista. Noi sappiamo anche che nel prossimo periodo della nostra azione, dopo compiuto l'inquadramento legale, avremo un'azione sindacale da svolgere per un periodo discreto di tempo, per arrivare, dopo compiuta la completa trasformazione spirituale delle classi, alla formazione delle corporazioni dello Stato corporativo».

L'on. Rossoni ha continuato dicendo che, più che di direttive generali, si deve parlare di questioni concrete e precise. Si dovrà discutere di contratti di lavoro, poichè c'è molto da fare ancora nel campo contrattuale;

— Noi, però, dobbiamo riaffermare, ha detto l'oratore, come già facemmo in un precedente Congresso, nel Congresso del 1924, la nostra volontà di stipulare i contratti per tutte le categorie, grandi o piccole, e in tutte le province, per modo che, con la legge sindacale e con le trattative fra le organizzazioni responsabili, si arrivi al momento in cui nessun lavoratore vada a compiere la sua quotidiana fatica senza avere il contratto, la legge economica e produttiva che lo garantisca del suo diritto collettivo. *(Vivi e prolungati applausi)*.

L'Università sindacale

L'on. Rossoni ha, poi, dichiarato che, oltre l'azione pratica sindacale, da domani dev'essere intensificata l'opera di propaganda e di elevazione culturale nelle classi lavoratrici. A questo scopo, l'Università sindacale fascista dovrà essere non già come le vecchie università popolari, cioè un organismo a sè, avulso dalla vita dei Sindacati, lontano dall'esistenza e dalle aspirazioni e dalle necessità del popolo, ma dev'essere un organismo dei Sindacati, e tutta l'attività dovrà essere svolta soprattutto nella sede dei Sindacati per restare a contatto col lavoro ed elevarlo e dargli la coscienza e l'orgoglio di appartenere alla grande stirpe italiana. L'Università sindacale fascista dovrà cominciare a funzionare immediatamente dopo il Congresso e dopo la sanzione precisa del Congresso. L'on. Rossoni ha messo in rilievo i compiti inerenti ai Sindacati dei lavoratori, circa la propaganda dei principi corporativi, l'istruzione professionale, l'assistenza, la previdenza e la mutualità. Egli ha rilevato che bisogna vedere quale è il modo migliore per procedere sulla via della mutualità e della previdenza, in maniera da assicurare un aiuto ai lavoratori specialmente nei momenti più tristi della loro esistenza e, cioè, nel caso di malattia di essi e delle loro famiglie.

Terminato il discorso dell'on. Rossoni, calorosamente applaudito, il presidente, on. Bifani, ha dato la parola al dott. Barli, il quale si è soffermato sui compiti e sull'attività degli organizzatori. Ha, poi, parlato il dott. Malusardi circa la mutualità e sul problema dell'appartenenza all'organizzazione dei tecnici e degli impiegati. Zaccararo di Palermo, ha richiamato l'attenzione del Congresso sulla necessità di assicurare, specialmente nei piccoli centri, l'assistenza ai lavoratori.

Le scuole professionali

Enriquez, di Padova, ha rilevato la importanza delle scuole professionali e ha proclamato il diritto dei lavoratori italiani a controllare la bontà dei prodotti e l'onestà del commercio. Bovio, di Napoli, ha affermato che il Congresso deve avere la gioia di rieleggere prima Edmondo Rossoni a presidente della Confederazione. Bifani ha proposto che la presidenza avochi a sè tutti gli ordini del giorno presentati, ne prenda la parte buona e con essa ne formi integralmente uno da presentare all'assemblea per la procedura e per l'approvazioni. L'on. Bifani ha messo, poi, ai voti la nomina del presidente della Confederazione.

Tra le più vive acclamazioni dei congressisti che, levati in piedi, applaudono fervidamente, è stato eletto a presidente della Confederazione dei Sindacati fascisti per il prossimo biennio, l'on. Edmondo Rossoni, il quale ha pronunciato brevi parole, ringraziando della prova di fraternità datagli ed ha aggiunto che è necessario che il Congresso riaffermi la sua volontà di migliorare sempre qualitativamente il Sindacalismo fascista. L'on. Rossoni ha concluso riconfermando che gli organizzatori e gli organizzati fascisti si rispettano e si amano fra loro, ma soprattutto amano il Duce che guida i destini d'Italia *(evviva il Duce!)*. I lavori del Congresso sono stati poi rinviati al pomeriggio.

La mozione conclusiva approvata

Nella seduta pomeridiana presiede Maia di Milano, assiste l'on. Rossoni. Oppo, propone un ordine del giorno contrario a scindere i sindacati intellettuali dalla Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dei lavoratori, che è approvata per acclamazione. Melchiori ricorda l'importanza assoluta che ha per l'organizzazione l'interessamento della cultura per il popolo e sostiene che tutte le scuole professionali debbano essere organizzate presso i Sindacati. Cecconi chiede che nella formazione della Università sindacale fascista sia tenuta in conto di primissima linea la classe degli ingegneri italiani e che ad ogni Università sia dato il terreno di sfogo e di cultura delle nuove scienze sviluppate sotto il Fascismo e in perfetta comprensione fascista, che dopo il completo inquadramento delle classi operaie sia ripristinato un assoluto intransigentismo fascista del selezionamento e dello inquadramento delle più alte classi intellettuali.

Barni presenta la seguente mozione, a chiusura della discussione sul quarto comma dell'ordine del giorno:

«Il III congresso della Confederazione, esaminati e discussi i vari argomenti posti all'ordine del giorno, adotta le seguenti deliberazioni:

Università sindacale e cultura. La Confederazione dei Sindacati fascisti dovrà assolvere il compito di cultura dei lavoratori con l'intensificare l'opera delle Università sindacali, nelle quali la propaganda per la diffusione dell'arte tra il popolo e l'insegnamento tecnico e pratico potrà essere assicurata dai tecnici della produzione, dalle categorie intellettuali e dagli artisti.

Istruzione professionale. Le scuole professionali dovranno essere in stretto e pratico contatto con le organizzazioni dei lavoratori.

Principi corporativi. Tali principi, oltre che nella dottrina e nella scuola, devono trovare la loro volgarizzazione ed attuazione attraverso una sempre maggiore selezione ed elevazione spirituale e culturale degli uomini preposti alle organizzazioni sindacali. Occorre che tali dirigenti debbano essere uomini di fede, tecnicamente preparati sia nel campo della pratica che in quello della teoria, siano messi in condizioni di poter conoscere tutti gli elementi di fatto che interessano la produzione sulla scorta dei quali soltanto possano armonizzarsi gli interessi delle categorie in virtù della concezione corporativa ed in vista dei superiori interessi della Nazione.

Contratti di lavoro. Occorre che la presidenza della Confederazione solleciti, da parte del competente Ministero delle Corporazioni, l'attuazione di tutte le norme già stabilite in via di massima per assicurare il rispetto e la rigida applicazione da parte di tutti dei contratti collettivi di lavoro stipulati e da stipularsi dalle organizzazioni sindacali.

Assistenza. Si fa voti che ad agevolare ed assicurare l'applicazione dei contratti collettivi di lavoro anche nei riguardi dei singoli inadempienti e per sempre meglio assicurare l'applicazione delle leggi sociali la Confederazione dia sempre maggiore impulso all'opera di assistenza legale demandata al Patronato Nazionale provvedendo a che nei piccoli centri siano costituiti appositi uffici. Circa la funzione degli ispettorati del lavoro il congresso riconosce l'urgente necessità che essi siano attrezzati in modo da rispondere all'altissimo compito che il principio corporativo loro demanda.

Mutualità e previdenza. Mentre si formula l'auspicio che, gradualmente, si addivenga ad un perfezionamento delle assicurazioni sociali in materia di malattia, infortuni, disoccupazione, invalidità e vecchiaia e, attraverso opportuni coordinamenti che corrispondano al principio unitario che inspira tutta la legislazione del lavoro e che, ovviando agli inconvenienti dimostrati dalla pratica adeguino sempre più la previdenza alle necessità pratiche, si fa voti che si costituiscano con la massima sollecitudine per tutte le categorie le casse di mutualità e previdenza che unitamente a tutte le iniziative previdenziali esistenti, dovranno essere opportunatamente collegate onde assicurare in tutti una maggiore assistenza alle categorie lavoratrici. In materia di previdenza, gli impiegati, esaminato il recente decreto uscito nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 aprile, col quale si ammette il prelevamento delle indennità di licenziamento dai fondi di previdenza, si afferma che tale decreto, modificando sostanzialmente la legge impiegatizia, colpisce i diritti acquisiti dagli impiegati e contrasta con la natura e le finalità della previdenza. Si fa voti, infine, per tutte le norme legislative in materia di assistenza e previdenza per i lavoratori, le organizzazioni siano sempre ammesse preventivamente all'esame di quanto è oggetto alle norme stesse e siano chiamate ad esprimere sempre il loro giudizio in conformità della responsabilità loro affidata con il risanamento giuridico. Il Congresso plaude all'opera della Confederazione ed esprime al presidente, on. Rossoni, tutta la affettuosa riconoscenza dei lavoratori italiani saldamente inquadrati nei sindacati fascisti».

La mozione è approvata.

I mutilati nel Direttorio nazionale

L'on. Rossoni ricorda che alla conclusione del patto di solidarietà fra la Confederazione dei Sindacati e l'Associazione dei mutilati ha concorso notevolmente l'on. Delcroix, che è presente alla seduta. I congressisti applaudono calorosamente. L'on. Delcroix pronuncia un discorso nel quale, dopo avere affermato di essere dolente di non aver potuto essere presente alla seduta inaugurale del Congresso, dichiara che i mutilati sono entrati nei Sindacati fascisti ed hanno concluso il patto, di cui sarà fatta particolare menzione nello Statuto dei Sindacati, intendendo di compiere un atto di fede. Nuovi applausi salutano le parole dell'on. Delcroix.

L'on. Rossoni propone, infine, che il primo articolo dello Statuto modificato, sia l'art. 19 che contempla la formazione del Direttorio nazionale della Confederazione, aggiungendo che il Direttorio nazionale è formato dal presidente della Confederazione, dai membri del comitato esecutivo e dal rappresentante dell'Associazione nazionale mutilati. *(Acclamazioni)*. Propone anche che l'art. 31 sia modificato nel senso che i sindaci sono nominati dai segretari provinciali dei Sindacati riuniti in apposito convegno.

Quanto alla nomina dei revisori, ultimo comma dell'ordine del giorno, l'on. Rossoni propone che non siano fatti i nomi in Congresso, ma che invece i sette revisori delle amministrazioni confederali e federali siano nominati, uno dal Sindacato nazionale dei ragionieri commercialisti e uno da ogni Direttorio di Federazione nazionale, così che tutte le categorie saranno rappresentate. Le proposte dell'on. Rossoni sono approvate.

Il presidente dà ancora la parola all'on. Rossoni, che dice:

«Camerati, tornando al vostro lavoro, nelle vostre città, ripensate a queste due giornate di fede e di entusiasmo e soprattutto lavorate con lena maggiore, con tutte le vostre forze per la difesa del lavoro e per l'esaltazione della Patria italiana».

Applausi scroscianti accolgono le parole dell'on. Rossoni e tutti i congressisti, in piedi intonano «Giovinezza».

Le trattative italo-magiare

per l'organizzazione turistica

BUDAPEST, 7

Oggi ebbero inizio le trattative fra le organizzazioni turistiche italiane ed ungheresi il cui scopo è la propaganda e l'organizzazione turistica reciproca. Prima che si iniziasse la discussione si alzò a parlare l'on. Gray che disse: «Signori, io sono a conoscenza che in Ungheria ogni grande azione si inizia con il recitare il credo ungherese. Facciamo anche noi così. Allora tutti i presenti si alzarono in piedi e recitarono il credo che suona: «Credo in un Dio, credo nella Patria, credo nella giustizia divina ed eterna, credo nella resurrezione magiara». Quindi l'on. Gray propose al congresso di inviare telegrammi di saluto al reggente Horthy, a Bethlen, al ministro del Commercio Herrmann e al podestà di Budapest, Rika.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 7

Situazione barica: Un'aera di depressione interessa quasi tutto il bacino mediterraneo e parte dell'Europa centrale con nuclei di minima sull'Italia inferiore e sulle coste libiche. Il resto dell'Europa è in regime di alta pressione.

Probabilità: Il tempo ancora variabile. Annuvolamenti ad intervalli più frequenti sulle isole e sul basso Adriatico con pioggie. Qualche pioggia lungo i rilievi montani delle Alpi e dell'alto e medio Appennino. Spireranno venti deboli sciroccali lungo il medio e basso Adriatico, alquanto forti intorno a greco sull'Jonio, moderati fra nord e levante altrove. Temperatura quasi stazionaria. Piuttosto agitato il mare Jonio e il basso Tirreno.

COMUNICATI*)

COSULICH

Società Triestina di Navigazione

Per NEW YORK:

«SATURNIA» . . . . . 23 maggio
«PRESIDENTE WILSON» 5 giugno

Per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:

«MARTHA WASHINGTON» 19 maggio
«BELVEDERE» . . . . 9 giugno

SAN MARCO

Società di Navigazione - Venezia

VENEZIA - TRIESTE

DALMAZIA

Linea bisettimanale celere di lusso

Pfo. PALATINO

Partenza da **TRIESTE** (molo Bersaglieri) ogni **mercoledì e sabato**, ore 12, per **Pola, Lussino, Zara, Spalato, Lagosta, Gravosa.**

Partenza per **VENEZIA**, ogni lunedì, alle ore 19.15.

Ufficio Passeggeri del «Lloyd Triestino» (piazza Unità) — Tarabochia & Co. (via S. Lazzaro). — C. I. T. (piazza della Borsa N. 2) — P. Cristofidis & C. (piazza Libertà).

Avviso di concorso

Banco di Sicilia

DIREZIONE GENERALE

E' indetto un concorso per esami a 60 posti nel grado iniziale della categoria amministrativo-contabile.

Le prove scritte saranno celebrate in **Palermo** e **Roma** nei giorni **16, 17, 18, 19 e 20 luglio 1928** e gli esami orali in **Palermo**, in epoca da stabilirsi.

Termine utile per la presentazione delle domande **15 maggio 1928.**

Il bando di concorso contenente le condizioni dell'ammissione può essere richiesto alla **Direzione generale** in **Palermo** o a qualsiasi stabilimento del Banco.

Comune di Verteneglio

E' aperto il concorso per titoli al posto di applicato per l'ufficio municipale. Scadenza 1.o giugno a. c. Stipendio Lire 5600; quattro aumenti quadriennali di Lire 350 ciascuno, indennità complementare Lire 1250. Caroviveri nella misura e per il tempo come i dipendenti statali. Documenti di rito, tassa di concorso Lire 25. Per ulteriori informazioni, rivolgersi all'Ufficio municipale.

Verteneglio, 3 maggio 1928.

Il Podestà: **Stefani**

Vendesi prontamente Villino, Campagna e Casa Colonica, cinque minuti d'auto dal Centro; 20 locali, magnifica vista, garage, giardino, ecc. Eventualmente cedesi assieme ammobigliamento nuovo, lussuoso. — Interessati scrivano: Cassetta N. 1033 Z, Unione Pubblicità.

Nuova Società Filarmonica - Orsera

Da oggi a tutto 20 maggio p. v. è aperto un posto di maestro di banda. Per ulteriori informazioni i concorrenti dovranno rivolgersi alla Società, specificando dettagliatamente i documenti che potranno inviare e le loro pretese.

Dott. MARIO BENCI

MEDICO CHIRURGO

già aiuto all'Ospizio di Valdoltra

Malattie delle ossa e delle articolazioni

Riceve in **VIA XXX OTTOBRE 17**

dalle 15 alle 16

Dr. de NICOLA

Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 19

MALATTIE VENEREE E CUTANEE

Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

Segheria a vapore

affittasi oppure accettasi socio competente a gestire l'azienda indipendentemente.

L'„Italia" negli iperborei cieli del Mare di Barents

Sicuro volo tra la bufera - Il commovente incontro alla King's Bay

Ormeggio laborioso

KING'S BAY, 7

L'approssimarsi dell'aeronave alla King's Bay fu annunziato da radiogrammi successivi pervenuti alla „Città di Milano". Il colloquio attraverso lo spazio si fece più rapido nell'ultima ora. L'„Italia" segnalava la sua navigazione senza ostacoli, anzi favorita dal vento da sud e da una certa chiarità dell'atmosfera.

I radiotelegrammi venivano poi trasmessi da corrieri attraverso il sentiero scavato nel ghiaccio dal punto dove la „Città di Milano" è rimasta bloccata all'hangar. Quivi fervevano gli ultimi preparativi per dare gloriosa ospitalità alla potente aeronave.

Gli operatori cinematografici

L'annunzio dell'arrivo mise in uno speciale orgasmo gli operatori cinematografici che si trovavano qui già da alcune settimane. Essi sono stati inviati dalle grandi case americane e tedesche. Vi è anche un operatore di L.U.C.E.. Così fra non molto i pubblici italiani potranno assistere alla grande scena dell'arrivo ed alle febbrili operazioni compiute intorno al dirigibile per ormeggiarlo al pilone e quindi per introdurlo nello hangar.

Gli operatori si erano schierati in vari punti strategici della baia. Vi era stata una certa gara per scegliere le posizioni da cui fosse possibile abbracciare il più largo spazio d'orizzonte con lo sfondo dei monti e del mare coperti di ghiacci.

L'ora di manovra

Poco prima dell'arrivo dell'„Italia", e precisamente verso le 11, il vento si fece contrario. Tutto l'equipaggio della „Città di Milano" era sopra coperta. I minatori della King's Bay, col personale tecnico e tutti gli ospiti accorsi per l'eccezionale avvenimento, si disposero nelle vicinanze del pilone e quando l'aeronave fu scorta all'orizzonte, prima come un punto impercettibile, poi come una massa che andava ingrandendosi e schiarendosi nei vapori del cielo iperboreo, molti „urrah" vennero lanciati fra il generale entusiasmo.

Sugli ultimi 500 metri l'„Italia" incominciò a perdere quota, fino a portarsi a poche decine di metri dai banchi ghiacciati. Dalla navicella furono gettate le gomene. Da terra fu tentata l'operazione d'ormeggio. Il vento contrario intanto rinforzava rendendo difficile la manovra. Il generale Nobile dovette per un'ora intera manovrare con tutti i motori in piena efficenza prima di accostarsi al pilone.

La seconda gomena

Solo alle 13 fu lanciata una seconda gomena dalla parte anteriore dell'aeronave: così fu possibile permettere all'equipaggio, che si trovava nei pressi dell'hangar, di dominare la massa del dirigibile. Per un momento si ebbe l'impressione che anche questa manovra non dovesse riuscire, ma nei minuti successivi si videro alcuni uomini aggrapparsi solidamente alla gomena. Con ciò fu dato il colpo di arresto all'aeronave. La seguente manovra si svolse con perfetta regolarità.

Durante le varie emozionanti fasi di questa manovra gli operatori cinematografici facevano girare le loro macchine, di modo che anche i particolari più fuggevoli avranno una documentazione fotografica. Un operatore americano, che per meglio ritrarre l'ultima scena era rimasto troppo a lungo sospeso ad un trampolino fattosi costruire per dominare il quadro, ebbe una gamba congelata. Ed anche un marinaio addetto alla trazione dei cavi di ritenuta ha riportato un principio di congelamento ad una mano.

Nobile acclamato

Appena uscito dalla navicella il generale Nobile fu acclamato dalle circa 900 persone - che rappresentano tutti gli abitanti della King's Bay - accorse attorno all'hangar. Anche la graziosa Titina ebbe la sua parte di feste.

Ultimata l'operazione per il ricovero dell'„Italia" nell'hangar, che i nostri bravi marinai e alpini hanno rimesso in piena efficienza, il generale Nobile ed i suoi compagni di volo si sono recati a bordo della „Città di Milano" che, come è stato detto, è sempre bloccata dalla barriera dei ghiacci a circa 1200 metri dalla banchina del porto.

Il tragitto dall'hangar alla nave è stato per gli intrepidi aeronauti una marcia trionfale. L'„Italia" resterà ora qualche giorno nell'hangar, soprattutto per la revisione dei motori.

Il morale dei compagni di Nobile è altissimo. Il ricevimento a bordo della „Città di Milano", ha dato luogo a indescrivibili scene di entusiasmo e di cameratismo.

Sul mare di Barents

KING'S BAY, 7

Ci accoglie un cielo di sogno sopra il candore purissimo delle nevi. E' come la lusinga di un dolce paradiso, dopo tante giornate di ansiose vigilie. L'ultima tappa, il primo volo veramente artico, ha reso fierissimo il nostro orgoglio di italici volatori. Wilkins ha detto giusto: «Nobile ha trovato il mezzo giusto per sciogliere gli enigmi polari».

Con pochi viveri

La nostra macchina è collaudata dalle tempeste. Siamo partiti sabato sera da Vadsoe, inseguiti e preceduti da un tempo pessimo: da una parte la minaccia che una nuova bufera ci cogliesse al pilone, poche ore dopo che, da un lungo duello col vento violentissimo, il dirigibile era uscito superbamente vittorioso: dall'altra la incognita troppo conosciuta, troppo temuta, di un volo sul tormentoso Mare di Barents.

Giunsero nel pomeriggio nuove notizie del tempo che decisero Nobile ad affrontare subito l'ultima battaglia per portarci alla base della grande impresa artica. La decisione del capo venne improvvisa. Alcuni di noi erano a terra ed ebbero da un istante all'altro l'ordine di arrampicarsi su per il pilone e riprendere il loro posto a bordo.

Si sarebbe partiti con pochi viveri che avevamo. Non vi era tempo da perdere. I fatti hanno dimostrato poi quanto saggia fosse la fermezza del generale di non concedere dieci minuti di indugio neanche alle necessità del vettovagliamento.

Mare e cielo

Alle 20.34 il comando «mollate il pilone» abbandona l'«Italia» alla fredda brezza del fiordo di Warangon. Era in noi, con la gioia di procedere oltre, un desiderio invincibile di trovarci subito faccia a faccia con questi nemici del cielo artico, poichè la lotta era inevitabile.

Ma il mare ci lusingava con la sua serenità un po' mesta, il cielo con qualche pennellata rosa che ci ricordava la lunga vita di questo nordico sole. Non partimmo con vento amico: tuttavia filavamo alla notevole velocità di 75 chilometri, costeggiando fino all'estremo nord la penisoletta abbracciata dai fiordi di Tana e di Warangon.

Mare e cielo, fondendosi, si immergevano in uno stesso tono grigio. Dalla mezzanotte la nebbia, la grande nemica dei naviganti, non ci concesse che rari momenti di tregua.

Raggiungiamo alle 4 l'Isola degli Orsi, limite preannunziato alla tranquillità del nostro volo. La certezza delle sicure contrarietà cui andavamo incontro, non riusciva a vincere la nostra fede nella buona fortuna. Sapevamo ad ogni modo di chiedere troppo ed eravamo pronti a tutto.

Ricordo sempre a questo proposito le parole del generale: «Noi non possiamo mai essere sicuri di partire, ma siamo certissimi sempre di arrivare». Chi dunque avrebbe osato dubitare di dormire la sera in cuccetta a bordo della «Città di Milano»?

Sei gradi sotto zero

C'è freddo: 6 gradi sotto zero. A letto siamo tutti ben difesi con maglioni spessi e abito definitivamente polare: pellicica interna, scarpe alte in pelo d'agnello; solo la testa resiste, contentandosi della protezione del semplice casco degli aviatori.

Intorno a noi la delicata bellezza del cielo, dell'acqua, ci incanta.

Galleggiano candide nevi dorate che coprono il mare in vaste distese rigate come un immenso mosaico, da cui un urto ha lievemente staccate le parti. Pare che si sieno raccolti in breve spazio i toni di tutte le latitudini: dalla incerta luce nordica al glorioso azzurro dei nostri mari.

Nuclei nevosi vagano sulle acque come in una conca di puro smeraldo. Fra le masse di neve l'Isola degli Orsi sorge grandiosa dal mare rivelando la sua natura terrestre con le scure pareti piombanti a picco.

Passiamo a nord sull'isola, a bassa quota. In quella distesa bianca, apparentemente inabitabile, pochi esseri vivono volontariamente soli e prigionieri per il servizio dell'umanità avida di conoscenza e di conquista. Tre o quattro persone curano una stazione radio ed una stazione meteorologica per la navigazione nell'Oceano Artico.

Quanta pena e quanta gratitudine per il sacrificio di costoro! Le loro casette sono quasi sepolte dalla neve presso una parte accessibile di spiaggia.

Tre solitari

Il dirigibile si abbassa ancora. Tre uomini, tre punti neri, salutano agitando le braccia. Sono amici sconosciuti, che ci hanno aiutato con preziose notizie. Mai è avvenuto che abbiano visto passare una macchina aerea sul loro cielo.

Lasciamo cadere un messaggio tricolore come ringraziamento ed atto di riconoscenza. Chissà che questo avvenimento non faccia felici, per alcun tempo questi uomini disabituati alle più facili relazioni coi loro simili.

Parleranno a lungo nella fredda solitudine delle loro conversazioni di questo manipolo di uomini meridionali che, sazi di sole e di splendore, cercano e trovano meccanismi miracolosi per la conquista di regioni lontane, non ancora compiutamente vinte dall'esperienza e dalla tenacia degli uomini del nord. Oltrepassiamo l'isola parlando anche noi con commozione della dura vita di quella gente.

Dopo il 75.o parallelo le distese di neve diventano più ampie, più frequenti sul mare, diventato oleoso e cupo. Il vento lancia pezzi di gelo entro la navicella.

Una voce si ode pochi minuti prima delle: «Spitzbergen in vista!».

Possibile, pensiamo, che il nostro volo su questo mare giunga al termine così facilmente? Ma il vento comincia a prenderci attaccando l'aeronave e sballottolandola capricciosamente.

L'attacco della bufera

Corriamo molto, ma preferiamo un vento meno compiacente come direzione e meno fastidioso come intensità. La temperatura si è abbassata di oltre tre gradi.

I primi icebergs di grandezza notevole possiamo vederli al 76.o parallelo. Il cielo si vela. La battaglia ha indugiato, ma il nemico annuncia un arrivo deciso e violento. Pure siamo all'altezza del capo sud delle Spitzbergen, prossimi alla mèta.

Ci riserverebbe il cielo la sorte tantalica di vedere la baia agognata e di tornare indietro per l'impossibilità di vincere il vento e la bufera? Niente è impossibile navigando sull'oceano artico.

Elementi di sicurezza sono la grande resistenza dell'aeronave e le formidabili risorse del comandante. Nivei vapori si levano dalla superficie nevosa del mare, annunciando prossima la nebbia temuta. Navighiamo con a destra le alte montagne delle Spitzbergen, misteriosamente avvolte di bruma. Esse stendono i loro declivi bianchi fino al mare, ove la neve si scioglie in larghe chiazze grigie.

Frotte di alghe sfiorano rapide sulla superficie delle acque. Alle 8 non vediamo ormai che fitta nebbia intorno a noi, mentre il vento aumenta di intensità.

Il dirigibile ha sbalzi inaspettati e tremendi. Nobile domanda tranquillamente la esatta quantità di benzina ancora esistente a bordo. Vuole rassicurarsi per la eventualità di un ritorno a Vadsoe? Si indovina che il momento non è facile.

Poichè la sorte nulla vuole risparmiare, ci piomba addosso, con eccezionale obliqua violenza, il nevischio. Ci pare di sentire il corpo del dirigibile gemere nelle difficoltà di obbedire al suo tiranno. Pure deve.

Fra un turbine di nevischio

Il generale sta ora fermo tra i due timoni di quota e di direzione e ordina «controvento». Vediamo fuggire in senso contrario al nostro, vorticosamente, una miriade di fiocchi di neve. La nave balza, oscilla, strapiomba, si rialza. Un comando energico la riporta su con faticosa energia. Ci sentiamo nel centro di questa bufera dantesca e guardiamo intorno dai finestrini il tumultuoso rivolgimento di elementi, con stupore, ma anche con una certa ammirazione.

Sono le nove. E' nebbia, è neve! Il barometro scende a 12 gradi. L'aeronave fila a circa 130 km. all'ora agevolata nella sua corsa dalla pazza fuga del vento.

A noi profani non è concesso un giusto apprezzamento tecnico di quello che l'Italia ha compiuto e sopportato nella non breve lotta titanica. Come principio a bordo non si parla di pericoli che quando sono superati. Ed anche allora sono parole brevi ed orgogliose, accompagnate da un sorriso che è in certo senso un tacito giuramento di persistere.

Accanto ai vecchi gloriosi e provati transvolatori polari una salda piccola schiera di giovani si cimenta quotidianamente con volontà invincibile e vittoriosa. Nobile vuol bene al suo equipaggio. Noi siamo immensamente felici che egli abbia stima di noi nuovi alle gesta artiche.

Siamo anche certi che la Patria di oggi possiede a migliaia giovani di questa tempra. Ricompare luminoso il nostro destino di operare latinamente e obbediremo senza tregua.

Sulle cime dello Spitzbergen

Sono le 9.45. Il dirigibile si libera a poco a poco dei veli ed è scosso meno dalla bufera. I motori ansimano come se fossero stanchi per la fatica, e la nave assume un andamento quasi lieve, come se si sentisse liberata dalle strette infernali della tempesta di vento appena superata.

Rileviamo le cime di oro delle Spitzbergen sotto un cielo chiaro, immacolato. Mai primavera mediterranea apparve più limpida e più dolcemente illuminata dal sole.

E' questo lo Spitzberg più vero, quello Spitzberg che ci siamo figurati tanto minaccioso.

Ce lo dicono i compagni della «Città di Milano». Lo Spitzberg più vero è quello che poche ore prima avvolgeva di neve ogni cosa, quello da cui nasceva un vento tagliente e insopportabile.

Aveva voluto il Dio accogliere con la festa della sua luce e delle sue acque i volatori italiani. Eravamo, da quando la bianca baia e il punto nero della «Città di Milano» apparvero ai nostri occhi, impazienti di arrivare. Ci pareva di giungere finalmente dopo tre tappe, stranieri, come a casa nostra, a bordo di una nave italiana, presso tanti compagni della nostra stessa terra che con noi lavoravano nel nome d'Italia.

Il dirigibile discese lentamente con la pacatezza del nostro spirito affaticato e soddisfatto. Il formidabile «urrà!» dei marinai e degli alpini fece fremere le nostre carni. Il vento, sempre fastidioso ci costrinse ad un ormeggio preliminare al pilone. Qualche tempo dopo, i nostri uomini, con cordiale collaborazione degli operai norvegesi portarono l'aeronave dentro l'hangar. Nobile fu accolto da dimostrazioni deliranti.

Poco dopo il tepore della «Città di Milano» confortava la nostra stanchezza un po' freddolosa.

Il tempo si mantiere clemente. Dopo solo 24 ore si vedono i nostri visi arrossati dal freddo nelle esercitazioni di sci tra amici fraterni, a bordo della nave, il ricordo della Patria lontana non è che esaltazione a nuovi cimenti.

Il cielo puro di questo freddo luogo invita ad una pausa spensierata, a dolci passatempi nel tepore di un asilo ospitale.

Finimmo di accogliere oggi la lusinga, di godere in pace questo paradiso, senza assilli e senza aspirazioni. Ma domani ripartiremo.

UGO LAGO

Il Governo norvegese a Nobile

OSLO, 7

Il Presidente del Consiglio, Mowinckela, ha inviato al gen. Nobile il seguente telegramma: «Augurandovi il benvenuto allo Spitzberg vi prego di gradire prima di lasciare il suolo norvegese i miei migliori auguri per la prossima spedizione».

Il "soccorso rosso,, non riesce a raggiungere l'ambasciatore soviettico a Parigi

PARIGI, 7

L'*Humanitè* di ieri scriveva che una delegazione del soccorso rosso internazionale si era presentata sabato all'ambasciata per parlare coll'ambasciatore russo e per protestare contro il regime italiano. Aggiungeva che l'ambasciatore le aveva fatto sapere che l'avrebbe ricevuta oggi, lunedì, dalle 12 alle 13.

Ora, tutto questo è falsissimo. La commissione parlò sabato col portiere che si limitò a dire l'orario della cancelleria, come a qualunque che si presenti, non sapendo probabilmente con chi avesse da fare. Oggi la delegazione ha parlato solo con l'usciere. L'ambasciatore senza riceverla ha fatto sapere alla delegazione che, trattandosi di francesi e visto lo scopo della visita, dovevano farsi introdurre presso di lui dalle autorità del loro paese.

Per lo sviluppo turistico delle Tre Venezie

L'importante riunione interregionale

VENEZIA, 7

(*e. s.*) Domenica 6 corrente s'è tenuta a Venezia un riunione importante per l'esame dei problemi turistici che interessano tutta la regione veneta, dal Brennero al Carnaro. La riunione, che si è tenuta nel palazzo del Consiglio dell'Economia di Venezia, è stata promossa dal Consiglio provinciale dell'Economia di Fiume.

Alla riunione hanno partecipato il comm. Trevisanato, vice presidente del Consiglio provinciale dell'Economia di Venezia, l'on. Milani, vice presidente del Consiglio dell'Economia di Padova, l'avv. Iti Baccich, vice presidente del Consiglio dell'Economia di Fiume, rappresentanti di Trieste, Gorizia, Grado, Bolzano, Merano, ecc., il conte Revedin, il comm. Campione, presidente della Società italiana dei Grandi Alberghi, ecc. Per la Federazione fiumana dei commercianti hanno partecipato ai lavori il comm. Edoardo Susmel e il segretario provinciale rag. Salvatore Morini; per la Sezione del Turismo di Abbazia, il sig. Tullio Tomasi.

Il fronte unico regionale

La riunione è stata aperta dal comm. Trevisanato, il quale, dopo aver accennato allo scopo della conferenza interregionale, ha invitato l'avv. Iti Baccich ad assumere la presidenza. Il comm. Trevisanato, dopo aver ringraziato gli intervenuti, ha avuto parole di grande simpatia per Fiume, alle quali ha risposto con nobile sentire l'avv. Baccich.

L'avv. Iti Baccich ha illustrato con sobria precisa parola gli argomenti e le finalità della conferenza che, secondo lui, è chiamata a esaminare e a concretare i problemi della regione veneta, sotto un punto di vista generale, in quanto essi non possono riguardare una sola stazione, ma interessano tutti i luoghi di cura attraverso i quali passa il movimento turistico.

L'avv. Baccich ha fatto perciò una esposizione chiara, completa, persuasiva dei problemi di maggiore rilievo e ha indicato i mezzi che più si appalesano convenienti a favorire il movimento turistico verso le nostre spiaggie adriatiche. Tutti i bisogni e tutte le necessità del turismo adriatico sono stati sviscerati nell'esposizione fatta dall'avv. Baccich, il quale si è soffermato a esaminare a uno a uno i bisogni della nostra regione, quali il visto turistico e le agevolazioni ferroviarie, le linee di navigazione e i transiti di confine, la tassa di soggiorno e la propaganda.

Dall'esposizione, ascoltata e seguita con vivo interesse dagli intervenuti, è risultata una visione chiara dei compiti della conferenza e la conseguente necessità di creare un fronte unico tra tutti gli interessati, onde balzino nella loro piena luce e nel loro complesso tutti i problemi turistici della regione. Solo così, ha concluso l'avv. Baccich, sarà possibile prospettare, senza contrasti, ma in una comunione di interessi, i problemi che il Governo Nazionale saprà affrontare e risolvere nell'interesse del movimento turistico nazionale.

La discussione

L'avv. Baccich ha poi aperto la discussione sulla sua esposizione, alla quale hanno partecipato tutti gli intervenuti.

Particolare attenzione ha richiamato la proposta avanzata dalla Compagnia dei Grandi Alberghi per l'istituzione di una speciale tessera turistica. La proposta è stata oggetto di attento esame e di giuste e interessanti considerazioni da parte della conferenza.

L'avv. Baccich ha precisato con molta chiarezza la natura e le finalità della tessera turistica, la quale dovrebbe essere un documento che consenta al forestiero che viene a soggiornare in una delle stazioni dell'Alto Adriatico e dell'Alto Adige, di muoversi a piacimento dall'una all'altra stazione, godendo riduzioni ferroviarie nella misura minima del 50 per cento.

Essa non dovrebbe essere vincolata a formalità maggiori di quanto lo siano le tessere per riduzioni che si concedono in occasione di fiere, congressi e simili. Si dovrebbe pertanto porla in vendita presso le agenzie di viaggi e uffici congeneri all'estero, ed essa darebbe provvisoriamente il diritto alla riduzione di tariffa sul percorso necessario a raggiungere il soggiorno prescelto.

Dopo una permanenza di almeno 15 giorni, in base al visto della competente Azienda di cura, la tessera darebbe diritto alla riduzione del 50 per cento per l'itinerario scelto a piacere dal viaggiatore per recarsi dall'una all'altra stazione balneare o climatica, o a luoghi di interesse turistico, nonchè per il viaggio di ritorno sino al confine, entro il termine di 60 giorni da computarsi da quello dell'arrivo al primo luogo di soggiorno. Dovendo avere efficacia solo sulla rete ferroviaria italiana, l'introduzione della tessera turistica non dipende a nostro avviso da accordi con amministrazioni estere.

Suua necessità di istituire una speciale tessera turistica sono d'accordo tutti i rappresentanti delle varie regioni. Risulta, dalla discussione, che le ferrovie italiane dello Stato hanno concesso, per il 1928, speciali agevolazioni di tariffa ai viaggiatori che, provenienti dall'estero attraverso i transiti internazionali dal Brennero a Fiume, si dirigono alle spiaggie adriatiche, da Fiume a Falconara.

Queste agevolazioni offrono sensibili vantaggi che vanno dal 10 maggio al 31 ottobre, con una riduzione del 50 percento. La disposizione è del 25 aprile ed è contenuta in un comunicato della Cit.

Le decisioni prese

La conferenza, che ha esaminati tutti i più importanti problemi turistici, ha constatato che il suo lavoro deve svolgersi in due tempi. In un primo tempo, e cioè dentro il mese di maggio, saranno affrontati i problemi di attualità, e cioè quelli i quali possono determinare pronti effetti di vantaggio per il movimento turistico di quest'anno.

A questo scopo sarà convocata, per il 23 maggio, una seconda conferenza, che si terrà pure a Venezia. La conferenza concreterà la sua azione e si porterà immediatamente a Roma per prospettare al Governo Nazionale le necessità ed i bisogni del momento.

In un secondo tempo, cioè dopo la stagione turistica estiva, la conferenza affronterà in pieno tutto il problema turistico della regione, sotto tutti gli aspetti, economici e politici. Saranno così concretati i provvedimenti più adatti a intensificare e sviluppare il movimento turistico verso le nostre spiaggie adriatiche, non escluse quelle della Romagna.

L'iniziativa presa dal Consiglio dell'Economia di Fiume ha avuto pieno successo. Essa ha dimostrato che il problema turistico va considerato da un punto di vista generale, nazionale, e va affrontato con unità di criteri, uniformità di indirizzo, unanimità di intenti. Solo così è possibile raggiungere risultati positivi e concreti. La proposta dell'avv. Baccich ha perciò incontrato il favore e il plauso di tutti i rappresentanti delle Tre Venezie, i quali hanno dimostrato di apprezzare in tutto il suo significato e in tutto il suo valore l'iniziativa presa dal Consiglio dell'Economia di Fiume.

La situazione in Alto Adige vista da occhi inglesi

LONDRA, 7

La *Morning Post* inizia oggi la pubblicazione di una serie di articoli del suo corrispondente romano, recatosi recentemente a soggiornare per qualche tempo nell'Alto Adige, con lo scopo di accertarvi quanto possa esservi di vero nelle asserzioni stampate in tale occasione dai giornali antifascisti in Inghilterra e in altri paesi.

Nel primo articolo della serie il corrispondente dice che, dopo aver attraversato l'intera provincia, visitando città, paesi e villaggi ed interrogando persone di ogni condizione sociale, si è formata la piena ed assoluta persuasione che la popolazione di razza tedesca non nutre alcuna ostilità contro l'Italia dalla quale ammette di non aver ricevuto altro che benefici; che nell'Alto Adige si respira un'atmosfera di soddisfatta prosperità; che c'è lavoro in abbondanza per tutti; che gli allogeni collaborano con gli italiani per l'incremento produttivo della regione sotto l'alta guida del Governo centrale e che la lingua tedesca continua ad essere, senza alcuna opposizione da parte del Governo, il veicolo dei rapporti commerciali mondani e familiari tra gli allogeni.

Qualche giornale inglese aveva dipinto a così fosche tinte il regime di oppressione fascista che il corrispondente della *Morning Post*, alla fine della sua inchiesta serena ed obbiettiva, dichiara di non saper indovinare dove e come quei giornali abbiano potuto raccogliere informazioni tanto opposte alla verità.

La verità evidente, scrive egli, è che non c'è traccia di oppressione. Perfino nelle file della Milizia fascista vi sono numerosi allogeni.

L'unica differenza tra l'applicazione delle leggi italiane nell'Alto Adige e nelle altre province del Regno consiste nel fatto che nell'Alto Adige, e soltanto nell'Alto Adige, l'ignoranza della legge vigente è considerata come un'attenuante o addirittura come discriminante dalle autorità.

La propaganda più efficace a favore del Regime, prosegue il corrispondente, la fanno i giovani allogeni reduci dal servizio militare. L'oppressione fascista è una spiritosa invenzione fatta ad Innsbruck ed a Monaco: un'invenzione cervellotica che rileva l'esasperazione dei pangermanisti di fronte al complesso della sagace politica italiana in Alto Adige.

Nave affondata in seguito a collisione

Diciannove marinai annegati

NEW YORK, 7

La draga governativa «Navesik» ha avuto non lontano dalla costa una collisione col piroscafo «Caronia». La «Nevesik» è colata a picco. Diciannove uomini dell'equipaggio sono annegati.

Le gare di tennis rinviate

causa il maltempo

GENOVA, 7

Durante tutta la giornata di oggi è continuata a cadere incessantemente la pioggia. Alle 16 i giocatori, d'accordo col giudice arbitro, hanno deciso definitivamente di rinviare a domani l'incontro delle coppie De Morpurgo, Gaslini-Patterson, Hoffmann.

La morte del pappagallo che parlò con Napoleone

LONDRA, 7

E' morto oggi alla rispettabile età di 180 anni Jacko, il più famoso pappagallo d'Inghilterra che era un giorno appartenuto al generale Massena e che aveva parlato a Napoleone. Nonostante la sua veneranda età il pappagallo non si è spento di morte naturale. Il prezioso uccello è perito miseramente sotto le ruote di un carro.

Migliaia di residenti e di visitatori di Brighton avevano fatto conoscenza con Jacko, che soleva fare delle passeggiate insieme al suo padrone che se lo caricava sulle spalle. Era un uccello magnifico e i suoi colori impareggiabili. Qualche anno fa erano state offerte per lui mille sterline,

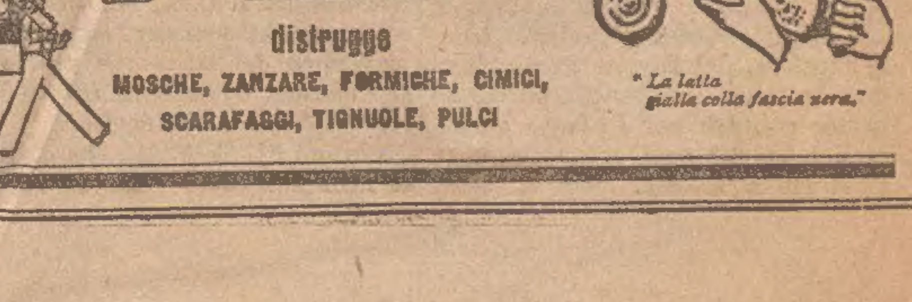
A Brighton esistono 3 o 4 centenari i quali ricordano fino dalla loro giovinezza il bel pappagallo. Prima di venire in Inghilterra Jacko aveva abitato a Parigi. Finì poi nelle mani di un amico del generale Massena. Una delle tante virtù di Jacko era la sua loquacità in due lingue: francese e inglese.

Che cosa denota una bocca profumata, dalle labbra porporine e dai denti di perla?
Una intelligenza spiccata, poichè chi la possiede ha saputo scegliere fra i vari dentifrici la tanto imitata, ma insuperabile PASTA DENTIFRICIA ERBA e il dentifricio liquido ALBOL di GIVIEMME.

Impermeabile Signora
NOSTRA ESCLUSIVA, TINTE MODERNE, ELEGANTISSIMO, a
sole L. 95.-
Öhler

OGGI AL
Cinema del Corso
prima grande rappresentazione di
IL GIOCATORE DI SCACCHI
dall'originalissimo ed avvincente romanzo di **Henry Dupuy Mazuel.**
Interpreti meravigliosi:
EDITH JEHANNE — PIERRE BLANCHAR
JACHY MONNIER — PIERRE RATCHEFF
LA FILM DI TUTTE LE EMOZIONI
Un capolavoro che per la potenza e drammaticità non teme confronti.
COLOSSALE MESSA IN SCENA
Grande successo nella varietà di
CECCHELIN
che replicherà a richiesta generale la canzone
«EL MULO CARLETTO»

La morte guata fuori dalla vostra finestra
Le grondaie dei tetti, ed i recipienti di acqua piovana all'aperto, i sudici stagni e le paludi sono i luoghi ove si riproducono delle vere armate distruttrici di zanzare ronzanti e pungenti, portatrici di febbre.
Liberate la vostra casa e la vostra famiglia dal tormento di questo flagello e dal pericolo della Malaria. Uccidetele prontamente e facilmente. Spruzzate il FLIT.
Le vaporizzazioni di FLIT liberano la casa in pochi minuti dalle mosche, veicoli di malattie, dalle cimici, scarafaggi, formiche e pulci. Il FLIT penetra nelle screpolature, nelle quali gli insetti si nascondono e si riproducono e ne distrugge le uova.
Le vaporizzazioni di FLIT uccidono le tignuole e le loro larve che bucano le stoffe. I vostri abiti saranno salvi. Facile ad usarsi. Non macchia.
Notissimi chimici hanno perfezionato il FLIT. Micidiale per gli insetti, innocuo per le persone.
In vendita ovunque
Società Italo-Britannica L. Manetti — H. Roberts & Co., Firenze
Società Italo-Americana Pel Petrolio, Genova



distrugge
MOSCHE, ZANZARE, FORMICHE, CIMICI, SCARAFAGGI, TIGNUOLE, PULCI
"La latta gialla colla fascia nera."

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. ... 801.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il programma del nuovo Podestà

Nostra conversazione col senatore Pitacco

ROMA, 7

(r.a.n.) La nomina del senatore Pitacco a podestà di Trieste sarà resa nota ufficialmente in questi giorni. Intanto la notizia da noi data sulla imminenza della nomina dell'eminente parlamentare a primo magistrato di Trieste, ha fatto pervenire al sen. Pitacco un'infinità di telegrammi di augurio e di felicitazioni. dal numero stragrande dei messaggi è facile desumere che la sua nomina è stata accolta con vivo compiacimento dalla cittadinanza triestina, che ha avuto in varie occasioni modo di apprezzare le sue preclare doti d'intelligenza e di cuore.

Colloquio con il Segretario federale

Ritornato a Roma, dopo una breve permanenza a Milano, il sen. Pitacco ha acconsentito di buon grado ad accordarci un'amichevole conversazione.

— Per il momento — egli ci ha detto — non è il caso di fare alcuna intervista; acconsento molto volentieri al suo desiderio di esporle quale è il programma che io propongo di svolgere a favore di Trieste.

— Quando avrà luogo l'insediamento? — gli abbiamo chiesto.

— Non è possibile fare al riguardo alcuna precisazione, sia perchè devono essere presi i necessari accordi con le autorità cittadine, sia perchè non ho ancora fissato, a causa dei lavori del Senato, quando potrò recarmi a Trieste. Posso dirle intanto che in questi giorni avrò un colloquio con il segretario federale di Trieste ing. Cobolli-Gigli, col quale, fra le altre cose, parleremo della data e della cerimonia dell'insediamento. Penso, in ogni modo, che la relativa cerimonia sarà molto semplice.

L'urgenza dell'acquedotto

— Quale è il programma, senatore, che lei si propone di svolgere, assumendo la carica di podestà?

— Si può dire che le questioni che interessano Trieste e dalla cui soluzione dipende l'incremento dell'importante emporio, sono nella quasi totalità conosciute dalla cittadinanza per essere state studiate e discusse da lungo tempo. E' evidente che per una soluzione radicale di tutte le questioni e per l'attuazione completa di un programma concreto occorrono il tempo e i fondi necessari.

Io penso, peraltro, che uno dei problemi più importanti e urgenti sia quello dell'acquedotto, destinato ad assicurare alla città l'acqua, non solo a scopi potabili, ma anche per la canalizzazione. Senza una larga dotazione di acqua, non solo non si può pensare a un efficace incremento delle industrie locali, ma i benefici della zona industriale verrebbero frustrati.

Occorre fare inoltre approvare il piano regolatore della città, che già fu esaminato dal Consiglio municipale e che ora dovrebbe trovarsi per il relativo esame al Consiglio superiore dei Lavori Pubblici. L'approvazione e l'attuazione del piano regolatore renderà possibile l'esecuzione a Trieste di molte opere importanti, quali lo sventramento della città vecchia e la ripresa dell'attività edilizia, che potrebbe effettuarsi, se non contemporaneamente, certo gradualmente, in rapporto alle disponibilità finanziarie. La ripresa dell'attività edilizia avrà a Trieste una benefica ripercussione in rapporto alla situazione economica della città, perchè da essa si avvantaggiano molte industrie e commerci locali. Penso inoltre che anche il problema della sitemazione stradale e della sistmazione tranviaria richiedano le più attente cure.

La necessità di un mutuo

— Che può dirci in merito al programma finanziario comunale che Lei si propone di svolgere?

— E' evidente che l'andamento della vita commerciale e industriale della città ha avuto una ripercussione sui proventi del Comune. Occorre, dunque, essere molto cauti nelle spese e imperniare la finanza su concetti di rigida economia e amministrazione. Io ho già avuto occasione di occuparmi privatamente di alcuni piccoli prestiti, che furono concessi ad alcune branche dell'amministrazione comunale. Ritengo però che una soluzione radicale dei problemi cittadini attraverso la concessione di un congruo mutuo si imponga analogamente a quanto è stato fatto per alcune altre grandi città.

Il Governo Fascista, che ha dimostrato di avere veramente a cuore l'incremento dell'importante emporio, e che sta escogitando tutti i mezzi più acconci per favorire Trieste, non mancherà di prendere in considerazione e di appoggiare questa soluzione. Il Governo Fascista ha già offerto un tangibile atto della sua affettuosa considerazione per i problemi di Trieste, dichiarandosi preliminarmente favorevole al programma svolto dal Direttorio Federale per la zona industriale e per la creazione della relativa società.

La collaborazione del Partito

Le questioni che devono essere risolte non sono, come vede, nè semplici, nè lievi. Per affrontarle non basta l'esperienza, ma è indispensabile l'appoggio e la collaborazione del Prefetto, del Segretario federale fascista, del Direttorio e di tutte le Gerarchie del Partito, su cui so di poter contare per l'affetto e l'attaccamento che essi hanno sempre dimostrato a Trieste.

Il prefetto gr. uff. Fornaciari e il segretario federale ing. Cobolli-Gigli hanno dimostrato in ogni circostanza di essere veramente al corrente di quelli che sono i veri ed effettivi bisogni di Trieste.

Nell'adempimento del mio mandato conto poi molto sull'opera di collaborazione dei due egregi vicepodestà, universalmente apprezzati per la loro competenza e per la loro rettitudine e che hanno portato nella esplicazione del loro ufficio quella passione e quell'entusiasmo, che li indussero a servire come volontari e come combattenti l'Italia.

Personalità di passaggio. Ieri è stato di passaggio nella nostra città l'on. Ettore Rosboch.

La chiusura degli Istituti medi

Disposizioni per gli esami

Il provveditore agli studi comm. Mondino ha inviato ai presidi degli Istituti medi regi e pareggiati e agli ispettori scolastici della regione una circolare con le disposizioni per la chiusura dell'anno scolastico e gli esami negli istituti medi. La circolare dispone:

1) che nei Licei classici e scientifico e nei corsi superiori degli Istituti tecnico e magistrale di Trieste, nonchè in tutte le ultime classi del corso inferiore dei medesimi istituti e nelle quinte classi dei Ginnasi isolati della regione (Abbazia e Pisino) le lezioni cessino con il 5 giugno e gli esami si inizino l'8 giugno seguendo per le singole prove l'ordine stabilito nel diario annesso;

2) che nelle altre classi degli Istituti di I. grado di Trieste, nei Licei classici e scientifici, nei corsi superiori degli Istituti tecnici e magistrali e nell'ultima classe degli annessi Istituti di I. grado delle altre sedi, le lezioni abbiano termine il giorno 12 giugno e gli esami si inizino il 14 giugno;

3) che in tutti gli altri casi le lezioni cessino il 15 e gli esami abbiano inizio il 18 giugno secondo il diario annesso.

Tutte le prove scritte e grafiche di ammissione avranno inizio alle 9. Il diario per gli esami orali sarà fissato dai presidi.

Dopo alcune disposizioni sulla formazione delle varie commissioni d'esame, la circolare continua:

«Per quanto riguarda le prove scritte degli esami di Stato, vista la tabella A annessa all'Ord. 18 aprile 1928 che stabilisce gli Istituti sede soltanto per le prove scritte, dospongo, a sensi dell'art. 13 dell'Ordinanza stessa:

1) che i candidati agli esami di Maturità scientifica - alunni del R. Liceo scientifico di Pisino - siano aggregati per le prove scritte e quelle orali alla commissione di Trieste; 2) che i candidati agli esami di abilitazione tecnica - alunni dell'Istituto tecnico di Rovigno - per le prove scritte e quelle orali siano aggregati all'Istituto tecnico di Pola; 3) che i candidati agli esami di abilitazione magistrale - alunni dell'Istituto magistrale soppresso di Tolmino - siano aggregati, per le prove scritte all'Istituto magistrale di Gorizia e per quelle orali alla commissione di Udine.

La prossima costruzione dei quartieri popolarissimi per gli sfrattati

Il futuro programma dell'I. C. A. M. - Facilitazioni per l'acquisto dei villini di Rozzol

L'Istituto comunale dei quartieri minimi comunica quanto qui segue:

Il comunicato dell'I. C. A. M.

«Prima d'interrompere la sua illuminata e proficua operosità, per la grave malattia che lo trasse alla tomba, il compianto podestà gr. uff. Carlo Archi aveva posto tra i più urgenti problemi dell'attività comunale una migliore sistemazione dei provvedimenti per gli sfrattati senza tetto, provvedimenti che allo stato attuale importano un grave dispendio all'erario civico e creano ai ricoverati condizioni d'esistenza indecorosa, antigieniche ed immorali, obbligandoli a una deprecata promiscuità e a un pernicioso sovraffollamento. Ancora nel dicembre u. s. egli aveva incaricato l'I. C. A. M. di allestire il progetto per un centinaio di alloggi di minimo costo, da destinarsi agli sfrattati che il Comune decidesse di togliere dagli attuali ricoveri, in quanto essi fossero in grado di corrispondere una tenue pigione, raccomandando che le case avessero a sorgere in posizione non troppo eccentrica, per evitare inutili perdite di tempo e spese tranviarie, gravose per la quasi assoluta indigenza di quella categoria di inquilini.

L'I. C. A. M. presentò in pochi giorni una proposta, corredata del progetto finanziario, ma essa rimase sospesa in attesa che il podestà riprendesse la sua attività. Visto che l'assenza del podestà purtroppo doveva prolungarsi, le pratiche furono proseguite col vicepodestà avv. Paolo Cuzzi, che vi diede il più ampio appoggio personale e il suo vivo entusiasmo con decisione fascisticamente rapida, energica e fattiva, con la ferma convinzione che l'iniziativa del capo del Comune avrebbe dato eccellenti frutti.

Le «popolarissime»

Fu decisa così la costruzione di una serie di sei case a piani multipli, con un totale di 94 alloggi, tutti provvisti dei servizi di cucina e di latrine indipendenti, con acqua e illuminazione elettrica.

Per conseguire ogni fattibile economia nella costruzione, pur assicurando ai fabbricati le migliori condizioni di stabilità e durata e provvedendo alle giuste esigenze dell'igiene e della decenza per un ordinato vivere civile, l'I. C. A. M. volle conoscere quanto in proposito venne fatto di recente a Milano e sulla scorta di quelle esperienze, convenientemente adattate alle condizioni locali e con notevoli miglioramenti, compilò il progetto, del quale domani si inizierà la costruzione.

Le case sorgeranno su un appezzamento ceduto dal Comune in proprietà all'I. C. A. M. fra i due gruppi di case già esistenti sul colle di S. Luigi, ai margini del bosco del Farneto, in situazione saluberrima, esposta al sole e facilmente accessibile dalle già sistemate strade di comunicazione col centro della vita cittadina.

L'I. C. A. M. ha provveduto interinalmente con mezzi propri al fabbisogno di spesa per la costruzione e ha già avviate le pratiche per consolidare il finanziamento con la stipulazione di un mutuo ipotecario, ammortizzabile in 50 anni, alle migliori condizioni d'interesse. Il Comune, dal canto suo, si obbliga di supplire in definitiva alle spese, con un proprio mutuo, nell'inconcessa ipotesi che le avviate pratiche non conseguissero il desiderato risultato, o quanto meno a quella parte delle spese che non trovasse copertura con le divisate operazioni di credito.

L'assegnazione degli alloggi, che potranno essere ultimati già per la fine dell'anno corrente, avverrà da parte del Comune, che farà la sua scelta tra quegli sfrattati che, come detto, saranno in grado di sopportare l'onere di un lieve canone d'affitto. L'I. C. A. M., quale proprietario degli immobili, curerà la gestione e applicherà i propri regolamenti, in modo da coprire tutte le spese d'esercizio che saranno ridotte a un minimo livello.

Nuove iniziative

Siamo lieti di vedere così avviata a sicura soluzione l'encomiabile iniziativa del nostro primo podestà fascista, raccolta e alacremente proseguita dal suo valido coadiutore avv. Cuzzi, col concorso dell'I. C. A. M. riuscito particolarmente efficace per la speciale organizzazione dell'Istituto e per le varie agevolazioni di cui esso fruisce in materia tributaria e di credito».

Fin qui l'I. C. A. M., che giustamente nella sua breve relazione rileva l'opera intelligente e amorosa spiegata dall'avv. Cuzzi, quale vicepodestà, per l'attuazione di un progetto che, ideato e voluto dal podestà Carlo Archi, serve quasi a consacrare ancora una volta la grande pietà e lo spirito di carità che animò in vita l'illustre e compianto estinto.

Della progettata costruzione dei alloggi «minimissimi», avevamo dato notizia a più riprese.

La soluzione pratica risponde perfettamente a un bisogno cittadino, in quanto, come è detto nella relazione, sarà reso possibile il ricovero di altrettante famiglie ora alloggiate nei locali dei senza tetto, diminuendo contemporaneamente l'onere che pesa sul municipio per l'affitto dei appositi ambienti.

Il fitto che verrà corrisposto è tenue; sembra di 45 lire al mese. La località, sebbene non centrica, ha il vantaggio di essere ariosa, piena di luce e sole.

Fra sette od otto mesi quindi le nuove case «minimissime» saranno abitabili e per allora è da sperare che l'I.C.A.M., le cui benemerenze sono conosciute pienamente dalla cittadinanza, sarà in grado di orientare la propria attività allo svolgimento di un più ampio programma di costruzioni di case economiche, visto che — purtroppo — le iniziative private non vogliono ovvero non possono contribuire — per ora almeno — alla soluzione di un problema che ancora, a distanza di parecchi anni, resta sempre assillante.

Se è lecita una indiscrezione in proposito, parrebbe che un giusto ritegno ispirato a oculata prudenza amministrativa, faccia per il momento remora alla volontà dei dirigenti dell'I.C.A.M. e primo fra tutti l'egregio uomo che è a capo del Consiglio di amministrazione — vogliamo dire il comm. Angelo Fano — a intensificare l'opera degna di ammirazione fin qui svolta e completarla.

In ogni vasta e sana azienda, di tempo in tempo si determinano dei momenti di sosta provocati dalla necessità di una revisione generale, che consigli e guidi per l'azione futura. Ne risultano dei veri bilanci di consistenza, dai quali è possibile trarre i mezzi per i successivi sviluppi. Questo — se non erriamo — è quanto avviene per l'I.C.A.M., che giustamente tende alla liquidazione effettiva di quanto ancora non è stato collocato.

Facilitazioni per l'acquisto dei villini di Rozzol

Alludiamo alle costruzioni di case e villini da vendere. Or è noto che gli alloggi di S. Vito sono stati venduti tutti, al pari degli altri 57 di piazza Donadoni. Restano le villette di Rozzol: 168, di cui ancora sono disponibili una cinquantina.

Il fatto dipende unicamente ed esclusivamente dalla mancanza o, meglio, dalle difficoltà esistenti per le comunicazioni col centro. A dimostrarlo basta notare che il giorno dopo in cui noi annunziammo che la nuova linea tranviaria — la quale si spera finita per novembre — attesterà al principio dello scalone Ruggero Bonghi, vale a dire precisamente avanti alla prima linea dei villini, le richieste di acquisto sono aumentate. Si ha il diritto quindi di presumere che fra giorni tutti i villini saranno collocati, tanto più, se si pensa che, avendo parecchi acquirenti anticipato più del prescritto 20 per cento del costo del prescelto alloggio, l'Istituto dispone di un margine tale da concedergli di diminuire la somma da anticiparsi dai futuri acquirenti, fino al 5 per cento del costo.

Un esempio chiarirà meglio:

Sia una villetta il cui costo totale non supera le 40 mila lire. Di queste, il 20 per cento, vale a dire 8 mila lire, rappresenta il contributo dello Stato; un altro 20 per cento — 8 mila lire — è costituito dall'anticipo che l'acquirente deve versare all'atto della richiesta. D'ora in poi le 8 mila lire di anticipo possono — quando l'acquirente offra le dovute garanzie morali — ridursi a 2 mila, equivalenti al 5 per cento delle 40 mila totali.

Cosicchè: pagando subito 2000 lire all'Istituto, si acquista il diritto di proprietà di una villetta, diritto che viene compiutamente acquisito dopo il pagamento — è naturale — delle restanti 30.000 lire, da scontarsi non più in 20, ma in 25 anni, e nel caso preciso di cui discorriamo, con un canone mensile di affitto di 230 lire.

La rateazione ch'era di 20 anni, come si vede, viene prolungata di 5 anni. Ciò fu possibile per avere gli istituti mutuanti, come la Cassa di Risparmio Triestina, la Congregazione di Carità nonchè la Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, accondisceso al prolungamento richiesto per il pagamento delle somme loro dovute dall'I.C. A. M. precisamente per la costruzione del quartiere di Rozzol. S'intende che per gli acquirenti rimane integra la possibilità di anticipare di più e di pagare quindi una pigione minore.

Altre costruzioni per impiegati

Per intanto l'I. C. A. M. — per incarico dell'I. N. C. I. S. — Istituto Nazionale Case per Impiegati Statali — ha terminato le belle costruzioni sul Viale Regina Elena. Sembra anzi che il senatore Mosconi, che è a capo della grande istituzione nazionale, sia convinto della necessità di provvedere ulteriormente ai bisogni degli impiegati e funzionari, con l'erezione di nuove case su terreni demaniali nei pressi di S. Vito. Le proposte per il relativo finanziamento sono felicemente avviate, e si nutrono fondate speranze che fra poco verranno iniziati i lavori.

Infine: siamo informati che l'I C. A. M. ha ottenuto un nuovo concorso dallo Stato, di un milione, per la costruzione di case destinate alla vendita rateale.

Il sistema, che evidentemente vagheggia il Governo, risponde ai fini sociali tendenti al rinvigorimento dell'amore per la casa, per la propria casa; a creare una numerosa classe di cittadini che i loro tenui risparmi riversino all'acquisto del tetto familiare che li accoglierà insieme alla futura figliolanza. Tale criterio, altamente sociale, merita tutto l'incoraggiamento dei buoni cittadini.

Probabile presenza di ministri

all'inaugurazione di grandi opere cittadine

Apprendiamo essere molto probabile che alla prossima inaugurazione della nuova strada per Monfalcone e del nuovo quartiere di Rozzol abbiano a presenziare il ministro delle Comunicazioni on. Ciano e quello dei Lavori Pubblici on. Giuriati. I due avvenimenti acquisterebbero così una solennità veramente degna della loro importanza. Per cui è lecito l'augurio che questa prima, ancor vaga notizia, abbia a confermarsi.

Un poeta triestino in America

Nel febbraio scorso, come i lettori ricorderanno, il poeta Rodolfo Pucelli si congedava dal pubblico concittadino con un libro di versi e salpava per l'America. Molti saranno curiosi di sapere che cosa abbia potuto fare un poeta in quei paesi. E' ben vero che il Pucelli non faceva solo versi, ma sapeva anche cinque o sei lingue. Questo però gli è giovato poco. In America, egli scrive, non se ne fa gran conto, poichè son molte le persone che conoscono benissimo parecchie lingue. L'essenziale è sapere o non sapere l'inglese. Ma anche con questo, non è facile ora trovare occupazione, poichè la crisi economica imperversa di là dall'Oceano non meno che in Europa. Il Pucelli fu dunque costretto a servire per qualche tempo in un caffè annesso ad un albergo, lavorando dieci ore al giorno. Ma poi fu assunto al Consolato generale d'Italia a Nuova York, dove ha una posizione modesta, ma sufficente. In fondo, per quanto poeta, egli ha saputo condurre abbastanza bene le cose sue.

Onorificenza. Il nostro egregio concittadino cav. Giovanni Riccoboni, che dall'armistizio in poi si è domiciliato a Praga, dov'è addetto alla R. Legazione d'Italia e Direttore del suo Ufficio Stampa e dell'Enit, è stato insignito dal Governo cecoslovacco dell'ordine del Leon Bianco, e ciò quale riconoscimento della sua attività per una collaborazione sempre più armoniosa fra i due Paesi. Il cav. Riccoboni si è reso grandemente benemerito insegnando nei corsi del Circolo di Cultura italiana e promovendo l'affluenza del pubblico cecoslovacco alle nostre stazioni balneari, e la notizia dell'onorificenza conferitagli sarà lietamente accolta.

Condoglianze. L'ing. Ermanno Coretti, il benemerito e chiaro direttore dell'Istituto delle Piccole Industrie è stato colpito nel più profondo degli affetti: la sua giovane figliola Isolda, fiore di bontà e di tenerezza, è morta dopo una lunga lotta col male che la vinse negli anni più belli della vita. Nessuna parola vale a recare conforto per tanto dolore, ma l'ing. Coretti sente, in questo momento così grave e penoso al suo cuore di padre, che quanti hanno avuto consuetudine con lui gli sono affettuosamente vicini e dividono la sua sofferenza. Noi porgiamo all'ing. Coretti ed alla famiglia tutta, l'espressione della nostra viva partecipazione al suo lutto e inviamo sentite condoglianze.

Mostre e notizie d'arte

La personale di Giannino Marchig

S'inaugurò domenica la risorta Galleria Michelazzi. E' un luogo comune, ma pur giova ripeterlo, che non sempre i mali vengono per nuocere: rifacendo la loro sala distrutta dall'incendio, i coraggiosi Michelazzi poterono trasformarla e decidersi ad innovazioni, che forse avrebbero rimandato a un indefinito avvenire, e che ne migliorano il rendimento artistico del cento per cento. Liberata dalle sue vecchie tappezzerie dai perturbanti toni caldi e suntuosi, la sala è ora dipinta in un grigio neutrale; vi si rilevano con decoro i pilastri e i capitelli bianchi della decorazione architettonica; e se ne avvantaggia immensamente il valore pittorico dei dipinti. Anche maggior giovamento traggono essi dal nuovo sistema d'illuminazione, con le lampade disposte in giro, a giusta altezza, che riflettono tutta la loro luce direttamente sui quadri e lasciano il resto della sala in una penombra propizia. Propizia, diciamo, per la pittura: chè, quanto all'arredo, i proprietari han trovato modo di disporvi mobili belli e interessanti, antichi e moderni, degni d'esser veduti anche nella piena luce.

La sala è oggi una delle più perfette che esistano in Italia per le esposizioni d'arte serale: e il primo a fruire è Giannino Marchig, con la magnifica mostra in cui egli ha raccolto quasi tutta l'opera sua di pittore degli ultimi dieci anni, compreso il quadro «La morte d'un autore», a cui toccò l'onore del premio Ussi e della conservazione nella Galleria Fiorentina di Palazzo Pitti. Parleremo un altro giorno di questa bella e importante mostra. Oggi diremo soltanto per la cronaca che l'affollamento della sala fu domenica, a tutte le ore, così fitto da superare ogni ricordo da quando esiste la Galleria Michelazzi. Vi convennero tutte le notabilità cittadine, e non si udivano che parole di ammirazione e di vivo compiacimento.

Opere di Pietro Lucano

Tre mostre artistiche sono attualmente aperte nella città, che si rivale della penuria durata per qualche mese. Prima che delle altre, vogliamo dire di quella di Pietro Lucano che è aperta da più giorni e più presto si chiuderà.

Troviamo le opere di Pietro Lucano nel Salone Michelazzi in via Mazzini. Sono quadri di paesaggio, composizioni di paese e figura, bozzetti paesistici: cose dal pittore dipinte la massima parte durante il suo soggiorno ad Erpelle. Il Lucano è uno degli uomini più notevoli per acutezza e versatilità dell'ingegno che siano nella città nostra: è architetto e decoratore con propri intendimenti e con grande perizia; e quando piglia la penna in mano, si è certi di leggere una pagina non soltanto lucidamente pensata, ma scritta con una eleganza gustosa e scintillante; e se c'è da inventare un congegno tecnico, il Lucano ci mette tutta la sua perspicacia, e lo inventa; ma sopra ogni cosa egli è pittore, ed è da credere che alla pittura egli debba le maggiori ansie e i maggiori godimenti della sua vita. Gli costò molte lotte quando, tutto assorto e tormentato in essa, espugnò ad uno ad uno quelli che dovevano essere i tratti del suo carattere di pittore; ora gode di dipingere con una mano di cui si ammirano la sicurezza franca e leggera, la rispondenza immediata allo spirito, la capacità di tradurre quello che v'è d'intimo e di musicale del suo sentimento.

La pittura del Lucano emana sempre dallo spirito. E non è mai cosa di semplice impressione, e tanto meno impressione di mera materialità. Lo spirito è finissimo, e capace di proprio lirismo. Per quanto concepita nell'elemento coloristico e ricca di valori cromatici, non avviene che quella pittura perda mai la sua sobrietà; nè i profondi accordi del colorito che essa contiene e sviluppa la portano mai all'accidentato e all'affastellato nei tessuti anche più complessi delle sue macchie. Si veda questa serie dei paesaggi d'Erpelle: v'è il sentimento delle cose nelle più diverse ore del giorno; il carattere della luce influisce su la stesura del colore e sul suo ritmo; vi sono vespri profondi, nei quali un'armonia di semitoni velati s'ingorga e s'addensa, e vi sono ore di sole, nelle quali la luce si stira agevole e riposata sui muri delle case rustiche, sotto il cielo tranquillo e lontano; sempre la commozione del pittore trova la sua nota; sempre bagna le cose nella giusta colorazione dell'aria. A volte il suo tessuto di macchie di fa serrato, evoca nelle diffusioni del chiaroscuro le modulazioni erranti dell'ombra; a volta le pezze colorate s'allargano, si orlano di chiarità illuminanti, e la notazione di paese ha un'agile e ridente freschezza.

A chi piacerà meglio quella incantevole casa rossa che s'affonda nella bruma sotto il cielo biancastro, con la vecchierella che vi si avvicina; a chi il vasto paesaggio della valle di Matteria, coi monti turchini nel fondo e lo sgomitolarsi delle nuvole bianche; a chi la chiesetta umile d'Erpelle nel gioco d'ombre che fanno gli alberi su quell'architettura così ben capita; a chi gli scorrenti ruscelli e fiumiciattoli tra i bei verdi nitidi e gemmati del Lucano. Una delle note di colore che più dovevano colpirlo e più lo colpirono è quella delle vesticciuole azzurre delle piccole ospiti della Colonia feriale: ed esse tornano in alcuni quadretti, e forniscono al pittore anche la chiave coloristica del suo quadro principale, con le tre fanciulle aggruppate ariosamente nel bosco fatto tenero e roseo dall'atmosfera meridiana, in trasparenza sovra i ritagli azzurri del cielo. E' anche questa una delicatissima pagina, piena di poesia del colore.

b.

Bruno Croatto a Milano. All'esposizione primaverile della Permanente di Milano è esposto un quadro di Bruno Croatto; di esso scrive Vincenzo Bucci nel *Corriere della Sera*: «Un quadro che nella sua piccolezza può passare inosservato fra altri più vistosi, ma che, a scoprirlo, seduce, è «Il fazzoletto rosso» di Bruno Croatto, dipinto con una preziosa finitezza ed eleganza disegnativa».

San Giusto e San Silvestro

Un cultore di storia patria, il signor Armando Camuffo, ci scrive per precisare che non v'è una diretta connessione fra il restauro di San Silvestro nel 1682, ricordato dalla lapide apposta sul muro della chiesa che guarda la piazzetta omonima, e il breve periodo in cui la chiesa stessa funse da Cattedrale. Questo è anteriore di diciott'anni. Il 13 aprile 1664, giorno di Pasqua, avvenne nella Cattedrale di S. Giusto un violento tumulto, nel quale fu sparso anche sangue. Subito la Cattedrale fu interdetta dal vescovo d'allora, Massimiliano Vaccaro. La chiesa rimase chiusa fino all'ottobre di quell'anno. Intanto, vale a dire per non più di sei mesi, funse da Cattedrale la chiesa di San Silvestro. Il restauro del 1682, uno dei più importanti eseguiti nella vetusta Chiesa, avvenne dunque indipendentemente da questo episodio, che per un certo tempo la metteva a capo delle chiese di Trieste.

La conferenza di Francesco Coletti

Il carattere sociologico della demografia

All'Università degli studi economici e commerciali, il prof. Francesco Coletti ha tenuto iersera l'annunziata conferenza sul carattere sociologico della demografia. Prima che l'oratore insigne iniziasse il suo discorso, il rettore, prof. Morpurgo, volle, con cortesi espressioni elogiative, presentare il prof. Coletti all'uditorio, ricordando le benemerenze scientifiche dell'ospite, già favorevolmente noto al pubblico dell'Università per la conferenza tenuta l'anno passato su argomento di grande importanza coloniale. Poi il prof. Coletti principiò il suo discorso presentando, con molta chiarezza di concetti, un'esatta definizione e una profonda interpretazione sul valore e sul significato scientifico della parola demografia.

La demografia o demologia non è, secondo lui, una scienza puramente statistica, è scienza sociologica. Egli critica punto per punto la nota e sempre corrente definizione, secondo cui la demografia è la scienza statistica della popolazione.

L'aggettivo di statistica dato alla demografia, toglierebbe il carattere scientifico di questa, perchè moltissimi fatti non si possono spiegare a fondo restando nel puro campo della statistica, cioè del metodo e dei materiali statistici. Occorre spesso l'intuito, che sfugge ai soliti metodi, per comprendere la vita.

La vecchia definizione è troppo generica quando dà alla demografia per oggetto tutta la popolazione. Se fosse così la demografia non sarebbe che la sociologia. Invece, della demografia sono oggetto solo certi fatti della popolazione, e precisamente quelli biologici o vitali, considerati non individualmente, ma collettivamente. La demografia, cioè, considera l'uomo in massa, per usare la frase del Messedaglia. Essa è la scienza dell'ordine sociale dei fatti vitali della popolazione, ed è questa la sua nuova definizione.

Il prof. Coletti portò poi tutta una serie svariata di esempi, con i quali si prova che la semplice analisi statistica non ci farebbe intendere il perchè di tanti fatti. Le cause di questi, invero, sono spesso di natura morale o psicologica.

Terminò mettendo in evidenza il carattere della popolazione che coinvoglia in sè tutti i fatti della storia. Anche di qui a cent'anni, ad esempio, la composizione della popolazione attesterà le eroiche falcidie che abbiamo subito per la guerra. La popolazione, che mai non cessa nel suo corso, è immagine dell'immortalità come è data agli uomini. L'idea di questa immortalità ci eleva lo spirito e ci rende più attaccati alla Patria ed alla stirpe.

Alla fine il pubblico ha salutato con fervidi ed insistenti applausi il conferenziere.

Serata musicale e conferenza a S. Silvestro. Stasera, alle 19, seconda e ultima conferenza dell'avv. G. E. Meille, sul tema: «Come vivere la vita». Programma musicale: Haendel: Largo (canto, sig.na L. Lutta); Nardini: Primo tempo della sonata in re magg.; Bach: Aria sulla 4.a corda (violino, sig. Mario Repich); Ignoto: Aria popolare di Adt (organo, prof.ssa L. Hermann). Ingresso libero.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 28 aprile al 5 maggio. Colpiti: Difterite 6, scarlattina 2, febbre tifoidea 5. Morti: febbre tifoidea 1.

Non si può descrivere l'entusiasmo del pubblico come non si possono descrivere le folle che si sono succedute alle folle, per vedere — con i propri occhi — l'appassionante romanzo di **Maurizio Dekobra**:

La Madone des Sleepings

Una fra le più riuscite opere cinematografiche di quest'anno, e — certamente — il migliore libro del celebre autore...

Le proiezioni di questa discutibilissima pellicola, conseguentemente — a diletto di quanti amano il bello — proseguiranno giornalmente, dalle ore **15.30, 17.40, 19.50** e **22** precise, con nella varietà il

Debutto di DE ROSE'

straordinario imitatore di Spadaro, di puro sangue triestino. — Questa sera, dunque,

Tutti al Regina!

LE MANIFESTAZIONI DELL'ACIDITA' STOMACALE

La maggior parte dei malesseri digestivi sono dovuti o sono accompagnati da una soverchia acidità che si manifesta con gonfiori, bruciori di stomaco, rigurgiti acidi, pesantezza, indigestione e con la fermentazione degli alimenti. Se soffrite dunque di questi malesseri, prendete della Magnesia Bisurata, che neutralizza rapidamente l'acidità, protegge le pareti delicate dello stomaco e facilita il buon funzionamento dell'apparato digestivo. La Magnesia Bisurata, il vero trattamento alcalino per combattere gli effetti di una soverchia acidità, si trova in vendita in tutte le farmacie, al nuovo prezzo ridotto di Lire 5.00 e Lire 9.00 la boccetta.

Se riflettete che il Rim è l'unico rimedio ideato dal Professor Augusto Murri per la cura della stitichezza, non potete esitare nella scelta di un purgante

non restringe le lane

Vi occorre pronta un'elegante toilettes?
La troverete alla
Merveilleuse
TRIESTE
Corso Vitt. Em. III N. 27

Ah, ah, i miei padroni credono di bere caffè coloniale puro ed io invece lo mescolo al Caffè Malto Kneipp che essi trovano squisito, aromatico, sano e antinervoso: e quindi col giovamento loro, chè il Malto è universalmente raccomandato dai medici più insigni, con[illegible] un interesse io pure che tanto ogni giorno risparmio sulla spesa.

Ah, ah, che felice, che magnifica, che sublime invenzione è il Caffè Malto Kneipp!

In vendita presso i commestibilisti. — Rivenditori rivolgersi a MAX FRANK - MILANO (120).

CREOSINA BOSIO
Il migliore balsamico antisettico per la cura delle
TOSSI e dei CATARRI BRONCO-POLMONARI
Favorisce la digestione aumenta l'appetito, le forze, il peso del corpo

MARSALA FLORIO
CASA FONDATA NEL 1833

Itinerari triestini:

Un giro in Pescheria

Quel poco d'azzurro che c'è, si divide fra il mare e la zona irregolare, frastagliata, che sta di sopra all'orizzonte: subito l'azzurro si perde in un grigiore che dice la pioggia vicina. Ma nell'aria c'è come un tremolio di sole. Il sole è nel riflesso che abbaglia col bianco della strada e delle case, aggravato da un'afa densa e opprimente. L'acquazzone, quando verrà, sarà un diluvio. Non c'è che quella fresca striscia di azzurro a dire primavera.

Su quell'azzurro: una gran vela giallastra, tesa, immobile, che sembra in attesa. Di che? Uomini e cose aspettano sempre, nella vita. Che? Non si sa. Ma l'importante è di saper attendere. Il resto verrà. E sarà forse la gran ventata che porterà lontano: verso lo spazio, la luce, l'immensità... Chissà...

L'aspetto della Pescheria

Già fuori della Pescheria — il tempio del pesce, con la sua torre da cui scende la voce del tempo a rintocchi di campana — un odore salso e greve investe, avvolge, penetra. E non è un fresco odore: non è l'odore del pesce arrivato stamane; il pesce che nelle canestre, nelle paniere, sui banchi di pietra, s'è irrigidito nel gesto che dice ancora il movimento, il guizzo, l'anelito disperato verso la libertà, il gorgo, l'onda, la immensità azzurrastra fiorita d'alghe e di stelle marine: è l'odore del legno intriso d'acqua, delle cassette che hanno assorbito il sentore forte di panierate e panierate di pesce: è l'odore ch'è rimasto nelle mura, un odor che s'attacca e non è solo odor di salsedine.

Subito all'entrare c'è un banco di sardelle. — Bele sardele vive! — grida il ragazzo che le sprizza d'acqua e si dà un gran lavoro tra spruzzare e gridare. — Bele sardele! — E sembrano vive davvero, le sardelle argentate, iridescenti, che han sul dorso riflessi tra l'azzurrastro e il verde: a tratti verde smeraldo, a tratti blu metallo; e nella curva della coda torta hanno ancora la rapidità del guizzo.

La Pescheria, straordinariamente acustica, è tutta risonante di echi: grida, richiami, strilli: il vociare dei venditori, delle comari, diventa frastuono.

— Guati! Guati! — Il venditore è un bel vecchio, dagli occhi vivaci: è rugoso, arso dal sole e dal vento, la sua testa bianca fa pensare a un San Girolamo del Ribera, solo che lui, invece d'aver di fronte teschi e pergamene, ci ha il suo bel banco di pesci: i ghiozzi giallicci, d'un giallo che tende al verde, verde muffa, verde pisello... un verde dolce di frutto maturo e un poco spappolato.

Una vecchina regge nella mano lo strascico della veste nera (una povera veste la quale porta serenamente tali e tante tracce del tempo che non c'è più posto per altre miserie), bada a scansar gli sprizzi e con aria melanconica si curva sui cesti di ghiozzi: e guarda.

— Cossa la ghe peta su el naso? O se li varda o se li ciol! — E la vecchina passa oltre.

Là ci sono dei banchi neri d'una poltiglia molle, gelatinosa, condita d'un umore vischioso fra il violetto e il nero. Il venditore vi affonda le mani nere, voluttuosamente: — Varè, done, che sepe! — L'uomo è nero di pelle, di capelli e d'occhi: — Done bele vegnì qua...

Al banco delle anguille

Accosto al banco delle seppie c'è un altro monte di roba nerastra: un tremolar di polpa rosea velata d'una broda scura: — Bei calamari freschi! — Ricchezza di seppie, abbondanza d'anguille...

Le anguille: nei bacini in cui goccia l'acqua continuamente è un fermento, un pullulare, un fremere, un palpitare, un ondeggiar serpentino, un'inquieta sinuosità di movimenti che disegna mutevoli curve. Le anguille si dibisciano, senza trovare pace e mandano una bava biancastra, spumosa di bolle, attaccaticcia. Qualche anguilla furente di vitalità, tenace, col muso teso, s'insinua in quell'ammasso di carni viscide, scivola, striscia, si torce: spare sotto un viluppo di teste per far sbuzzare, di sotto a un groviglio di code, la sua testa piatta di serpente. Una figliuola elegante, col bavero di pelliccia e il cappellino di moda, rabbrividisce: — Che brute bestiaze! — Ma bone de magnarle! — ride la donna del pescatore, che le sprizza d'acqua: e il suo riso, fra il biondo dei capelli e il verde fresco dello scialle, fa pensare a un prato, in uno sfolgorio di sole, a primavera.

— Mi no le tocassi per niente. Solo a vardarle me vien i grizoli...

— La vegni de mi, bela... — ammicca un pescatore giovane.

— Sardele! Sardele! — Altro banco di sardelle tutte luccicore d'argento e iridescenze.

La venditrice di cartocci, la «scartozera», con le dita intrecciate sul buzzo gonfio e con gli occhi assonnati, ha l'aria di vendere berrettoni per ragazzi che giocano ai soldati. Una comare passa, trascinando per terra, fra la mota e l'acqua, la gonna, la frangia dello scialle e un bambino. — Tuta roba per siori — brontola. — Anche le sardele xe diventade roba de lusso!

Davanti al banco più ricco c'è il compratore danaroso. Veste da signore: sceglie, tocca tutto, annusa, piglia la merce, la palpa, la scaraventa sul banco che l'acqua schizza alta: è l'avventore che compera all'ingrosso e contratta col fare di chi sa d'ottener quel che vuole. Dopo, s'asciuga le mani nel grembiule del pescatore. E' il banco delle meraviglie: imbarazzo della scelta. Le sogliole, larghe, piatte, grigiastre di su, bianche di sotto, ma sbavazzate di limo, che dicono: comprami. Le spigole grosse, col ventre color latte, per le pinne scostate, mostrano un rosso vivo che vuol dire freschezza. — La vardi qua, che roba! — vanta il pescatore. — La vedi sto dental, el xe un toco, meo che un omo!».

Gli astici, l'uno sull'altro, hanno un respiro lento e faticoso, in un piccolo palpito negli spazi fra le piastre della crosta dura: a volte alzano le antenne rosse come fili di corallo e guardano con i piccoli occhi rotondi come capocchie di spilli. Ma, a sentirsi afferrare, scattano, si divincolano, rabbiosi: si rivoltano, s'arrotolano a colpi di coda, aprendo e serrando le tenaglie dentellate, in uno spasimo di rivolta. L'uomo li butta sulla bilancia. Gli altri respirano sopra un grosso San Pietro bitorzoluto, frastagliato e grigiastro.

Scintillio di colori

— La vol un'ociada de mi? — grida un pescatore giovane che ha un riso di fanciullo e due occhi da brigante. La popolana si volta, gli sorride: anche lei è bella, giovane, bruna d'occhi e di capelli ed ha un lampeggiare vivido fra sguardo e sorriso. Ha in collo un bimbo, ha negli occhi la gioia di vivere, di respirare.

Sul banco, l'azzurro delle «ociade» diventa intenso cupo, sotto il luccicor delle squame. Altre paniere di sardelle: panierate e panierate.

— Chi vol bele orade? Orade apena pescade! — Le orate son d'argento puro e si fan d'argento pallido; l'argento sul dorso e l'oro in fronte. Il venditore le rivolta fra le mani, per mostrare quell'incipriatura d'oro.

— La cioghi de ste volpine: Chi vien de mi, torna de mi! — Son pesci dal muso aguzzo, allungati, sottili, pesci svelti, hanno un grigio freddo e uniforme che scende al bianco.

Là c'è una macchia di rosso: le triglie, chiazzate di scarlatto. Ce ne sono poche, ma è che invogliano appunto perchè ce ne sono poche. Discosto ci son dei banchi, freschi d'un color delicato: la fioritura del mare. E' il rosa dolce, il rosa tenero dei fragolini, che ha dolcezze di petali, tenuità di fiore: — Riboni freschi, riboni! — Banchi interi di fragolini: un roseo luccicante, fresco, umido, tenue, dolcissimo; da lontano sembrano dei grossi fiori carnosi, d'una carnosità un poco pallida e quasi malaticcia, sfogliati dal capriccio d'una mano crudele.

Una donna li osserva: non è nè bella, nè giovane, ma c'è in lei un che di primaverile: è che regge una bracciata di fiori: i lillà. Oh, i fiori! Ecco quel che ci vorrebbe in Pescheria: solo un banco di fiori. Ci sono banchi di legumi, di verdura, ci son sacchi di patate, paniere di piselli, canestre d'insalata, ma fra quell'angolo di verde sperduto come un isolotto solitario in mezzo al mare, ci vorrebbe una voce che cantasse primavera.

I fiori non si mangiano? E va bene! Non si vive di fiori? E' vero! Ma è che, solo a mangiare, è il caso di crepare.

Odore di salsedine, d'alghe, odor del mare: oltre l'inferriata della porta che dà sul mare, entra una fresca ventata d'aria salsa. Il mare! Il mare!

Ora, quella piccola zona d'azzurro s'è fatta bigiolina e anche il mare, nel riflesso, pare si sia fatto grigio. Da quel vapore che va svelto e par voglia fendere il colle con la prora, s'alza un nuvolo di fumo nerastro. E, al confronto, il grigio del mare pare quasi bianco, d'un bel bianco azzurrino. A volte, nella vita, a guardar delle cose grige, se n'ha a veder delle altre più grige ancora, e quel che ci pareva grigio prima, dopo ci sembra chiaro; è così la vita.

Il Dopolavoro R. Pitteri sul Monte Santo e sul Sabotino

Per domenica 13 corr. il Dopolavoro rionale «R. Pitteri» organizza, per i propri soci e familiari, una gita sul Monte Santo, a mezzo di autocorriere, e nella stessa giornata gli escursionisti intraprenderanno, col treno, anche una gita sul Sabotino, la più battuta posizione di guerra, ricca di gallerie e fortificazioni. Sia l'una che l'altra gita, per l'interesse che destano le posizioni prescelte, sono destinate a richiamare grande numero di partecipanti.

Le iscrizioni per la gita in corriera sono aperte fino a giovedì 10 corr.. Il programma dettagliato è visibile in sede. La quota per i gitanti in autocorriera è di lire 18, per coloro che si recheranno con il treno lire 12.

Il Calendimaggio sucaino

Diamo brevemente il programma del Calendimaggio della S. U. C. A. I. che, come si sa, avrà luogo domenica 13 corr. a Novoscoglio. Ritrovo stazione Centrale alle 7; partenza alle 7.30; arrivo a Divaccia alle 8.52; in marcia ed arrivo a Novoscoglio. Celebrazione del Calendimaggio. Concorsi e gare, elezione della reginetta della montagna. Partenza da Novoscoglio alle 15; arrivo a S. Canziano e visita alle grotte. Partenza da Divaccia alle 20.33 e arrivo a Trieste alle 21.30.

La partenza del maresciallo Viro. Oggi, alle 11, lascierà la nostra città un egregio funzionario che durante la sua permanenza da noi si è reso benemerito per la sua lodevole attività svolta contro la malavita: intendiamo parlare del maresciallo maggiore Luigi Viro, già comandante della squadra dei carabinieri in borghese di via S. Giorgio.

Lo stato di servizio del maresciallo Viro, rappresenta una brillante ascesa, che da semplice carabiniere gli ha fatto guadagnare in pochi anni — e solo per i suoi meriti — i galloni di maresciallo maggiore. La sua carriera si è infatti iniziata a Napoli, sua città natale, la guerra lo ha visto volontario al fronte e dopo la redenzione egli fu, coi primi scaglioni della Benemerita, nella nostra città.

Sarebbe superfluo ricordare la molteplice e infaticabile opera svolta dal Viro a Trieste: dotato di zelo encomiabile e del fiuto più fine, divenne ben presto lo spauracchio dei malviventi che nei primi anni del dopoguerra infestavano la città e i dintorni, e fu il braccio destro dei suoi superiori, che riponevano in lui la massima fiducia e gli affidavano gli incarichi più difficili e delicati.

Il maresciallo Viro, viene trasferito, ora, dietro sua domanda, a Palmanova, ove andrà a comandare quella stazione dei carabinieri. Ieri, numerosi sottufficiali dell'Arma, si raccolsero intorno al partente, donandogli un magnifico ricordo. Il comando della squadra in borghese dei carabinieri, è stato affidato al brigadiere Silvio Gaeta da molto tempo appartenente alla squadra stessa.

Il rancio dei volontari. Come pubblicato, dopo l'assemblea della Compagnia volontari, si terrà domenica prossima in sala del Littorio, i volontari si raduneranno al tradizionale rancio al Boschetto. Delle apposite carrozze tranviarie li trasporteranno, alle 12.30, da piazza Verdi al Boschetto. I volontari sono pregati di ritirare i buoni del rancio, verso la quota di lire 20, entro giovedì. I buoni si ritirano presso la «Meccanografica», piazza Unità 4, presso la Libreria Treves-Zanichelli, in Corso Vittorio Emanuele III, e presso la Drogheria Eden, viale XX Settembre 19.

Strade chiuse al transito dei veicoli. L'Ufficio tecnico comunale comunica che fino a nuovo avviso rimangono chiuse al transito dei veicoli le seguenti vie: via Milano fra piazza Vittorio Veneto e via Trento; via del Lazzaretto vecchio fra via Boccardi e via S. Giorgio e via Alberto Boccardi fra via Lazzaretto vecchio e la riva.

La festa "pro dote„ alla Scuola Emo Tarabochia di Rolano

Si tenne nel pomeriggio di domenica alla presenza di numerose autorità e della matrina della scuola, con l'intervento di un pubblico eccezionale: babbi, mamme, parenti, in commovente attesa dei minuscoli artisti, a loro così cari. Bisogna dire che il Comitato assistenza scolastica, guidato dal direttore T. Meneghello, ha lavorato con entusiasmo al buon esito finanziario della festa; e bisogna aggiungere che gli insegnanti, con senso di dovere e di modestia, hanno dato tutta la loro paziente attività all'istruzione dei piccoli artisti.

Festa riuscitissima, adunque, e non allestita a caso. In ogni parte del programma fu l'anima dell'educatore che cercò e fece dire cose consone alla sua sensibilità. «Passerottini», dialogo di tre bambini e di tre bambine delle prime, recitato con graziosa naturalezza, ci fa esclamare: Ecco un lavoro che dev'esser stato scelto da una mamma e da un babbo! Ed è tutto.

«Rose rosse», azione ritmica; «Primole e viole» che ballano la quadriglia; «Anniversario», commediola; tutte esecuzioni della seconda C femminile, ci dànno pegno di non comune delicatezza e di un senso artistico ispirato a semplicità attica.

«La damina del 700», una bambina della seconda B femminile, è riflesso di una signorilità fine e gentile.

Con le «Due scene dei Rusteghi» recitate da due scolare del Corso integrativo, e con «Nell'annuale della fondazione di Roma», detto da un'allieva della settima femminile, entriamo nel campo dell'arte conscia che è, soprattutto, studio e cultura.

«Nel regno dell'alfabeto», bozzetto con cori, eseguito dagli scolari della quarta B maschile, ci delizia con l'armonico equilibrio del serio e del faceto e con il brio di una musica svelta, snodata, vivace, composta dall'insegnante stesso della quarta B. Altra e bella musica venne cantata dalle scolare del corso integrativo: l'«Inno a Roma», una «Ninna nanna» soave e sommessa, l'«Inno a S. Giusto» che mandò il pubblico in visibilio.

La sistemazione dei teatri cittadini

secondo il progetto presentato al Comune

La notizia, da noi pubblicata ierlaltro, del progetto di sistemazione provvisoria dei problemi teatrali cittadini presentato dal cav. Enrico Woelfler-Lupi, consigliere delegato della Società Anonima del Politeama Rossetti e consigliere unico della Società Anonima Teatro e Cinema, al Municipio, è stata letta col più vivo interesse nei nostri ambienti intellettuali e da quanti seguono con amore le sorti della vita teatrale cittadina. E non esitiamo a dire che ha fatto in generale impressione molto favorevole.

Come abbiamo detto, il progetto, che è già stato esaminato dal Direttorio del Fascio in una delle sue ultime sedute, sarà ora sottoposto al vaglio del Podestà, al quale è riservata la sua approvazione. Comunque ci è sembrato interessante chiedere fin d'ora al suo firmatario qualche maggiore chiarimento sulle idee che l'hanno guidato nel formulare le sue proposte e su certi aspetti dei programmi artistici riservati al Teatro Verdi e al Politeama Rossetti.

Ciò che dice il cav. Woelfler-Lupi

Anzitutto, perchè è stata scartata l'idea della tradizionale stagione d'opera di carnevale e quaresima al Teatro Verdi, trasportandola invece al Politeama Rossetti?

— Il Teatro Verdi — ci ha risposto il cav. Woelfler-Lupi — per la sua struttura, per la disposizione dei posti non più corrispondente al pubblico d'oggi — troppi palchetti e pochi, troppo pochi posti nelle gallerie — non può prestarsi ad ospitare grandi spettacoli lirici se non a prezzi superlativi. E' inutile nasconderselo: il pubblico non è più quello d'una volta. Un tempo il teatro dell'opera era riservato per due terzi ad una classe di cittadini che oggi, per ragioni di cui è inutile ricercare le cause, non esiste più o se esiste non va a teatro. E' cresciuto invece un nuovo pubblico, molto più numeroso, il quale non trova posto al Verdi. Ecco il perchè del trasporto, dirò così, della grande stagione dal Verdi al Rossetti. Il Politeama, con una capienza di quasi il doppio del Verdi, si presterà molto meglio, in quanto i posti a sedere saranno aumentati e disposti in modo che tutte le categorie di cittadini possano approfittare in buon numero.

— E perchè propone di fare la stagione lirica in autunno anzichè nel tradizionale periodo di Carnevale e Quaresima?

— Le ragioni sono molto semplici. In Carnevale e Quaresima gli artisti, i maestri e i materiali costano di più. La scelta è più limitata e le attività carnevalesche distraggono alquanto buona parte del pubblico. In Carnevale, non dobbiamo dimenticare, il Rossetti viene adibito ai tradizionali veglioni. Inoltre, d'autunno, il pubblico è più attratto al raccoglimento, perchè reduce dalle villeggiature o perchè non sviato dai balli privati, sociali o pubblici.

Gli spettacoli al Verdi

— In questo modo che avverrà del Verdi?

— Al Verdi sarebbe in cambio riservata un'attività quasi continuativa per molti mesi dell'anno: prosa, stagioni liriche e concerti. Fino alla costruzione di un nuovo teatro, al quale — a quanto mi consta — sarebbe unita la tanto attesa sala da concerti — questi troverebbero adatta ospitalità al Verdi. Anche i maggiori concerti dell'Università Popolare e del Dopolavoro troverebbero nei pomeriggi delle domeniche il pubblico desideroso di buona musica che oggi, nelle sale attuali, non trova posto. Le stagioni di prosa, finora limitate a soli due mesi all'anno (a Milano almeno in due teatri le compagnie drammatiche agiscono costantemente), avrebbero maggiore sviluppo.

— Ma il suo progetto parla anche di stagioni d'opera?

— Certo! Non ho mai pensato di non fare opere al Verdi; anzi, nel mio progetto ho fissato un minimo di tre opere. Quanto all'epoca, non sono ancora al caso di poterla stabilire; ma ci tengo ad affermare fin d'ora che è mio fermo proposito organizzare le gestioni dei due teatri in modo tale da poter garantire alle masse una continuità di lavoro di circa 9-10 mesi all'anno. E' ovvio il beneficio che esse ritrarrebbero da una siffatta distribuzione degli spettacoli

— Quindi la sovvenzione da Lei chiesta al Comune non servirebbe soltanto per la stagione del Rossetti?

— No! La sovvenzione è necessaria per tutto il complesso delle attività da svolgere per le stagioni liriche, per le stagioni dei concerti e per garantire le migliori manifestazioni artistico-culturali, che troppo spesso, nell'attuale situazione dobbiamo accontentarci di gustare... soltanto nella lettura delle cronache di città consorelle.

Com'è accolto il progetto

— Il Direttorio del Partito nazionale fascista, in un comunicato ufficiale dei giorni scorsi ha fatto cenno al problema dei teatri.

— Appunto. So che il progetto è stato oggetto di attento esame da parte del Direttorio e che anche in quel consesso esso ha ottenuto il parere favorevole, particolarmente, se non esclusivamente, quale soluzione unica di immediata attuazione per evitare la possibilità di una sospensione forzata dell'attività del Teatro Verdi e delle masse dopo la poco lieta esperienza delle ultime stagioni.

— Comunque, sistemazione provvisoria?

— Sì, fino alla costruzione del nuovo «Massimo della Vittoria».

Abbiamo chiesto ancora al nostro cortese intelocutore quale sia il punto di vista dei Sindacati e del commissario del Teatro Verdi, maestro cav. Costantini, circa il progetto.

— I Sindacati fascisti — ci ha risposto il cav. Woelfler-Lupi — l'hanno approvato in linea di massima. Quanto al cav. Costantini, devo dire francamente che è stato subito favorevole a questa soluzione provvisoria e che in questo senso l'ha anche appoggiata al Comune.

— La stagione lirica del prossimo autunno al Politeama Rossetti si farebbe, dunque, già sotto gli auspici della nuova gestione?

— Ciò non dipende evidentemente da me. Ma se il Comune sarà favorevole e in questo caso decidesse in tempo, ci terrei a riaprire il Rossetti con una grande stagione d'alto interesse artistico, anche perchè coinciderà con la cerimonia celebrativa dei cinquant'anni di vita del teatro.

Conferenza Bandini al Circolo di Coltura Fascista

Posdomani, alle 20.45, nella sala del Littorio, l'illustre conte Carlo Bandini terrà una conferenza su «La funzione economica di Trieste»; con questa conferenza si chiuderà per quest'anno il ciclo. Come sempre, l'ingresso è libero e gratuito.

Le conferenze dell'Università Popolare

Stasera alle 20.30, in via Foscolo 13, il prof. Domenico Tamaro, insigne studioso di problemi agrari, terrà una conferenza su «L'azoto nell'agricoltura italiana», continuando il ciclo iniziato dal prof. Giulio Morpurgo.

Egli tratterà del nuovo svolgimento dell'agricoltura, cui il Fascismo ha dato e dà vigoroso impulso. L'opera, già promettente, è tuttavia agli inizi. Bisogna estendere la coscienza agricola in Italia, e non solo fra i coltivatori della terra, immenso esercito di dieci milioni d'uomini, che via via saranno organizzati e ritemprati. Nel programma della battaglia per la terra rientrano anche le varie attività di propaganda, e tra queste in prima linea la cinematografia. L'egregio oratore illustrerà stasera la necessità dell'uso dei fertilizzanti azotati, nella cui produzione il nostro paese si sta emancipando dall'estero, e proietterà poi delle pellicole della «Luce».

Domani, nella sala Tartini, il conte Carlo Bandini, di Spoleto, insigne autore di studi d'arte e di storia, terrà una conferenza su «Roma nel Settecento: Scorci di ambiente e di vita». Con questa bellissima conferenza il conte Bandini inaugurò mesi or sono, a Roma, l'anno accademico dell'Istituto Nazionale Fascista di Coltura.

Conferenze al Circolo fotografico. In sede del Circolo fotografico (via S. Francesco 9, secondo) si terrano le conferenze che seguono: mercoledì 9 corrente, alle 20, il rag. Leghissa Ottone tratterà dei rivelatori fotografici; giovedì, alle 20, il signor Mario Coceani parlerà sui nuovi apparecchi d'ingrandimento a luce diffusa esperimentando i medesimi praticamente.

Annali dell'istruzione media. In questi giorni è uscito il V quaderno degli Annali dell'istruzione media. Questo numero contiene studi importanti, d'indole generale e tecnica, oltre al solito ricco notiziario. Ecco il sommario del pregevole quaderno: Alfredo Perna: L'insegnamento abbinato della matematica e fisica nei Licei scientifici; Demetrio Carta: I Convitti nazionali. II. Notizie: Educazione musicale degli studenti medi - Fondazioni scolastiche - Le proiezioni cinematografiche nelle Scuole medie.

Un libro di memorie teatrali triestine. La Casa Editrice «La Vedetta italiana» ha pubblicato un libro che certo sarà letto con molta curiosità: le «Memorie di palcoscenico» di Carlo Fiorello, in cui il fecondo commediografo dialettale raccoglie scenette e aneddoti della vita teatrale triestina. Il libro, del quale ci limitiamo oggi a dare l'annunzio, si presenta bene, sotto un'elegante copertina disegnata dal Periz.

Il canzoniere per le scuole elementari. Il Ministero per la Pubblica Istruzione ha portato a termine la redazione e la compilazione di un canzoniere per uso delle scuole elementari. L'opera sarà pubblicata a cura del Provveditorato generale dello Stato, dopo i necessari accordi per la pubblicazione.

Il Patriarca di Karlovac rettifica. Il Consolato generale del Regno S. H. S. ci comunica di esser stato interessato da parte del Patriarca di Karlovac, a voler smentire la notizia pubblicata giorni addietro e da noi riportata, secondo cui in una circolare avrebbe incitato le truppe serbe all'odio contro l'Italia. Nella circolare del Patriarca non c'è una parola che possa ritenersi incitamento all'odio e che non sia in piena conformità con la dottrina evangelica che predica la pace e l'amore fra i popoli.

Aste al Monte di Pietà. Nelle sale di incanto sono esposti: piano, pianino, violini, grammofoni, biciclette, motociclette, salotti, stanze da letto e da pranzo, mobili diversi, cassaforte, macchina da scrivere, lampadari, quadri, regolatori, vasellami, porcellane, cristallerie.

L'omaggio al Milite Ignoto della Squadra vittoriosa del Ricreatorio Gentille

ROMA, 7

La squadra del Ricreatorio Gentille, appartenente alla Lega Nazionale di Trieste, che come è noto è stata una delle squadre vincitrici del recente concorso ginnastico nazionale delle Giovani Italiane, si è recata nel pomeriggio di oggi all'Altare della Patria a rendere un commosso omaggio al Milite Ignoto, deponendo sulla sua tomba una corona di fiori.

Successivamente la squadra ha partecipato al pellegrinaggio collettivo delle Giovani Italiane, che hanno preso parte al concorso di questi giorni.

Ancora la trovata del "clandestino„ La cabina nelle viscere del "Conte Grande„

La notizia da noi pubblicata sulla trovata dell'operaio Basti, imbarcatosi clandestinamente sul «Conte Grande» per New York e celatosi in una cabina, costruita da lui a insaputa di tutti nella parete della grande sala da pranzo, è stata letta col più vivo interesse e ha dato luogo ai più gustosi commenti sull'originalità dell'espediente.

In proposito la direzione dello Stabilimento Tecnico Triestino — il «Conte Grande» fu costruito com'è noto al nostro Cantiere San Marco — ci prega di rilevare che il Basti non era alle dipendenze del Cantiere, ma alle dipendenze dell'architetto Brasini, il quale aveva l'incarico della decorazione del salone, dove l'operaio ha costruito il suo nascondiglio. La preparazione del piano poi dovrebbe essere avvenuta, non nel Cantiere San Marco, ma durante la sosta del piroscafo a Genova, dove esso è rimasto oltre un mese prima della partenza per il primo viaggio e dove da parte degli operai dell'architetto Brasini sono stati fatti dei cambiamenti alle decorazioni del salone in parola.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del comm. Francesco Berger, da Nina Armani lire 20 pro Guardia medica; da Berta Sternberg-Richetti ed Otto e dott. Federico Sternberg lire 50 pro Asilo Tedeschi; da Fanny e Mario Morpurgo de Nilma lire 100 pro Ospedale Burlo-Garofolo; da Maria Artelli lire 30 pro Lega Nazionale (com. signore); dal conte Francesco Sordina lire 30 pro Guardia medica; da Maria e Mario Strudthoff lire 30 pro Lega Nazionale (com. signore); dal dott. Alessandro Afenduli lire 50, dal comm. dott. Spartaco Muratti e famiglia lire 50 pro Congregazione di Carità; dalla ditta Mann e Rossi lire 50, dal comm. Ettore Modiano lire 500, da Lilly Bozza-Salem lire 50, dal dott. Massimiliano Gortan lire 40 pro Guardia medica; da Fabio Ara lire 20 pro Ginnasio Dante Alighieri; da V. e O. Padoa lire 30 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del cav. Alfredo de Daninos, da Rosemarie e dott. Gualtiero de Fischel lire 30 pro Società Amici dell'Infanzia; dall'ing. Enrico Galvani lire 100 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Isolda Coretti, figlia del loro direttore, dagli impiegati dell'Istituto per le Piccole Industrie lire 200 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Caterina Stoca, da Ada ved. Tavella lire 10, dalla famiglia De Carlo lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della contessa Maria Dalla Zonca nata Fabris, da Gilda ed Augusto Cosulich lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Luigia ved. Berini, da Laura Chiussi e famiglia lire 50, dalla famiglia Italia Chiussi ved. Forte lire 20 e da Lavinia ved. Chiussi lire 10 pro Guardia medica.

Dal direttore e dagli impiegati della Soc. An. Gaslini lire 125, Matilde Silbermann lire 20, Salvatore Sefamy lire 10, da Sandrini lire 5 pro danneggiati dal terremoto della Carnia.

Nel giorno del compleanno della loro adorata Iris, da Olga e Giuseppe Molina lire 25 pro Società lotta contro la tubercolosi e lire 25 pro Comunità Elvetica Valdese.

Dai giocatori di birilli del Rowing Club Triestino lire 500 pro Lega Nazionale.

Da Sante Montanari lire 30 pro Asilo Speranza.

Da Marcella Destradi, per un calendario ceduto, lire 5 pro Lega Nazionale.

Movimento sindacale

La rettifica del reddito di ricchezza mobile e gli artigiani. Dal 1.o maggio incomincia a decorrere il termine utile per la presentazione delle domande di rettifica del reddito di ricchezza mobile stabilito in seguito a concordato stipulato nell'anno 1927 o negli anni precedenti.

Tale termine va a scadere il 31 luglio. Si invitano pertanto tutti gli artigiani che si trovano in queste condizioni a presentarsi all'Ufficio legale (via della Loggia 11) per gli opportuni schiarimenti.

Commissione parrucchieri e Consulta barbieri a seduta. La Commissione dei parrucchieri è convocata nella sede delle Comunità fasciste artigiane, in via della Loggia 11, per la sera di mercoledì 9 corr., alle 20.30. La Consulta dei barbieri terrà seduta nello stesso giorno alle 21.

Pellirossa o Italiano?

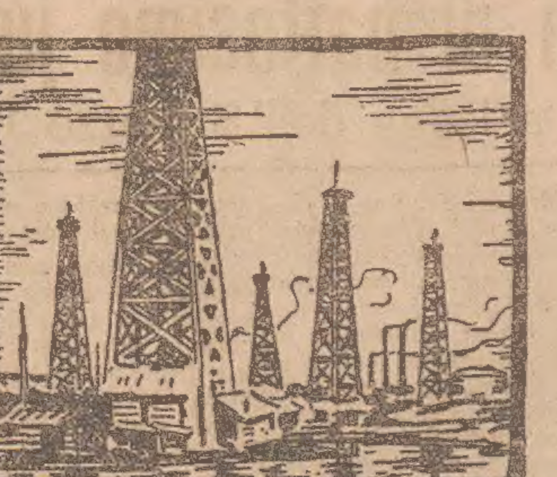
Ogni cittadino onesto preferisce i prodotti nazionali; ogni cittadino onesto ed intelligente appoggia quegl'industriali che introducono sui mercati stranieri i loro prodotti.

KINGLAX è il cioccolattino purgativo creato e manifatturato in Italia.

KINGLAX va per il mondo con un nome internazionale ed un cuore italiano.

Voi dormite e KINGLAX lavora - KINGLAX è il cioccolattino purgativo ideale per voi e per i vostri bambini - una scatola costa due lire e purga tutta la famiglia. Si vende nelle buone farmacie.

AN-1



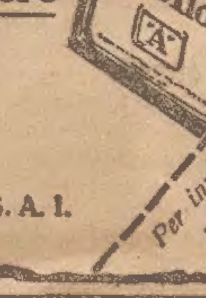
La Vacuum Oil Company ha pozzi petroliferi propri e proprie raffinerie. Il più sistematico controllo è quindi esercitato nella produzione e raffinazione del

Mobiloil

per assicurare costantemente l'uniformità e superiorità assoluta che fanno apprezzare il Mobiloil dagli automobilisti di di tutto il mondo.

Il Mobiloil è stato ancora recentemente perfezionato per soddisfare alle più severe esigenze dei moderni motori d'automobile.

Verificate se il sigillo di garanzia è intatto



Chiedete il bidone da 2 litri a rendere

Per invio gratuito dell'opuscolo: Lubrificazione Scientifica dell'Auto
Nome
Indirizzo
Città
Spedire a Casella P. 427 GENOVA

VACUUM OIL CO. S. A. I.

ALLA PIU' BELLA VETTURA ITALIANA

LE PIU' BELLE VITTORIE ITALIANE

"ALFA-ROMEO 1500 SPORT„

COPPA DELLE 1000 MIGLIA 1928: 1ª ASSOLUTA

CIRCUITO DEL TURISMO - ALESSANDRIA 1928 1ª ASSOLUTA

ALFA-ROMEO MILANO

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA

ING. NICOLA ROMEO & C. - MILANO

VIA M. U. TRAIANO N. 33

Impermeabili

vendiamo tutta l'esistenza del nostro deposito al puro prezzo di costo: consigliamo chiunque di approfittare dell'occasione favorevole. Ecco alcuni prezzi:

Impemeabili da uomo . . da L. 60.—

Impermeabili da donna . . » 65.—

Linoleum Leopoldo Haas

TRIESTE — Corso Vitt. Em. III, 2

DOPODOMANI estrazione in ROMA della **TOMBOLA** Nazionale pro Ospedali Messina

PREMI TUTTI IN CONTANTI DI L. 400.000

Cartella L. 2 - Busta della Fortuna L. 18 - In vendita ovunque

E' la Tombola che, per la esigua quantità di cartelle emesse, offre le maggiori probabilità di vincita.

Teatro EXCELSIOR

La grande «première» d'oggi:

Il Brigadiere Gérard

UN CAPOLAVORO CINEMATOGRAFICO ISPIRATO DA UN ROMANZO FAMOSO

Interpreti:

ROD LA ROCQUE il dominatore — PHILLIS HAVER l'affascinante

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

I nomi di battesimo jugoslavi
e la legge dell'8 marzo 1928

Fino a pochi decenni fa, fino a che da oltre Nevoso e da oltre Tricorno non si scatenò su questa regione d'Italia la furia slavizzatrice, i nomi di battesimo nelle campagne dell'Istria interna, sul Carso, nell'Alto Isonzo rivelavano la millenaria tradizione romana con voci che si trasmettevano di generazione in generazione: Pietro, Paolo, Marco, Martino, Lorenzo, Antonio, Vincenzo ecc., e tra le donne Maria, Anna, Marianna, Rosa, Orsola, Antonia ecc. Particolarmente diffuso era il bellissimo nome di Albina.

Nell'ultimo ventennio prima della guerra i più sfegatati preti panslavisti cominciarono dare il bando all'onomastica latina, introducendo nel paese nostro, romano da venti secoli, nomi strani, mai prima qui sentiti, nomi del calendario serbo ortodosso, tradotti da antichi nomi latini o greci o equivalenti nel significato ad essi.

Nomi balcanici

Generalmente la popolazione carsica e isontina si mostrò restia a queste innovazioni astruse, preferendo gli aviti nomi romani. Ma dove i preti, propagandisti più dello slavismo che della fede cristiana, trovarono più debole resistenza, imposero i nomi balcanici.

E si cominciò a sentire allora anche sul Carso, come in Serbia, dei ragazzi a essere chiamati Blagoslav per Benedetto; Blagotar per Bonifacio; Bogolan per Diodato; Bogoie, Bogoliub, Bogomil, Bogoslav per Amedeo; Danilo per Daniele; Dragomir per Amatore; Drienko per Cornelio; Dubravaz per Silvio; Dussan per Giusto; Kazimir per Pacifico; Liuben per Amato; Milan per Emilio; Milutin per Graziano; Mirko per Tranquillo; Mladen per Giovinale; Zlatko per Aurelio.

Così tra le fanciulle la slavomania sostituì Blazenka per Beatrice; Bozena a Natalia; Zvieta, che viene scritto Cvjeta, a Flora e a Fiore; Dàniza a Daniela; Dievoslava a Virgilia; Dorka a Dorotea; Dragija e Dragoila a Carina, ad Amabile, a Carolina; Iela a Elena; Liùbiza, Màlcika, Malika, Malci ad Amalia; Ludmila a Lucilla; Manda a Maddalena; Mila e Miliza ad Emilia; Nada a Speranza; Nevenka a Fiorente; Sàviza a Sabina; Slava a Giulia; Tinka a Cristina; Vara a Barbara; Vessela a Letizia; Zora, Zorka e Zòriza ad Albina e ad Aurora; Zlatka ad Aurelia.

Una sentenza della Corte d'appello

Già la Corte d'Appello di Trieste in una memorabile sua sentenza stabiliva che i nomi di battesimo devono essere italiani.

«L'atteggiamento persistente nel voler imporre al proprio figlio un nome slavo — dice quella sentenza — nell'attuale momento storico, in cui dovrebbe essere orgoglio di ciascuno di tutto italianizzare, e nel pensiero ed in ciò che ne è la veste, la lingua, che è poi la lingua di Dante, lascia il ragionevole sospetto di un intento diverso più o meno confessabile. A tanto non potrebbe giungere il diritto di patria potestà senza cadere nell'abuso od offendere l'ordine pubblico o turbare la coscienza nazionale».

Con la legge dell'8 marzo 1928, N. 383, contenente le norme per disciplinare l'imposizione dei nomi nelle denunzie delle nascite è ribadito il principio che è vietato d'imporre ai bambini nomi che rechino offesa al sentimento nazionale del Paese.

Questa legge non si limita però a stabilire le norme per il periodo successivo alla sua pubblicazione; ma sancisce la retroattività dell'efficacia delle sue disposizioni, ordinando agli uffici di Stato Civile di procedere alla rettificazione d'ufficio degli atti di nascita di persone tuttora viventi, anche se redatti antecedentemente alla legge stessa.

Le prime richieste

In questi giorni due persone hanno presentato domanda alla Prefettura per l'italianizzazione del proprio nome. L'una e l'altra, di cognome diverso, portano nomi di marca jugoslava, che i preti hanno inscritto nel registro dei battezzati in lingua serbo-croata anzichè in latino come sarebbe stato loro dovere di sacerdoti della Chiesa cattolica apostolica romana.

Italianizzare il cognome e continuare a portare un nome prettamente slavo-balcanico significa italianizzare a metà, calzando — diceva benissimo uno di quei cittadini — una scarpa e uno zoccolo.

Ora il decreto sull'italianizzazione dei cognomi, di competenza delle Prefetture, non fa cenno di nomi personali.

Le Prefetture delle regioni redente possono quindi sentirsi autorizzate a ridurre in forma italiana anche il nome oltre che il cognome dei cittadini che ne fanno domanda e di quelli ai quali sarà restituito d'ufficio il cognome alla forma originaria?

Alla Prefettura di Trieste si sono presentati i due primi casi, ai quali altri certamente seguiranno.

Oppure gli uffici di Stato Civile delle province giuliane, in applicazione della legge 8 marzo 1928, N. 383, hanno da ridurre in forma italiana i nomi di battesimo stranieri, provvedendo che la rettificazione sia compiuta pure nei registri parrocchiali?

Compito di maestri e podestà

Si leggono sui giornali relazioni di cerimonie fascsite e di manifestazioni di schietta fede nazionale italiana sul Carso con la partecipazione volontaria entusiasta di fanciulle, Giovani Italiane, ragazzi, Avanguardisti e Balilla, e di giovanotti che fanno parte della Milizia Nazionale. E certi nomi di battesimo — di quelli seminati da trenta, trentacinque anni dal clero slavomane — in stridente contrasto con la coscienza nazionale di coloro, ai quali quei nomi sono stati imposti quando essi erano in fasce; nomi slavi che hanno la loro voce corrispondente nell'idioma nostro nazionale; nomi d'importazione recente; nomi completamente estranei alle tradizioni, agli usi, allo spirito della gente carsico-isontina.

Ai maestri nelle scuole; agli istruttori nei Doposcuola; ai superiori nelle istituzioni di educazione giovanile; ai Podestà nei Comuni da molti di questi giovani è rivolta la preghiera che i loro nomi di battesimo siano trascritti in forma italiana e con suono italiano.

Il legittimo, encomiabile desiderio di questa giovinezza italiana, che cresce italianamente, dev'essere esaudito col levarle la mortificazione di nomi esotici introdotti in una vicina epoca nefasta.

A chi mancano?
Il sequestro di quindici biciclette rubate

Dato il frequente ripetersi di furti di biciclette lasciate incustodite nelle vie o negli atrii delle case, l'autorità di p. s. ha disposto un attivo servizio per rintracciare i ladri che finora, grazie alla loro abilità e destrezza, riuscivano a sottrarsi alle ricerche degli agenti. Le indagini tendono anche a scoprire eventuali ricettatori delle biciclette rubate. Particolarmente si interessò di queste ricerche il commissario cav. dott. Tiberi, dirigente l'ufficio di p. s. di via Valdirivo, che in questi giorni impartì precise disposizioni in proposito ai suoi agenti.

Le indagini furono lunghe ed accurate. Vennero pedinati individui sospetti, e assunte informazioni nei riguardi di certe officine di noleggio. Fu così che i funzionari vennero a cognizione come in una di tali officine, in via Giulia, si trovassero molte biciclette di probabile furtiva provenienza, percui praticarono colà una perquisizione, che portò al sequestro di ben quindici macchine e di numerosi accessori. Avuta notizia di tale sequestro, si presentò al Commissariato, tale Giovanni Fercini, abitante in via della Ferriera 20, il quale, tra le varie biciclette sequestrate riconobbe quella che gli era stata rubata in 15 aprile u. s. dall'atrio dello stabile di via Torrebianca 12, dove l'aveva lasciata incustodita per pochi minuti.

Naturalmente dopo gli opportuni accertamenti, la macchina gli fu restituita. Anche tale Ferruccio Parmesan, abitante in via Tommaso Grossi, a cui il 18 aprile u. s. era stata rubata la bicicletta che egli aveva lasciata momentaneamente incustodita, nell'atrio della casa N. 20 di via Giorgio Galatti, avendo dovuto salire al secondo piano per consegnare un telegramma, riconobbe in una delle biciclette sequestrate quella rubatagli. Continuano ora le ricerche da parte del Commissariato di p. s. di via Valdirivo, per rintracciare i ladri.

Coloro a cui in quest'ultimo tempo furono rubate le biciclette, potranno rivolgersi direttamente al Commissariato, per accertarsi se tra le numerose macchine sequestrate si trovi pure la loro.

Un ciclista investe una signorina
Due ruzzoloni e due feriti

Ieri sera, alle 16.30, terminato il consueto lavoro, l'impiegata Emma Tomasich, di 17 anni, abitante in via Donota N. 8, lasciò gli uffici del Jutificio dove è impiegata e s'avviò verso la sua casa in compagnia della sua cognata Bianca Tomasich. Mentre passavano per la via dei Lavoratori, le due signorine si videro d'improvviso piombare addosso con una velocità impressionante una bicicletta montata dal meccanico Francesco Drago, di 19 anni, il quale causa la rottura dei freni della macchina, doveva lasciarsi andare giù per l'erta senza poter fermare, nè tentare di scendere.

Il Drago non potè sterzare a tempo e investì in pieno la Emma Tomasich, che all'urto violento stramazzò a terra. Anche il ciclista andò ruzzoloni in modo che riportarono lesioni. Furono sollecitamente soccorsi da alcuni passanti e poco dopo, con l'autolettiga della Guardia Medica, telefonicamente chiamata sul posto, trasportati all'Ospedale Regina Elena.

Il medico di turno all'astanteria riscontrò alla Tomasich alcune escoriazioni alla faccia; al Drago, oltre ad escoriazioni varie, una lunga ferita lacero-contusa al labbro superiore e sintomi di commozione cerebrale. Mentre il Drago dovette essere ricoverato nel quarto reparto dell'Ospedale, la Tomasich, dopo le prime cure potè rincasare.

Due feriti durante il lavoro

Il nichellatore Giovanni Cozzarini, di 31 anni, da Maniago (Udine), abitante in via dei Gelsi N. 5, occupato nell'officina di Matteo Di Bin, in via Gatteri, era intento ieri mattina alle 9.15 a lavorare con uno scalpello intorno a un motore di una automobile, allorchè, accidentalmente, ad un certo momento il ferro gli sfuggì di mano e lo colpì all'occhio sinistro. Non potendo reggere al dolore che la ferita gli procurava, il Cozzarini si affrettò a correre all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò una leggera lesione alla cornea e dopo avergli apprestate le cure del caso, lo lasciò rincasare.

— Lo chauffeur Bruno Pradel, di 26 anni, da Padova, abitante in Rione del Re 337, mentre stava lavorando ieri mattina alle 10.30, in un magazzino di via Lazzaretto vecchio ed era intento a sollevare con una leva la parte anteriore di un'automobile, dovendo cambiare il copertone di una ruota, accidentalmente s'impigliò negli ingranaggi della leva il dito medio sinistro e riportò una lacerazione, che gli fu medicata poi all'Ospedale Regina Elena.

Mentre i piccioni gli volteggiano intorno
un impiegato è colto da malore

L'impiegato Emilio Mendler, di 66 anni, da Hefford (Germania), abitante in via Ginnastica N. 50, ieri mattina verso le 9, uscì di casa per fare una passeggiata. Recatosi in piazza Unità, vi sostò, com'era solito, per osservare i piccioni e siccome aveva portato con sè un po' di mollica di pane, la sbriciolò fra i pennuti, che gli volteggiavano intorno. Mentre si godeva questo spettacolo, improvvisamente il vecchietto sbiancò in viso, stralunò gli occhi, e cadde al suolo pesantemente, colto da malessere. Alcuni passanti, presenti alla scena, fra cui il vigile urbano Nicolò Dessardo del II settore, soccorsero subito il disgraziato che fu trasportato nella vicina farmacia, da dove diedero avviso telefonico alla Guardia Medica. Poco dopo, con l'autolettiga della pia istituzione, il Mendler fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno, pur non riscontrandogli nessuna lesione nè interna nè esterna, visto che il sofferente non si sentiva meglio, lo fece accogliere nel III reparto.

Ricordi di scuola... Ieri alle 9.29, lo scolare Salomone Belleli, di 8 anni, abitante in via del Pozzo del mare N. 2, entrato in classe, nella scuola in via del Monte, stava per sedersi al suo banco quando un suo compagno, tale Elio Israel, inavvertitamente lo spinse con una gomitata e lo fece cadere a terra, in modo che il Belleli riportò una ferita. Fu prontamente soccorso dal docente e accompagnato all'Ospedale Regina Elena, ove fu medicato dal sanitario di turno, il quale non riscontrandogli alcunchè di grave, lo lasciò poi ritornare a casa.

Le acrobazie notturne di un portinaio
Entra da un abbaino, ruba e finisce col suo complice al Coroneo

Come abbiamo già riferito, durante la notte del 3 corrente, ladri ignoti riuscirono a introdursi nello spaccio vini in via Sorgente n. 1, di proprietà di Alberto Runco. S'impossessarono di 400 lire in contanti che si trovavano nel cassetto del banco di vendita, di due orologi, di una penna stilografica ed altri oggetti d'oro, per il valore complessivo di alcune centinaia di lire. E quindi presero il largo.

La sera stessa il Runco, constatato con sgradita sorpresa il furto, si recò ad informare il cav. dott. Terrana, dirigente il Commissariato di p. s. di via Guido Brunner. Il furto appariva alquanto misterioso, perchè anzitutto non si poteva comprendere da dove i ladri fossero entrati, mentre risultava che per allontanarsi erano passati oltre una finestra del locale, dopo averne aperta la chiusura interna. Approfondite le ricerche, risultò che i ladri o il ladro, si erano introdotti nel locale attraverso una specie d'abbaino praticato sul tetto della cucina annessa all'esercizio, e al quale si poteva accedere dal cortile dello stabile di via Carducci 32. La notte stessa il brigadiere Ibba, della squadra investigativa del Commissariato, coadiuvato da alcuni agenti, iniziò le indagini per rintracciare i ladri e sabato scorso dopo accurate ricerche, si procedette all'arresto del portinaio della casa N. 2 di via Carducci, Guglielmo Cioccolanti, di 43 anni, il quale tradotto al Commissariato e interrogato a lungo, dapprima negò di aver partecipato al furto, ma infine confessò d'averlo compiuto con la complicità del fumista disoccupato Umberto Rinaldi, di 37 anni, abitante in via del Toro 16, il quale gli aveva proposto la losca impresa. In seguito a queste risultanze venne pure rintracciato il Rinaldi.

Entrambi, dopo interrogati, furono passati alle carceri del Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Nell'abitazione del Cioccolanti furono sequestrate 160 lire, cioè parte della refurtiva, che egli aveva abilmente nascoste. Non fu possibile invece di sapere finora dove sian finiti i gioielli e gli altri oggetti rubati.

Due agricoltori derubati

Gli agricoltori Giuseppe Cocianich e Giovanni Roekten, abitanti in S. Maria Maddalena superiore, rientrati ieri nella loro abitazione, dopo una breve assenza, rimasero molto male nel constatare che ladri ignoti, dopo aver aperto la porta con i ferri del mestiere, avevan potuto rovistare per ogni angolo della casa in cerca di qualche cosa che facesse loro comodo. E se n'erano andati portando seco vari effetti di biancheria, un paio di scarpe ed un portafoglio, vuoto per fortuna.

Il due agricoltori, che risentono un danno di circa 500 lire, denunciarono il furto ai carabinieri del quartiere.

Il motivo di un arresto. Guglielmo Brayer, fu Enrico, abitante a Chiarbola superiore 6, ci prega di pubblicare ch'egli fu arrestato giorni fa, non per appropriazione indebita, ma in seguito al mancato pagamento di una multa.

Cervelli sconvolti
"La fin del mondo xe sicura!..."

Ieri mattina, alcuni inquilini della casa sita al n. 16 di via Torre Bianca, furono oltremodo impressionati nell'imbattersi, mentre scendevano le scale, in una giovane donna, abitante nello stesso stabile, la quale, con un crocefisso tra le mani, li obbligava a fermarsi e ad inginocchiarsi per baciare il simulacro del Redentore.

— I baxi sto Cristo — diceva la G. nel presentare il sacro oggetto — e i fazi penitenza! La fin del mondo xe vizina!

Naturalmente, tra gli inquilini c'era pure qualche donnetta che sgomenta per il poco allegro annuncio del... cataclisma, si affrettò a genuflettersi ed a baciare, con compunzione, il crocefisso. Qualche altro, intuendo la triste verità, rivolse qualche domanda alla giovane donna, per sincerarsi del suo stato mentale, ma ella senza dar risposta, scesa in istrada in preda al suo morboso fervore religioso, cercò di costringere i passanti a seguire il suo esempio: cioè a pregare il buon Dio per tener lontana la fine del mondo!

Non si tardò a comprendere che la disgraziata, tale A. G., era in preda a mania religiosa e per troncare il penoso spettacolo qualcuno si affrettò a chiedere l'intervento della Guardia Medica. Il sanitario della pia istituzione, prontamente accorso, invitò la G. a seguirlo nell'astanteria dicendole che colà avrebbe trovato un gran numero di fedeli e avrebbe potuto così esplicare meglio la sua mistica missione. Persuasa, la sventurata lo seguì, fiduciosa e col crocefisso in pugno seguì il sanitario.

Nell'astanteria della Guardia medica la scena si ripetè, perchè la misera ebbe nuove manifestazioni della mania che le sconvolgeva il cervello. Infine, un po' con le buone ed un po' adoperando mezzi bruschi ma necessari, la G. venne fatta salire nell'autolettiga e trasportata all'ospedale psichiatrico per essere sottoposta ad osservazione rigorosa.

«Mea culpa...» Il macellaio Angelo Cirello, di 17 anni, abitante al N. 465 di Barcola, uscì ieri mattina verso le 8.30 da casa in bicicletta per recarsi presso una famiglia che abita in via Battisti. Giunto in quella casa, lasciò nell'atrio dello stabile la bicicletta incustodita. E avvenne quello che avviene sempre in tali casi: uno sconosciuto, vista la bicicletta la inforcò e sparì. Quando il Cirello ridiscese nell'atrio e comprese la sua imprudenza, viste vane tutte le ricerche, finì alla stazione dei carabinieri di via Francesco Crispi, ove denunciò il furto, rilevando che risente un danno di circa 150 lire.

Cliente inatteso al Caffè Milano. La notte scorsa, un ignoto riuscì ad aprire mediante grimaldelli, una porta laterale del Caffè Milano, sito in via Giulia 3, e ad introdurvisi. Dopo aver centellinato qualche bicchierino di liquore, alla salute del proprietario, l'ignoto visitatore aperti i cassetti del banco, asportò 180 lire in moneta spicciola e se ne andò. Ieri mattina, verso le 5, quando il proprietario del caffè, signor Francesco Simonin, si recò ad aprire, s'accorse del furto e ne fece denuncia ai carabinieri della vicina stazione.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare. Oggi alle 20.30 in via Foscolo 13, conferenza del prof D. Tamaro: «L'azoto nell'agricoltura italiana» (con proiezioni fisse e cinema). Domani alle 20.15 nella sala Tartini, conferenza del conte Carlo Bandini su «Roma nel Settecento». Si raccomanda ai soci di rinnovare le tessere in segreteria (via Gatteri 2, 18-20).

Società dei Filarmonici. Oggi alle 20.25, nella sala di via Mazzini 26, prova d'orchestra.

Società Liutistica «Euterpe». Il complesso questa sera in sede alle 21, per le prove generali.

Associazione «XXX Ottobre». La commissione grotte è convocata oggi alle 20.30, al completo, per comunicazioni. Giovedì prossimo seduta del Consiglio direttivo.

Comitato Studentesco del martedì. Oggi dalle 17.30 alle 20 si terrà in sala Tersicore il solito trattenimento di danza.

Società Teosofica Italiana. Questa sera avrà luogo la commemorazione del giorno del Loto Bianco, a ricordo di H. P. Blavatsky, in sede di via Dante 1, alle 19.15. Oltre ai membri, sono invitati anche gli amici.

Unione Ciclisti Triestini. I corridori di IV categoria sono invitati in sede questa sera alle 20.30 per la formazione delle squadre per la Coppa Italia. La direzione si raduna questa sera alle 20 anzichè domani.

U. S. Redenta. Questa sera alle 20.30, seduta della direzione. Giovedì alle 20.30, assemblea dei soci.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI DI NOME ROMANO DI IERI E DI OGGI: 7 maggio: Flavia Domitilla di Terracina nella Campania, vergine e martire, figlia della sorella del console Flavio Clemente, subì il martirio durante le persecuzioni di Domiziano — Flavio, Augusto e Agostino, fratelli, martiri — Giovinale, martire — Benedetto, papa e confessore — Pietro, vescovo.

6 maggio: Vittorio, milite romano e martire — Pietro, vescovo.

NASCITE (5 maggio 1928): Denunciati vivi: maschi 5, femmine 2. Denunciati morti: maschi 1, femmine 1. Totale: 9.

DECESSI: Mreule-Gustincich Stefania a. 29, Babich Guerrino a. 2, Gruden Sergio m. 2, Sancin Giuseppe a. 62, Deletich Maria a. 74, Medved Mario m. 5, Sorgo Gisella a. 6, Serif Kemal a. 24, Posch Elisabetta a. 38, Gerdina-Zebochin Orsola a. 88, Luppi Giuseppe a. 28, Pakor Mario a. 16.

MATRIMONI: Lenardon Angelo, fabbro, con Mlach Valeria; Casolati Evario, ferroviere, con Udovich Giovanna; Myolin Mario, impiegato bancario, con Rangan Argia; Simcich Giuseppe, meccan. autom., con Gerini Santina; Banco Martino, ribattitore, con Zigoi Angela, cameriera; Novich Francesco, bracciante, con Opara Giovanna; Corva Giovanni, caffettiere, con Licher Luigia; Baucer Virgilio, ingegnere, con Carlini Maria.

NASCITE (6 maggio 1928): Denunciati vivi: maschi 6, femmine 7. Denunciati morti: maschi —, femmine 1. Totale: 14.

DECESSI: Padre Fulgenzio, al secolo Franceschetti Francesco Giuseppe, a. 69, Bratus in Colausig Santa a. 43, Sciuka Giovanni a. 84, Schuster Giusto a. 25.

MATRIMONI: Baldi Ottavio, bracciante, con Veluschech Giuseppina; Volpato Luigi, fattorino, con Cusma Maria; Ursich Ernesto, falegname, con Massaini Beatrice; Pischianz Ludmillio, pistore, con Stanich Rosa; Bellemo Renato, tipografo, con Fragiacomo Maria; Baretto Stanco, tipografo, con Zerial Stanislava; Pani Giuseppe, sarto, con Rossini Anna, Parrucchiera; Zotti Augusto, pittore decoratore, con Trost Ernesta; Berti Ferruccio, legatore di libri, con Surich Itala.

NASCITE (7 maggio 1928): Denunciati vivi: maschi 8, femmine 2. Denunciati morti: maschi —, femmine —. Totale 10.

DECESSI: Sajevich Silvestro a. 76, Tempo in Vidotto Maria a. 27, Quadrini Romeo m. 10, Visintini Caterina a. 84, Rosso-Berini Luigia a. 72, Maver Giuseppina a. 12, Fuk Giorgio a. 73, Zamperlo Giovanni a. 69, Bosiglau Andrea a. 81.

MATRIMONI: Ing Antonio, agricoltore, con Leban Giovanna; Faidiga Tazio, bracciante, con Nadorch Santa, sarta.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Bulbo.* Come fare per non dimenticare l'ombrello in tram? Un sistema recentemente sperimentato è quello di legarsero al collo con una sottile catena. Vedrà che questo mezzo dà ottimi risultati. Se però la cosa non le sembrasse di assoluta praticità, la consigliamo di comperarsi un impermeabile. — * *Lucresia.* Per riavere la stima di suo marito che a ragione è molto geloso, bisogna che lei... non gli dia più motivo di essere geloso.

Ufficiale radiotelegrafista. 1) Per l'imbarco come ufficiale radiotelegrafista, si rivolga all'Ufficio gente di mare della Capitaneria di Porto. 2) Al rag. Meschini scriva all'indirizzo della Scuola nazionale per corrispondenza «E. Meschini», Roma, via IV Novembre n. 96. — *Api.* Gli insetti che si conoscono oggi ammontano ad un milione. Soltanto i coleotteri contano 80.000 specie; perciò ella comprenderà come sia troppo sommaria la descrizione che ci fa dell'insetto in questione perchè noi possiamo classificarlo. I filamenti a guisa di antenne all'estremità posteriore dell'addome sono caratteristici nei tisanuri (ordine ortotteri) e precisamente nella famiglia detta dei lepismidi. Il nostro insetto sarebbe dunque il Lepisma, dannosissimo se riesce ad attaccare anche i libri. Lo può distruggere con la polvere di piretro o naftalina.

* *Pilato.* La sua casa è infestata dai topi e lei ha il cuore troppo tenero per uccidere quelle care bestiole? L'unico consiglio che possiamo darle è quello di prenderle delicatamente ad una ad una e di metterle sulla strada, ma sul marciapiede. — * *Mimì.* Se si vende il «Piccolo» in Cocincina? Ma sicuro. La Cocincina è il paese che legge il maggior numero di giornali e continuamente ne aumenta la richiesta.

Orario Stazione Centrale

PARTENZE

VENEZIA: 5.15 A.; 6.30 T. P (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.50 D.; 15.05 D. D.; 15.25 A.; 17 D.; 18.10 W. L.; 19.20 O (Portogruaro); 20.10 D D.; 23.30 A.

UDINE: 5.15 A.; 5.50 O. (Monfalcone); 6.45 D.; 7.40 A.; 12.30 A.; 15.15 D.; 17.15 D.; 19.05 O.

POSTUMIA 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 6.00 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Budapest-Vienna-Praga); 9.05 D. (Aurisina); 12 A.; 14.45 D. (Lubiana-Belgrado); 15.50 A. (Lubiana); 18.35 A.; 19.30 D D. (Lubiana-Budapest-Vienna); 20.20 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.45 D. (Lubiana-Budapest).

FIUME: 1.00 M.; 6 A.; 7.30 O.; 9.05 D.; 14.45 A.; 18.35 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.30 D. D.; 5.40 A.; 7.53 O. (da Portogruaro); 10.56 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.40 D.; 14.20 D. D.; 17.30 A.; 18.20 D.; 20.00 S. O.; 23.55 A.

UDINE: 7.53 O.; 8.56 D.; 12.10 A.; 14.50 D.; 17.55 A.; 18.52 O. (da Monfalcone); 20.25 D.; 23.15 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.30 D.; 10.15 D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 A.; 19.10 D.; 20.45 A.; 21.30 D. D.; 23.00 O.

FIUME: 10.15 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 23.00 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.45 M (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.25 M. (Cosina); 13.— D.; 19.15 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.45 D (Vienna-Monaco); 6.10 D (Vienna-Monaco); 6.50 O.; 11.50 A.; 17.55 D (Vienna-Monaco); 18.35 O (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.05 M. (da Buie); 21.16 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (da Cosina) 9.36 O.; 15.58 D.; 21.13 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.16 O. (da Gorizia); 11.37 D. (Vienna-Monaco); 15.24 A.; 21.00 O.; 22.31 D. (Monaco-Vienna)

Il principe di Condè

dormì profondamente la notte precedente la battaglia di Rocroy (e Manzoni lo ha ricordato a tutti).

Perchè? Perchè digeriva bene, sapeva tenere i nervi a posto, non soffriva di emicrania o di reumatismi.

E così fu vinta la battaglia di Rocroy.

Attenti quindi (anche se non si è il Principe di Condé) allo stomaco, ai nervi, ai reumatismi.

Per la difesa contro i reumatismi, fissare bene nella mente prima, fissare bene nell'uso poi

LITIOFENE

l'antireumatico italiano per eccellenza: in compresse ed in «cachets».

In tutte le farmacie: in tutte le case.

COLONIA della SALUTE

CARLO ARNALDI

Cenobio della Salute - in località completamente isolata - A un'ora da GENOVA - Stazione ferroviaria di RECCO (linea Genova-Pisa) - Servizio automobilistico da Recco a Uscio - A 550 m. sul mare - Aria purissima - Vita salutare tra i boschi - Massima semplicità con tutti i conforts - Razionale depurazione dell'organismo dai materiali tossici che costituiscono la vera causa da cui derivano tutte le manifestazioni morbose

Vitto speciale scientificamente preparato

Posta - Telegrafo - Telefono - Chiesa

Cinematografo - Sala audizione radiofoniche - Sala da bigliardo

La Colonia è aperta tutto l'anno

PREZZI DEI MEDICINALI ARNALDI

Cassetta completa	L. 50.—
Scatola polvere	„ 32.—
„ ostie	„ 21.—
„ sale	„ 4.—
„ cachets da 20	„ 17.—
„ „ „ 10	„ 8.50
„ „ „ 4	„ 3.60
Flacone liquore	„ 19.—

Richiederli nelle principali Farmacie

In molti casi l'ammalato può eseguire la cura al suo domicilio denunciando i suoi disturbi e chiedendo un consulto gratuito.

Indispensabile unire alla domanda una relazione particolareggiata dello stato di salute e un francobollo per la risposta

Per la cura a domicilio nonchè per recarsi alla Colonia scrivere a: **Colonia Arnaldi, Uscio** (Genova)

Ufficio Informazioni in Milano: **Via Spiga, 7** (Telefono 71-418)

Carrozzeria SIMONETTI

Via Galileo Galilei 23 - PADOVA - Via Galileo Galilei 23

La linea e il comfort creano l'eleganza della vettura moderna

Visitate le nostre ultime creazioni

Vetture 61 Itala e 520 Fiat pronte e in allestimento

Casa di cura
dott. CHIEREGO

VERONA

Borgo Trento - Tel. 2273

STOMACO - INTESTINO - MALATTIE NERVOSE - VENE E PIAGHE VARICOSE

Parchetti

piallatura, raschiatura, lucidatura con **CERINE** soltanto

PRIMA IMPRESA PULITURA

M. Toresella

Via Machiavelli 3 - tel. 8

Le CARTE da PARATI e gli STUCCHI

Gattino

sono indispensabili per decorare la vostra casa con buon gusto e poca spesa.

A TRIESTE *chiedeteli a*

Emilio Magliaretta

Via Cesare Battisti 22

IL LUBRIFICANTE SUPERIORE

Significa protezione

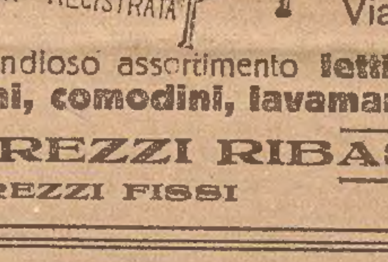
ENTERASEPTIKON

(Disinfettante intestinale)

La Stitichezza, la Gastrica, l'Intossicazione, il Catarro intestinale, l'Enterite, Malattie cutanee migliorano grandemente coll'ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile. Ricevendo L. 10,— la scatola, L. 57,50 le sei scatole spedirò franco dovunque: Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta, 10 - Milano (9).

Premiata

Fabbrica mobili in ferro



GASTONE SANZIN

Via Coroneo 3 - Telef. 17-36

Grandioso assortimento **letti in ferro, lettini per bambini, comodini, lavamani, cucine complete,** ecc. ecc.

PREZZI RIBASSATI dal 1. Dicembre

PREZZI FISSI — PREZZI FISSI

Desidero prender parte, quale

OSPITE PAGANTE

ad una crociera adriatica (costa dalmata), su un «yacht». Nazionalità svizzera, socio di yachtclub, veleggiatore, già fatti viaggi simili sul Baltico. Scrivere a: «U. 235» Z.3 presso «Publicitas», Zurigo (Svizzera).

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO

Serravallo

viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo SAPORE SQUISITO

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

CINEMA GARIBALDI

Ultime repliche della film

I due eroi ...della fifa

eccezionale supercomica inscenata dalla «Fox Film»

Protagonisti:

SAMMY COHEN

TED MAC NAMARA

DOMANI:

IL TORRENTE

dal celebre romanzo di Blasco Ibanez, con l'affascinante

GRETA GARBO

e RICCARDO CORTEZ

l'idolo di tutte le folle.

PINO ALPESTRE

Distrugge i bacilli, preserva da malattie. In vendita in tutte le farmacie

Deposito generale: Farmacia Zanetti-Barbo, via Mazzini 43

BUONI POSTALI FRUTTIFERI

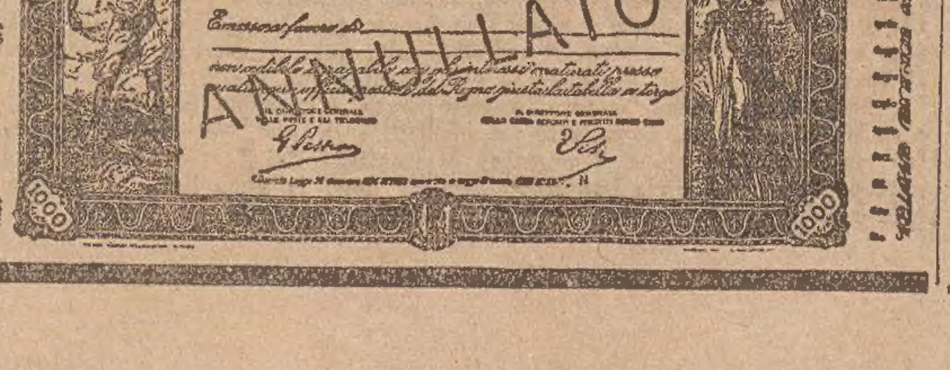
INTERESSE COMPOSTO DAL 5 AL 6 PER CENTO

fruttano il 5,00% dopo il 1° e durante il 2° anno
„ „ 5,25% „ „ 2° „ 3° „
„ „ 5.50% „ „ 3° „ 4° „
„ „ 5,75% „ „ 4° „ 5° „
„ „ 6,00% „ „ 5° anno e per tutti gli anni successivi

I SUDDETTI INTERESSI COMPOSTI DECORRONO SEMPRE DAL GIORNO DELL'EMISSIONE DEL BUONO

	dopo 5 anni	dopo 10 anni	dopo 15 anni	dopo 20 anni
Buono da L. 100	133.80	179.05	239.65	320.70
„ „ 500	669.00	895.25	1198.25	1603.50
„ „ 1000	1338.00	1790.50	2396.50	3207.00
„ „ 5000	6690.00	8952.50	11982.50	16035.00

I Buoni Postali fruttiferi si possono acquistare presso qualsiasi Ufficio postale e sono rimborsabili in qualunque momento



Novità straordinaria

Per articolo di grande smercio, brevetto internazionale, introdottissimo all'estero, **cercasi, per l'Istria e ovunque,**

Rappresentante generale

offrendosi grande occasione di guadagno. Signori solvibili, pratici organizzatori, si rivolgano prontamente al fabbricante TERSCH - Hotel Regina - TRIESTE.

TEATRI E CONCERTI

L'ultima recita di Anna Fougez al Politeama Rossetti

Per la serata d'onore e d'addio di Anna Fougez, il Politeama Rossetti presentava ieri sera l'aspetto delle grandi occasioni, rigurgitante com'era di spettatori in ogni ordine di posti. Anna Fougez, salutata al suo apparire sulla scena da una lunga ovazione, è stata acclamatissima durante tutto lo spettacolo e calorosi applausi sono pure stati prodigati alle altre artiste e al direttore d'orchestra maestro Ernesto Tagliaferri. La seratante ha ricevuto in omaggio numerose ceste di fiori.

Da oggi il Politeama ospita una breve interessante stagione cinematografica. Prima rappresentazione alle 17 con «Il gaucho» di Douglas Fairbanks.

Teatro della Commedia. Quando si ascolta, come ha fatto il pubblico numeroso, ieri sera, gustosamente e gaiamente «Il terzo marito» di Sabatino Lopez, si applaude ma alla fine si medita: il senso di scetticismo, fiorito anche dal buon senso, e che pervade la commedia, fa riflettere sulla commedia della vita. Pochi autori, come lui, sanno attingere con sorridente invenzione e svolgere con genialità di dialoghi i casi della cronaca; ma anche pochissimi sanno, come lui, indulgere e farci sentire con umanità i suoi protagonisti. Per questo i lavori del Lopez restano freschi e moderni. La commedia è stata scritta quindici anni fa, eppure c'è in essa tanta festevole vivacità di movimento scenico e di verità da rendercela piacevole, costantemente piacevole dalla prima all'ultima battuta.

Questo altresì è un merito della Compagnia italiana della commedia, affiatata e fusa. Il direttore Carmelo D'Angeli-Calabrese ha fatto di Fausto un tipo ameno e umano, e altrettanto la signora Micheluzzi, squisita interprete di Caterina. Nelle parti di contorno particolarmente a posto, per aver reso con colore ed efficacia l'azione scenica, furono il Furani (conte Alciati), la De Fabrizi (signora Calmin), l'Alberti, la G. Furani (Sincera), la Dal Fabro, il Garagnani e gli altri. Applausi calorosi ad ogni fine d'atto, bellissimi gli scenari.

Oggi alle 17.15 e alle 20.45 si replica «Il terzo marito».

Concerto pianistico

La signorina Wally Koltun eseguì nella sala massima del Circolo artistico l'annunciato programma di musica per il pianoforte, comprendente brani di Scarlatti, Schubert, Beethoven, Chopin e d'autori moderni italiani, francesi e russi. Trattandosi di un'esordiente — è questo il suo primo contatto con il pubblico — si può salutare la giovane polacca come una pianista di attitudini molto considerevoli e di bell'avvenire. L'agile tecnica dal tocco franco e robusto (la Koltun studiò con la professoressa Silvia Fronz) è dominata da un temperamento tutto foga, che persuade appieno nelle pagine di carattere brillante.

Piace della signorina Koltun l'interpretazione viva, accompagnata talvolta da una grazia scintillante, quale si delineò nel «Preludio e Toccata» del Pick-Mangiagalli e nei «Jeux d'eau» del Ravel. Quanto si nota ancora d'eccessivo, ad esempio l'impiego del pedale o la colorazione dinamica, non deve recare meraviglia in una pianista giovane d'esperienza, che rivela altresì eminenti tratti di musicalità.

Il pubblico applaudì con larghezza la concertista e le chiese in fine un bis, la «Marcia turca» di Beethoven.

V. L.

Varietà e Cinema

«Il Gaucho» con Douglas Fairbanks al Politeama Rossetti. Oggi alle 17, il popolare nostro teatro si riapre a un'altra di quelle interessanti parentesi cinematografiche che la nuova gestione ha opportunamente ideato di allestire per offrire al pubblico tutto quanto di moderno e di raro è prodotto anche nel campo dell'arte e dell'industria del cinematografo. La stagione primaverile ha inizio con la grandiosa visione «Il gaucho», edita dagli Artisti Associati, vicenda di prodezze e di amori di cui è protagonista Douglas Fairbanks, a un tempo autore, direttore e attore della visione. Gli è degna compagna l'ardente artista messicana Lupe Velaz, che sta conquistandosi uno dei primissimi ranghi fra le attrici del cine. Nella varietà figura la Compagnia internazionale di canto e danza di Mina Du Feu con le sue 10 London Girls.

«Il principe del mistero» con Lily Damita e Werner Krauss al Nazionale, è lo spettacolo che manda in visibilio le folle. Nella varietà, strepitoso successo dell'eccezionale xilofonista Bonomirs e di Miss Ida con le sue sette superbe ginnaste.

Una grande «première» al Teatro Excelsior: «Il Brigadiere Gérard». Rod La Rocque, il magnifico dominatore e Phillis Haver, una nuova bellezza affascinante d'America, sono gli interpreti principali del «Brigadiere Gérard», l'appassionante romanzo di Conan Doyle, stupendamente ridotto in veste cinematografica: la grande «première» di stasera all'Excelsior. Nella varietà, crescente successo degli originali acrobati Mario e Smeralda e delle danze russo-cinesi della coppia Sinclaire e Valda.

«Il giocatore di scacchi» e Cecchelin al Cinema del Corso. Oggi per la primissima volta va allo schermo del Corso la versione cinegrafica del celebre romanzo di Henry Dupuy-Maznel «Il giocatore di scacchi», che ovunque ha conseguito uno strepitoso successo. Ne sono interpreti Edith Jeanne, Pierre Blanchard e Pierre Batcheff nelle parti principali. Nella varietà il simpatico Cecchelin continuerà a svolgere il suo nuovo inesauribile repertorio. Lo spettacolo ha inizio alle 17.

Da domani e per tre giorni consecutivi, sono escluse le tessere e tutti i biglietti di favore.

«La congiura di San Marco» con Amleto Novelli al Teatro Fenice. Eccezionale interesse, profonda commozione e un godimento artistico veramente raro hanno caratterizzato ieri la proiezione della «Congiura di San Marco» al teatro Fenice, una mirabile creazione di Amleto Novelli, che la Pittaluga ha voluto presentare allo schermo del simpatico teatro di via Battisti, a commemorazione del grande, indimenticabile artista scomparso. Ed è stato un grande successo, chè la potenza espressiva di Amleto Novelli, unita alla bellezza della film, fanno di questa «Congiura di San Marco» un capolavoro autentico dell'arte muta italiana. Nella varietà, continuato successo dell'ottimo nuovo spettacolo.

All'Eden «L'attacco di Zeebrugge» ed «Eroi del mare» si replicano anche oggi. Nella varietà, acclamatissimi i ginnasti aerei «Trio Sandor's» e la stella italiana Tina Flora.

Cinema Garibaldi. Ultimo giorno in cui si rappresenta la eccezionale film «Due eroi... della fifa», straordinarie scene comiche interpretate da Sammy Cohen e Ted Mac Namara, i due grandi comici di «Gloria», che in questi giorni hanno tenuto di buon umore quanti hanno frequentato il Garibaldi, migliaia e migliaia di persone. Principia alle 16.

Domani «première» del bellissimo romanzo di Blasco Ibanez «Il torrente», protagonisti Greta Garbo, la celebre interprete di «Carne e il diavolo» e Riccardo Cortez, l'idolo di tutte le folle.

Cine Edison. «Nel gorgo del peccato». Folle continue si rinnovano ad ammirare questo immenso capolavoro in cui Emil Jannings è un protagonista di eccezione.

In preparazione «La cortigiana di Siviglia» con Dolores Del Rio.

Cine Galileo. «Vissi d'arte, vissi d'amore» con Charlot. Folle sempre e sempre risate clamorose ieri alla «première», dove Charlot delizia veramente il pubblico e gli fa passare un'ora di schietto godimento. Oggi repliche.

«La canzone della mamma» con Belle Bennett al Cine Savoia si replica anche oggi, a generale richiesta. Questo capolavoro è accompagnato da musica espressamente scritta e dal canto della canzone omonima. Principia alle 15.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Dalle 17: «Il gaucho» con Douglas Fairbanks e varietà.

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Il terzo marito» di Sabatino Lopez.

Nazionale. Dalle 17: «Il principe del mistero» con Lily Damita e varietà.

Excelsior. Dalle 17: «Il brigadiere Gérard» e varietà.

Cinema del Corso. Dalle 17: «Il giocatore di scacchi» con E. Jeanne, e nella varietà Cecchelin.

Fenice. Dalle 17: «La congiura di San Marco» con Amleto Novelli e varietà.

Eden. Dalle 16.30: «L'attacco di Zeebrugge», «Eroi del mare nostro» e varietà.

Cine Teatro Regina. Dalle 15.30: «La Madone des Sleepings» («La signora dei vagoni letto») con Claude France.

Cine Italia. Dalle 16: «Cosetta» con A. Moreno e Clara Bow.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Due eroi... della fifa» con Sammy Cohen e Ted Mac Namara.

Cine Galileo. Dalle 16: «Vissi d'arte, vissi d'amore» con C. Chaplin (Charlot).

Cine Edison. Dalle 16: «Nel gorgo del peccato» con Emil Jannings.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «La canzone della mamma» con Bella Bennett.

Novo Cine. Dalle 16: «L'amante del cuore» con Corinne Griffith.

Cine Royal. Dalle 16: «La danzatrice del Nilo».

Cine Volta. Dalle 16: «Matador» con Riccardo Cortez e Jetta Goudal.

Teatro del Popolo. Dalle 15: «Schiava bianca» con Liane Haid.

Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «I centauri» con Mary Astor e Charles Farell.

Cinema Centrale, via Carducci 32. Dalle 15.30 «Senorita» con Bebè Daniels.

Cinema Alfieri, Viale XX Settembre 24. Oggi «Nick chauffeur principe» con L. Aldini «Ajax».

Cine Venezia. Dalle 16: «L'allarme del fuoco» con W. Russell.

Cine Teatro Armonia (Via Madonnina 6). Dalle 15.30: «Il conte «Kostia» con Conrad Weidt e Andrèe Nox.

Littoria

298.a Legione Avanguardisti. Gli avanguardisti della X Centuria che non sono ancora in possesso della tessera, possono ritirarla al Comando di Centuria (via d'Annunzio 1) dalle ore 16 alle 19.

Gruppo Universitario Fascista. Il gruppo ha iniziato le pratiche relative alla concessione dell'esame globale di lingue.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 8 maggio

Turno Generale: Marinai (14) 1; giovani coperta in I (—) 50; giovani coperta in II (5) 1; mozzi coperta (46) 3; fuochisti (9) 1; carbonai (46) 1; giovani camera (3) 1; giovani cucina (2) —; mozzi cucina (21) 1; mozzi coperta (33) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (5) 1; giovani coperta in I (2) 22; giovani coperta in II (6) 18; mozzi coperta (7) 2; fuochisti (6) 26; carbonai (1) 30; mozzi macch. (1) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (1) 1; giovani coperta (—) 7; mozzi coperta (1) 9; ingrassatori (1) 8; fuochisti (—) 6; fuochisti nafta (4) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (—) 3; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe 3; cabinisti I classe (1) 8; baristi I classe —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (—) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (2) 5; camerieri mensa ufficiali (—) 1; giovani camera (5) 23; mozzi camera (22) 1; giovani cucina (1) 6; allievi cuochi (—) 1; mozzi cucina (6) 17.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (11) 6; giovani coperta (5) 1; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (2) 13; fuochisti (1) 10; fuochisti nafta (3) 2; carbonai (1) 4; giovani macchina (12) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe (2) 1; cabinisti I classe (—) 2; baristi I classe —; salonieri II classe (—) 1; cabinisti II classe (11) 2; baristi II classe —; camerieri III classe (8) 1; camerieri mensa ufficiali 2; govani camera (8) 1; giovani cucina (—) 4.

Nav. Libera Triestina: Nord. Marinai (3) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 20; carbonai (1) 1; garzoni (1) 2; garzoni in II (—) 3; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (6) 1; mozzi camera (10) 1.

Nav. Libera Triestina: Sud. Marinai (4) 6; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (4) 26; carbonai (2) 11.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 10; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (1) 1; carbonai (1) 1.

Turno Gerolimich. Marinai (6) 1; giovani coperta (6) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 8; carbonai (—) 2.

M. U. Martinolich. Marinai 1; giovani coperta 1; mozzi coperta 1; fuochisti 1; carbonai 1.

Totale inscritti al 7 maggio: 1526; imbarcati e cancellati 8; totale inscritti all'8 maggio: 1518.

Rassegna finanziaria

BORSA DI TRIESTE

Maggio	5	7	Maggio	5	7
Rend. 3½%	76.—	76.—	Lussino	284	284
Littorio	87.40	87.35	Martinol.	179	179
Cons. 5%	87.40	87.35	Merid.	847	835
Obbl. Ven.	78.25	78.25	Oceania	90	92
B.Tes. nov.	96.20	96.20	Premuda	470	470
Dan.-Sava	224.—	224	Tram	185	185
Comit	1392	1383	Tripcovich	241	242
B. C. T.	556	556	Ampelea	347	347
Credito	870	863	Cant. Nav.	157	159
B. It.-Br. A	505	505	Fram	91	91
» » » B	605	605	Fin.-Cosul.	188	189
B. N. Cred.	600	598	Cem. Dal.	580	580
B. Roma	117½	117	Isonzo	90	90
Cred. Pop.	290	290	Spalato	260	258
Zivnost.	280	279	Kerka	117	117
Generali	7050	6955	Sicmat	175	175
Ass. Ital.	1550	1510	SELVEG	427	427
Infortuni	3860	3860	S. T. El. C.	98	98
Riun. A	3400	3335	Gas-Roma	864	869
Riun. B	3415	3347½	Ilva	175	165
Sigorta	272	272	Jutificio	404	450
Adria	201	201	Off Nav.	86	85
Cosulich	209	208	Pastificio	231	231
Nav. Dal.	160	160	Pilatura	276	296
Gerol.	590	590	St.Dalmine	134	134
Libera T.	304	302	St.Tecnico	288	288
Istria-Tr.	280	230	Terni	472	474
Lloyd Tr.	600	600			

Qualche realizzo deprime lievemente la quota dei titoli più ricercati. L'andamento generale del mercato si presenta calmo ma non cattivo.

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 75.725; 3.50 percento netto (1902) 70; 3 percento lordo 45.825; 5 percento netto 86.95; Obbligazioni Venezie 78.40; Litt. c. 85.975.

CAMBI: Francia 74.71; Svizzera 365.76; Londra 92.64; Olanda 766; Spagna 315.67; Belgio 265.20; Berlino 454.10; Vienna 267.20; Praga 56.30; Romania 11.95; Argentina oro 18.755; Argentina carta 8.085; New York 18.98; Canadà 18.96; Oro 366.22; Belgrado 33.45; Budapest 331.50; Albania 364.70; Norvegia 508; Russia 97.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.3375; Francia 20.4250; Inghilterra 25.355; New-York 516 27/32; Belgio 72.45; Spagna 86.10; Olanda 209.3625; Germania 124.10; Austria 73.025; Svezia 139.225; Norvegia 138.90; Danimarca 139.1375; Bulgaria 3.7375; Cecoslovacchia 15.375; Ungheria 90.60; Serbia 9.13.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
maggio	—	—	—	—	—	—	585
luglio	—	—	—	—	—	—	580
settem.	—	—	—	—	600	600	575
dicembre	—	—	555	555	575	—	565
marzo	—	—	550	550	—	—	555

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
maggio-agosto	14 9/16	14 14/16	14 11/16	—
giugno-ag.	14 9/16	14 14/16	14 11/16	—
ottobre-dic.	14 8/16	14 12/16	14 10/16	—
nov.-marzo	14 10/16	14 15/16	14 12/16	135
maggio	—	—	14 16/16	137
aprile-agosto	—	—	—	—

MILANO

Maggio	5	7	Maggio	5	7
Rend. 3½%	75.90	75.90	Veneziano	197	197
Cons. 5%	87.40	87.35	Casc. Seta	1128	1112
Littorio	87.40	87.20	Chatillon	245	241
B. d'Italia	2630	2665	SNIA Vis.	203.50	200
Comit	1390	1379	Ilva	165	168
B. N. Cred.	598	596	Elba	47.50	47.50
B. Roma	117	117	Amiata	340	334
Credito	877	863	Montecat.	274.50	273.50
Cosulich	210	210	F.I.A.T.	471	462
Meridion.	835	831	S.I.P.	181.50	182
Rubattino	576	574	Terni	474	459
Libera T.	301	302	Dist. Ital.	167	165
Cantoni	3400	3400	Bon. ferr.	530	525
Turati	790	783	Eridania	924	920

Mercato sostenuto ma svogliato con scarsi affari e forti realizzi male assorbiti, piuttosto cedente specialmente in chiusura che avviene ai massimi con tendenza alla flessione. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, Cascami, Fiat, Chatillon, Italo-Americana, Edison e Beni Stabili. Valori di Stato stazionari e poco attivi; bancari irregolari, ferma la Banca d'Italia, deboli la Comit, Credito Italiano e Consorzio; trasporti resistenti e sostenuti, specialmente ex ferroviari; tessili animati ma in regresso, specialmente sete artificiali, Cascami, Turati e Tosi; elettrici abbastanza attivi e sostenuti, oscillanti specialmente Seso, debole la Edison; meccanici pesanti con scarsi affari, in ribasso la Fiat e Isotta, resistenti le Montecatini; alimentari animati e deboli; esportazioni oscillanti e resistenti, specialmente Italo-Americana e Dall'Acqua. Dei diversi piuttosto deboli le Immobiliari. Durante il listino prezzi leggermente migliori con pochi affari. Banca d'Italia 2668, Comit 1380, Cascami 1112, Gregorini 43, Ferraresi 535, Edison 761, Dall'Acqua 493-494. Cambi stazionari. Previsioni incerte.

GENOVA

Maggio	5	7	Maggio	5	7
Rend. 3½	76.20	76.025	Eridania	921	919
Cons. 5%	87.20	86.90	Gulinelli	230	229
Littorio	87.30	87.30	Dist. Ital.	161	163.50
Obbl. Ven.	78.50	78.30	Ansaldo	106	106
B. d'Italia	2625	2660	Ilva	167	167.50
Comit	1385	1377	Elba	40	47.25
Credito	862	864	Miani	31	31 —
B. Roma	118	118.50	Montecat.	274	272
B. N. Cred.	593	594	Amiata	339	334
B. Am. e I.	272	271	F.I.A.T.	466	456
Rubattino	574	576	Terni	472	467
Libera T.	302	305	Es. Elett.	132.50	133
Cosulich	210	208	SNIA Vis.	204	200
Lloyd Sab.	325	329			

Mercato incerto, ma per contro con forte spinta della Banca d'Italia. La quota tende ad oscillare. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia e Comit, tutti i bancari in ispecie Fiat, Terni, Sabaudo e Rubattino. Valori di Stato deboli con pochi affari. Durante il listino si verifica qualche lieve ribasso.

CAMBI: Francia 74.72; Londra 92.655; Svizzera 365.85; New York 18.98; Spagna 315.50.

TORINO

Maggio	5	7	Maggio	5	7
Rend. 3½	76.375	76.—	Bonifiche	530	528
Cons. 5%	87.45	87.05	Beni Stab.	—	—
Littorio	87.45	86.95	Aedes	—	—
B. d'Italia	2625	2652	SNIA Vis.	201	196
Comit	1383½	1373	Soie Chât.	243	240
Credito	872	865	Distillerie	—	—
B. Roma	117	117.50	Ital. Gas	393	388
B. N. Cred.	599	594	Stige	—	—
Con. Mob.	899	894	Terni	473.50	470
Rubattino	576.50	571	S.I.P.	182	182
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	314	314
Cosulich	207	206	Savigliano	—	850
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	467	459.25	Pittaluga	—	—
M. Amiata	343	333.50	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato abbastanza fermo con la Banca d'Italia. I prezzi del resto si mantengono buoni fino a mezzaborsa. Verso chiusura forti previsioni di arbitraggi e per vendite la quota retrocede alquanto per chiudere ai minimi. Trasporti offerti ma fermi tessili fermi. Dopoborsa mercato stazionario sui prezzi contrattati; ma non mancano le offerte.

CAMBI: Francia 74.7125; Londra 92.6525; Svizzera 365.90; New York 18.985.

ROMA

Maggio	5	7	Maggio	5	7
Rend. 3½	75.85	75.75	Ilva	174	165
Cons. 5%	86.90	86.90	Ansaldo	108	108
Littorio	87.10	86.80	F.I.A.T.	470	460
Obbl. Ven.	78.45	78.45	Montecat.	276	268
B. d'Italia	2622	2660	M. Amiata	343	336
Cr. Fond.	480	490	Elettroc.	97	97
Comit	1387	1373	Gas Roma	869	845
Credito	875	855	R. Zucch.	127	127
B. Roma	118	117	Eridania	926	915
B. N. Cred.	597	588	Fondi R.	224	224
B. Am. e I.	272	268	Immobil.	932	937
Rubattino	575	572	Beni Stab.	793	783
Cosulich	210	200	Risanam.	1468	1458
Libera T.	301	301	A. Marcia	2935	2910
Cot. Mer.	51.50	50.50	Cond. ac.	997	1070
SNIA Vis	203	200	Serino	735	736
Soie Chât.	246	240	Marconi	302	308
Varedo	88	85.—	Spalato	—	260
Terni	472	467	Isonzo	90	90
Elba	48	48.—	Fon. Vita	1080	1060
Metall. It.	157	157			

Mercato in generale piuttosto debole, eccezione fatta per la Banca d'Italia, Condotte ed Immobiliare. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia e Condotte; valori di Stato trascurati; trasporti, tessili, meccanici, bancari ed elettrici deboli, specialmente Credito, Comit, Ilva e Fiat; fondiari fermi, specialmente Immobiliare. Dopoborsa piuttosto pesante.

CAMBI: Francia 74.75; Londra 92.65; New York 18.98.

VENEZIA

Maggio	5	7	Maggio	5	7
Rend. 3½	75.85	75.80	Libera T.	—	297
Cons. 5%	87.40	87.20	Cant. Nav.	—	—
Littorio	87.40	87.25	Merid.	—	—
Obbl. Ven.	72.45	78.35	Ad. Elett.	261	260
B. d'Italia	2640	2660	Terni	—	—
Comit	1390	1380	Cot. Ven.	196	194
Credito	—	—	Sole Chât	246	242.50
Generali	7095	6950	G. Alberg	102	100
Cosulich	208	207	Montecat.	278	273

Apertura di settimana fiacca con scarse transazioni, eccettuato per la Banca d'Italia che migliora notevolmente e trova buon assorbimento a 2660. Al listino la quota si inserisce approssimativamente sui prezzi della chiusura precedente. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.725; Londra 92.65; Svizzera 366; New York 18.985; Spagna 315.50; Berlino 454; Belgio 265; Vienna 267.50; Zagabria 33.45; Praga 56.30; Budapest 332.

BOLOGNA

Maggio	5	7	Maggio	5	7
Rend. 3½	75.75	75.75	SNIA Vis.	204	201
Cons. 5%	87.35	87.20	Terni	474	467
Littorio	87.325	87.25	Ilva	176	165
Obbl. Ven.	73.40	78.40	F.I.A.T.	471	465
B. d'Italia	2620	2660	Montecat.	274.50	272.50
Comit	1389	1373	Elett. Adr.	231	260
Credito	883	870	S.I.P.	180	183
B. Roma	120	118	Bon. Ferr.	533	503
B. N. Cred.	602	596	Generali	7080	6950
Rubattino	578.50	—	Isonzo	—	—
Cosulich	205	203	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	340	339

Mercato calmo. La quota tende ad indebolirsi. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Comit, Terni e Fiat. Valori di Stato stazionari; bancari in ribasso, specialmente Comit; ferma invece la Fiat; elettrici e meccanici in ribasso, specialmente Terni e Fiat. Tutta la quota cede eccettuata la Banca d'Italia. Il fondo però è buono.

CAMBI: Parigi 74.75; Londra 92.65; New York 18.98; Zurigo 365.50; Berlino 454.50; Bruxelles 265; Zagabria 33.40; Spagna 316; Olanda 765.

FIRENZE. Mercato stazionario, un po' pesante. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Comit, Finanziaria, Amiata e Fiat. Valori di Stato stazionari senza transazioni; bancari ricercati, specialmente Banca d'Italia; altri reparti stazionari. Il fondo del mercato è sempre buono.

NAPOLI. Mercato incerto con affari limitati. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia esordita fermissima. Valori di Stato piuttosto deboli; bancari trascurati, eccettuata Banca d'Italia; trasporti ricercati, specialmente Rubattino. Tutto il resto trascurato.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

Difendetevi dalle morsicature d'insetti

Le morsicature e punture d'insetti sono pericolose. Applicare l'Unguento Foster per lenire l'irritazione ed evitare il rischio di avvelenamento settico. Esso è anche un preventivo. Nessun insetto toccherà la pelle su cui è applicato l'unguento. Ovunque L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (106).

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
e inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio

(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

A A. ABBISOGNANDOVI ottimo personale, miti pretese, luoghi villeggiatura, rivolgetevi Provveditorio, S. Lazzaro 23. 40369 A

A A. VICEMADRE, governanti, cameriere, cuoche, bambinaie, domestiche, prestaservizi, personale diverso, privati, albergatori, Trieste, fuori, offronsi. Zonta 5, I p. 71410 A

ABBISOGNANDOVI cuoche, cameriere, domestiche, personale per luoghi villeggiatura, rivolgetevi via Machiavelli 24. 71409 A

BAMBINAIA pratica cucito, parla italiano, tedesco, croato, con attestati, offresi per stabile o tutta la giornata. Via Udine 25, Zorn, II piano. 71306 A

CAMERIERA, media età, offresi presso persona sola, pure con bambini, anche fuori. Cassetta 14729. Unione Pubblicità. 14729 A

CAMERIERE, cuoche, servette, bambinaie, domestiche, forti, tutto fare offronsi. Garibaldi 17, primo. 71377 A

CUOCA capace, ottimi attestati offresi piccola famiglia. Roma 15, pianoterra. 40290 A

DOMESTICA friulana offresi a buona famiglia. Pratica anche cameriera. Via Foscolo 16, V, porta 27. F. Rosin. 40216 A

DONNA giovane, brava, capacissima tutti lavori, anche cucinare, offresi dalla mattina al pomeriggio, oppure tutto giorno. Cassetta 14731. Unione Pubblicità. 14731 A

DONNA servizio tedesca, capace tutti lavori casa, anche cucinare, offresi. Via Cavana 13, II, porta 8. 8116 A

PRESTASERVIZI, ragazza 21-enne, dalle 8 fino 17 offresi. Rivolgere Solitario N. 19, II. Jakopic. 40287 A

RAGAZZA offresi lavori domestici presso piccola famiglia Carducci 22 Portiere 40293 A

SIGNORINA seria, istruita, pratica cucinare, lavori leggeri, curare bambini, offresi prontamente. Gentili offerte Cassetta 14718, Unione Pubblicità. 14718 A

VEDOVA cerca servizio 2-3 ore mattina o dopopranzo S. Sergio 2, porta 15, II p. 71362 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.- B

A A A. DOMESTICA sappia bene cucinare con buoni attestati cercasi. Via Vettor Carpaccio 14, porta 6. 40343 B

A A. CAMERIERE, cuore, domestiche bambinaie, personale fiducia, Milano, Torino, Grado, altre città, cercansi. Zonta 5, I. 71410 B

A A CUOCHE hotel, cameriere, domestiche, bambinaie, Torino, Roma, Napoli, alte paghe. Trieste, fuori, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 40368 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, personale vario, luoghi villeggiatura, cercansi per Trieste, altre città, alte paghe. Machiavelli 24, pt. 71409 B

CUOCHE, cameriere, domestiche cercansi. Garibaldi 17, primo, Trieste, fuori. 30 posti pronti. 71377 B

CUCINA consegnerei a cuoca capacissima. Indirizzo Piccolo. 40317 B

DOMESTICA cercano sposi soli, prontamente, attestati. Via Tagliapietra 3, mezzanino. 71399 B

DOMESTICA pratica tutti lavori, per due signori soli, cercasi. Indirizzo «Piccolo». 40339 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, buon salario, cercasi. Giulia 96, I. 71385 B

DOMESTICA media età, sappia cucinare bene, con attestati lungo servizio, cercasi per piccola famiglia. Presentarsi mattina. S. Nicolò 30, IV, sinistra. 40359 B

DOMESTICA capace di tutti i lavori cercasi. Presentarsi con certificati Silvio Pellico 1, p. 4. 40303 B

DOMESTICA tutti lavori con attestati cercasi Parini 12, secondo, 15. 40278 B

DOMESTICA giovane con attestati, sappia cucinare, cercasi. Via Belpoggio 2, IV piano, destra. 71380 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Genova 17, I, porta mezzo. 71344 B

DOMESTICA bravissima, con attestati, paga buona, cercasi. Cecilia Rittmeyer 6, porta 10. 71394 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Carducci 12, II. 40354 B

DOMESTICA brava, capace tutti lavori, buona paga, cercasi. Genova 21, negozio. 40371 B

DONNA di servizio brava, capace cucinare cercasi prontamente, con ottimi attestati. Roncoroni, via Tor San Piero 12. 71320 B

PRESTASERVIZI per mattina, raccomandata, cercasi. Via S. Spiridione 6, IV Bolaffio. 40358 B

PRESTASERVIZI giovane, capace tutto fare, cercasi. Regina Elena 29, p. II. 71392 B

PRESTASERVIZI per tutto giorno cercasi. Presentarsi dopo le 10, via Valdirivo 2, II, sinistra. 40379 B

PRESTASERVIZI mezza giornata cercasi. S. Vito 6, porta 17. 40309 B

RAGAZZA prestaservizi, dalle 7-3 pom., cercasi. Boccaccio 20, III piano. 40333 B

RAGAZZA cercasi Trattoria Tamburlini, via C. Battisti 19. 71360 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi, mattina. Venti Settembre N. 71, p. 5. 71314 B

RAGAZZETTA domestica brava, forte, cercasi Via S. Lazzaro 7, terzo. 40313 B

RAGAZZETTA cercasi per tutto il giorno. Valdirivo 12, II, sinistra. 40310 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ANZIANA cerca occupazione pom. e sera. Conosce tre lingue. Cassetta 14715, Unione Pubblicità. 14715 C

CORRISPONDENTE italiano, inglese, francese, tedesco, spagnuolo, portoghese, offresi alcune ore, oppure traduzioni domicilio. Offerte Cassetta 14733. Unione pubblicità. 14733 C

FOTOGRAFO 26enne, tutto ramo, cerca impiego ovunque. Scrivere Trevisani, presso Carnaghi Orzinuovi (Brescia). 14701 C

GELATIERE con attestati, cerca occupazione, anche fuori, possibilmente con alloggio. Scrivere Cassetta 14708. Unione Pubblicità 14708 C

GIOVANE impiegato, studi ragioneria, conoscenza italiano, sloveno, tedesco, gerente cassa popolare, offresi con cauzione lire 20.000. Miti pretese. Cassetta 14707 C Unione Pubblicità. 14707 C

GEOMETRA, caporeparto stabilimento industriale, necessità stabilirsi Trieste motivi famiglia, cerca posto adeguato presso stabilimento ovvero impresa costruzioni, città o vicinanze; dispone cauzione e primissime referenze. Offerte Cassetta 14730. Unione Pubblicità. 14730 C

PENSIONATO 42enne, lombardo, istruito, solo, cerca impiego, miti pretese. Scrivere Cassetta 14697. Unione Pubblicità. 14697 C

PORTIERE con attestati cerca posto, anche fuori. Scrivere Cassetta 14708. Unione Pubblicità 14708 C

PRATICISSIMO lavori ufficio, magazzino, conteggi, offresi, qualsiasi condizione, anche fuori città. Collenz, Ginnastica n. 26. 40343 C

IMPIEGATO serio, con buone referenze, pratico amministrazione, dattilografia, contabilità, con cauzione, offresi qualunque impiego presso seria ditta. Filipcich. Revoltella 11, II. 70817 C

REDUCE d'America, parla scrive benissimo inglese, ottimo meccanico, ex radiotelegrafista, cerca qualsiasi impiego, miti pretese. Scrivere Casella 14474 C Unione Pubblicità. 14474 C

SIGNORA perfetta italiano, francese, eccellente coltura, bella presenza, offresi donna compagnia distinta signora, per pomeriggio. Gentili offerte Cassetta 14670. Unione Pubblicità. 14670 C

SIGNORA distinta cerca custodire quartiere o dirigere casa. Offerte Cassetta 14735 C Unione Pubblicità. 14735 C

SIGNORINA seria, conoscenza lingue, capace tutti lavori di casa, cucito, ottimo e lungo certificato, desidererebbe occuparsi presso distintissima persona sola. Gentili e dettagliate offerte Cassetta 14713. Unione Pubblicità. 14713 C

SIGNORINA onesta, bella presenza, conoscenza italiano, tedesco, cerca posto compagnia signora sola, oppure condurre bambini passeggio. Offerte Cassetta 14726. Unione Pubblicità. 14726 C

SIGNORINA con cauzione, praticissima conteggi, offresi cassiera o ufficio. Offerte Cassetta 14727. Unione Pubblicità. 14727 C

30ENNE lunga pratica ramo alimentari, drogheria, assumerebbe direzione gestione negozio anche disponendo cauzione. Scrivere Cassetta 99. Unione Pubblicità, Udine. 5444 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi, specialità riformature in paglia, prezzi convenienti. Elvira Bellato, piazza Vico 6, secondo. 40231 CC

CAPPELLI signora, bambine, confezionansi accuratamente, prezzi miti. Via Giulia 20 negozio. 13476 CC

CAPPELLI con fiori, ultima creazione, confezionansi giornata, prezzi mitissimi. Piazza Vico 2, III. 40350 CC

MODISTA tinge, riforma, paglie e feltri, prezzi convenienti. Foscolo 26, V. 40356 CC

PELLICCIAIA russa assume qualsiasi lavoro di pellicceria e riparazioni a prezzi fortemente ribassati, soltanto per la stagione estiva. Piazza Cavana 3-I, destra. 40352 CC

PELLICCIAIO confeziona, ripara, trasforma qualunque pelliccia prezzi modestissimi. Maurizio 2, secondo. 40327 CC

SARTA taglia, prova vestiti lire 10, confeziona 30. Corso 45, terzo. 71356 CC

SARTA eseguisce qualunque ordinazione, prezzi di concorrenza. Va pure giornata. Caprin 17, I. 71375 CC

SARTA bravissima, giornata offresi, senza vitto, 16 al giorno. Rismondo 6, I, porta 7. 40311 CC

SARTA bravissima accetta qualsiasi lavoro, eseguisce prontamente. Gelsi 12, I. 40366 CC

SARTA bravissima confeziona subito vestiti splendidi, lire 30, tailleurs e mantelli ultimi modelli, 50. Zovenzoni 5, I. 14740 CC

SARTA donna, tailleurs, fantasia, prezzi modici, eseguisce. D'Azeglio 23, quarto. 40362 CC

SARTA bravissima assume qualsiasi lavoro. Massimo D'Azeglio 3, porta 18. 71391 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A A A. GARZONA lavoratorio ricamo cercasi. Via Giulia 13. 40286 D

A. SIGNORINA francese, governanti, direttrici, vicemadre, riscuotitrice, impiegato, magazziniere, personale cinematografia, cauzionanti, cercansi. Zonta 5, primo. 71410 D

APPRENDISTA fabbro carraio cercasi. Via A. Caccia 5. 71373 D

CONDUTTORE trattoria-albergo, con cauzione cerco. Via Bernini 6, V. 71361 D

GARZONA pratica sarta donna cercasi prontamente. Largo Santorio 2, II. 14742 D

GARZONA sarta donna, brava, con paga e ragazzette principianti, cercansi. Presentarsi dopo le 9. Zovenzoni 5, I. 14740 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi. Indriizzo al Piccolo. 40322 D

GIOVANE con lire mille cauzione cerca negozio commestibili. Indirizzo al Piccolo. 40332 D

GIOVANI e signorine con clientela privata o larghe conoscenze, cercansi per articolo facile. Cassetta 14706 D Unione Pubblicità. 14706 D

MEZZA lavorante sarta uomo, brava; una principiante e garzona cercansi. Sartoria Micale, via Milano 29. 40326 D

MEZZA lavorante sarta donna, capacissima, cercasi. Via S. Maurizio 12, porta 4. 40347 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 40312 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi subito. Grison, Ruggero Manna 3. 40376 D

PARRUCCHIERA cercasi prontamente, ottime condizioni. Solitario 9, Barbiere. 71367 D

PARRUCCHIERA capacissima cercasi, ottima paga. Sette fontane 43, Petruzzi. 40342 D

PRATICANTE forte per negozio commestibili cercasi. Indirizzo al Piccolo. 71327 D

PRATICANTE manifatture cercasi. Dellatorre, Battisti 11. 71326 D

RAGAZZA onesta per negozio cerco. Sartoria Silva, via Valdirivo 42. 40377 D

RAGAZZO pratico per macelleria cercasi. Sette fontane 41. 71316 D

RAGAZZO per commestibili cercasi. Indirizzo al Piccolo. 40306 D

RAGAZZO cerca negozio manifatture. Settefontane 32. 71340 D

SARTA brava taglio, lavori fini, cercasi per lavoratorio. Cassetta 14721 D Unione Pubblicità. 14721 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A. MOBILIATA tranquilla, eventualmente vitto, cerca anziano. Offerte prezzo cassetta 14632 E Unione Pubblicità. 14632 E

CAMERA, due, mobiliate o vuote ingresso scale, per abitazione e studio cerca distinto signore. Cassetta 14666 E, Unione Pubblicità. 14666 E

MOBILIATA semplice, quiete, presso famiglia non signorile, preferibile ingresso scale, cerca civile statale serio, anziano pel 16 corr. Roma, piazza Oberdan, Gretta. Cassetta 14723 E Unione Pubblicità. 14723 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. AFFITTASI mobiliata soleggiata, luce. Via Colonna 2, IV (paraggi Sant'Antonio Vecchio). 71334 F

A. A. A. CAMERETTA mobiliata, affittasi. Terricelli 6, IV, sinistra. 71365 F

A A A. CAMERINO, affittasi a uomo. Indirizzo al Piccolo. 71405 F

A A A. MOBILIATA elegante, comfort, affittasi distintissimo. S. Lazzaro 23, I, sinistra. 40368 F

A. A. A. MOBILIATA luce, affittasi. Goldoni 11, porta 20. 71348 F

A. A. A. MOBILIATA pulita, affittasi. Rossetti 51, III, sinistra. 40330 F

A. A. A. MOBILIATA bellissima, affittasi. Lavatoio 4, II, destra. 71363 F

A A. STANZA ingresso libero, uso ufficio, affittasi. XX Settembre 9, III, sinistra. 71388 F

A. BELLA, soleggiata, pulitissima, ambiente distinto, affittasi prontamente. Azeglio 4, Srebot. 71372 F

A. CAMERA con comodo cucina affittasi. E. Toti 3, Carminatti. 00319 F

A. CENTRICA due, tre letti, affittasi a distinti operai. Crispi 9, III, destra. 71315 F

A. MOBILIATA spaziosa, luce, soleggiata, affittasi a distinti coniugi soli, presso persona sola. Ginnastica 40, porta 9. 71376 F

A. MOBILIATA elegante, luce, centro, affittasi ad uno, eventualmente due distinti. Indirizzo al Piccolo. 71370 F

A. STANZA bellissima, volendo ottimo vitto, affittasi a distinta persona. Madonna Mare 12, porta 8. 8124 F

A. STANZA mobiliata, vitto, 2 signori. Cecilia 14, porta 10. 40335 F

A. STANZE mobiliate, vuote, affittansi, volendo vitto. Cavana 13, I. 71349 F

A. STANZETTA mobiliata, vitto, affittasi giovane stabile. Giorgio Galatti 14, I, destra. 40337 F

AMMOBILIATA bene affittasi distinto stabile. Visitare dalle 9-17. Foscolo 40 p. 16.

CAMERA matrimoniale lussuosa, comodo cucina, eventualmente salotto, pianoforte, affittasi. Sebastiano 6, porta 10. 71400 F

CAMERA grande per ufficio, affittasi. XX Settembre 23, I, Clamer. 71311 F

CAMERA luce, affittasi a distinto, Via Gaspara Stampa 5 (paraggi Cavana). 71323 F

CAMERA due letti, eventualmente uno, affittasi. Palestrina 1, III, sinistra. 40328 F

CAMERA mobiliata ingresso scale, affittasi a persona distinta. Via S. Michele 23, II. 40320 F

CAMERA cucina, volendo bagno, affittasi a distinti coniugi senza figli. Paraggi piazza Hortis. Indirizzo Piccolo. 71407 F

CAMERETTA affittasi. Vidali 4, piano III, porta 10. 71337 F

CAMERETTA mobiliata, vista strada, affittasi a onesta persona. Antonio Pacinotti 5, porta 22. 40316 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Piazza C. C. Romana 2, porta 23. 8121 F

CAMERINO con vitto, affittasi prezzo mite. Canova 20, porta 11. 00268 F

COMPAGNO di stanza, persona per bene, cercasi. Ponziana 54, I, Trampus. 71346 F

LETTO affittasi a donna o ragazza seria. Ginnastica 46, IV. 71330 F

LETTO, eventualmente, vitto, trattamento familiare, affittasi a signorina. Indirizzo al Piccolo. 71355 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi. Via Pescheria 6, III piano, destra. 40284 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi. Ponziana 275, porta 11. 40292 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi a coniugi. Pietro Nobile 2, piano II, porta 9 (paraggi Giardino Pubblico). 40323 F

MATRIMONIALE bellissima, elegante, mobiliata, presso persona sola, pure vuota uso cucina, del tutto soli, mensile 250-200, affittasi a coniugi. Indirizzo Piccolo. 71364 F

MOBILIATA, luce, ingresso scale, affittasi. Ireneo 5, porta 18. 40337 F

MOBILIATA, vitto, affittasi; prezzo modesto. Corso Garibaldi 23, I. 40360 F

MOBILIATA grande, soleggiata, affittasi a distinto stabile. Piazza Borsa 3, terzo. 8123 F

MOBILIATA, affittasi prontamente distintissimo stabile, eventualmente vitto. Udine 12, III, destra. 40366 F

MOBILIATA, luce, centro, ingresso libero, affittasi. Traversale del Bosco 4, I. 71393 F

MOBILIATA, uno, due letti, poggiuolo, elettricità, affittasi. Piccolomini 8, II, 8. 40345F

MOBILIATA bellissima, affitta persona sola coniugi distinti. Francesco 4, II scala, I piano Cucin: 12-15. 40375 F

MOBILIATA, bagno, comfort, ambiente signorile, offresi signore ineccepibili referenze. Cassetta 14704 F Unione Pubblicità. 14704 F

MOBILIATA pressi scuola Donadoni, affittasi persona sola. Offerte cassetta 14720 F Unione Pubblicità. 14720 F

MOBILIATA soleggiata, comfort, affittasi distinto. Boccardi 5-III, sinistra, vicino Savoia. 71331 F

MOBILIATA chiara, soleggiata, affittasi presso persona sola, prezzo mite. Conti 15, porta 11. 71332 F

MOBILIATA soleggiata, affittasi anche signora, presso persona sola. Piazza Vinci 2, I destra. 71328 F

MOBILIATA affittasi impiegato stabile o distinto operaio. Corso V. E. III 41, p. 4. 71322 F

MOBILIATA elegantemente affittasi distinto signore. Via Ruggero Manna 3-II. 21029 F

MOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 40277 F

MOBILIATA elegante, luce, grande, affitto prontamente distinto. Capuano 12, II, sinistra. 40319 F

MOBILIATA pulitissima affittasi. Ginnastica 42, I, destra. 40315 F

MOBILIATE 1-2, volendo vitto, affittansi prontamente. Rismondo 11-II, angolo Battisti. 71310 F

STANZA mobiliata, elegante, affittasi distinto signore, eventualmente con vitto, anche per breve durata, pel 15 maggio. Via Udine 2, III, porta 14. 40334 F

STANZA mobiliata con cucina, affittasi coniugi senza figli. Arcata 7, IV, porta 16. 71402 F

STANZA ingresso scale, volendo salotto, affittasi ufficiale o marittimo. Non mestierante. Galvani 1, 9. 40345 F

STANZA vuota affittasi. Via Donota 7, II, porta 7. 71333 F

STANZA mobiliata bellissima affittasi, escluso donne. Pietà 12, porta 9. 71321 F

STANZA ingresso libero, uso ufficio, affittasi. S. Nicolò 12, mezzanino. 40285 F

STANZA mobiliata affittasi, escluse donne. Via Riborgo 2, IV piano. 40293 F

STANZA mobiliata, comodità, ingresso libero, affittasi: preferisconsi ufficiali. Ginnastica 16, II. 40291 F

STANZA bene mobiliata, ingresso libero, 1 persona, affittasi. Portinaia, Antonio Caccia 11. 71359 F

STANZA vuota, uso ufficio, ingresso libero, affittasi. Via Canale Piccolo 2, II, p. 9. 71366 F

STANZA mobiliata, massima pulizia, affittasi persona dabbene. Giacinto Gallina 4, III, porta 17. 40318 F

STANZA bellissima, mobiliata, poggiolo, vista splendida, affittasi prontamente, persona distinta, trimestre anticipato. Via Ghirlandaio 19-II, destra. 40301 F

STANZE 2 grandissime, centro, adatte studio avvocato, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 71347 F

STANZE mobiliate affittansi. Via dei Rettori 2, II, destra. 40299 F

STANZE 2 mobiliate o vuote, affittansi a 1 oppure coniugi distinti, con o senza vitto. Indirizzo Piccolo. 40300 F

STANZE (una, due) uso ufficio, eventualmente salotto, affittansi. Piazza Goldoni 11, primo piano, porta 13. 40361 F

STANZE (4) uso ufficio, affittansi. Via Trento 5, p. I. 40341 F

STANZETTA pulita, luce, vitto, affittasi. Tiziano Vecellio 8, porta 2. 40374 F

STANZETTA vuota, luce, esclusi uomini affittasi. Tiziano 9, V, porta 36. 40314 F

STANZETTA mobiliata affittasi, escluse donne. S. Francesco 12, porta 8. 40283 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. RIPETIZIONI tutte materie, scuole medie. Lezioni individuali. Preparazione esami. Professori scuole regie. Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 71395 G

A. A. SCUOLA taglio-cucito. Apertura 10 maggio corso confezioni femminili. Durata tre mesi. Inscrizioni Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 71395 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Dattilografia. Lingua tedesca. Ginnastica 45. 71331 G

A. CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, garantiti; metodi facili, celerissimi, speciali, anche violino. Piazza Sangiovanni 4, secondo. 71343 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 71313 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, metodo speciale accelerato, s'iniziano 10 corr. corsi speciali, 20 lire mensili. Piazza Cavana 4, II. 8119 G

MAESTRA tedesca insegna sua madrelingua. Crispi (Chiozza) 33, I, destra. 40294 G

DIPLOMA ingegnere elettrotecnico sostenendo soli esami orali rinomato politecnico belga. Casella 147 Unione Pubblicità Roma. 5442 G

TEDESCO insegna maestra paziente. Informazioni 14-15. Indirizzo al Piccolo. 70951 G

UNICAMENTE dodici (mensili): violino per studiare casa, comprese (ogni domenica) tre ore prove orchestra, scuola giornalmente. Indirizzo Piccolo. 8113 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA gomma smarrita pressi molo Andace. Lazzaretto vecchio 45, salone. 71390 H

FERMAGLIO argento, rinvenuto. Rivolgersi Ginnastica 37, porta 6. 71393 H

ORDIGNI moto smarriti S. Pietro Carso-Trieste; rinvenitore portare Carlo Matzinger (Mankoc) S. Pietro. 71415 H

PERSONA vista raccogliere al Politeama Rossetti rappresentazione diurna, borsetta signora, pregata portarla Cargnelutti, piazza Barbacan, negozio commestibili. 40321 H

SI prega il rinvenitore di quel portafoglio trovato nel gabinetto della Ginnastica, trattenendosi tre quarti dell'importo, portarlo Piccolo. 40291 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A. CAMERA cucina, scambiasi camera, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 40383 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, stanze, negozi, villini, affittansi, scambiansi. Zonta 5, I. 71410 I

APPARTAMENTINO mobiliato, signorile, in villa, affittasi subito. Barcola Riviera 192. 71338 I

APPARTAMENTO lussuoso in casa signorile centralissima, cinque stanze, sala, bagno, accessori, affittasi vuoto per agosto, esclusivamente per abitazione. Cassetta 14736 I Unione Pubblicità. 14736 I

APPARTAMENTO vuoto 4 stanze, giardino, altro 6 stanze centrico, camera, cucina, negozi affittansi. Machiavelli 24. 71409 I

BOTTEGA d'affittare, acqua, camino, gas. Indirizzo Piccolo. 40297 I

CAMERA per ufficio, centralissima, ingresso libero, luce, telefono, I piano, vicinanza Piazza Borsa, affittasi. Indirizzo Piccolo. 71357 I

LOCALE forno esistente molti anni, affittasi prontamente. Amministrazione stabili, Torrebianca 27. 71384 I

LOCALE via dell'Istria lunga esperienza osteria, altro posizione molto passaggio, adatto commercio, industria, affittasi prontamente. Amministrazione stabili, Torrebianca 27. 71384 I

MAGAZZINI affittansi, Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 40335 I

MAGAZZINO 4 fori, dirimpetto Caserme, affittasi. Rosetti 91. 71354 I

MAGAZZINO luce, acqua, piccolo affitto, affittasi. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 40339 I

QUARTIERE camera cucina, luce, acqua, gas, con negozio, scambiasi due camere, cucina. Indirizzo Piccolo. 40307 I

QUARTIERE camera, cameretta, cucina, confort, giardinetto ombroso scambiasi. Cassetta 14710 I Unione Pubblicità. 14710 I

QUARTIERE campagna, vicino Rossetti coniugi soli (pensionato) scambierebbero per portineria signorile. Offerte Cassetta 14711 I Unione Pubblicità. 14711 I

QUARTIERE 5 stanze, giardino affittasi Barcola. Cassetta 14717 I Unione Pubblicità. 14717 I

QUARTIERE camera cucina scambiasi con eguale o più grande, paraggi Gatteri, Crispi. Rivolgersi Crispi 41, botteghino. 40302 I

QUARTIERI piccoli, grandi, villini, stanze, scambi, affittansi, Garibaldi 17, primo. 71377 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

QUARTIERE 3 stanze, comodo giardino o terrazza, cercasi. Cassetta 14631 L Unione Pubblicità. 14631 L

QUARTIERE vuoto, 3-4 stanze, camerino, confort, cerco qualunque posizione. Cassetta 14728 L Unione Pubblicità. 14728 L

QUARTIERINO vuoto, città o campagna, vicino tram cerca signora sola. Offerte Cassetta 14719 L Unione Pubblicità. 14719 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. PUMA originale ed altre pelli, pappagallo messicano vendonsi. Via Cereria 2, II, destra. 40390 M

ALCUNI boas volpe, puzzole, martore e imitazioni, vendonsi. Linda. S. Sebastiano 4, II p. 8118 M

BILANCIA 20 kg., vendesi. Via Lloyd 12 A, porta 9. 71360 M

CAGNOLINO bello, buono per guardia, regalasi a famiglia di cuore. Indirizzo Piccolo. 40279 M

CANE lupo giovane, bellissimo, vendesi o regalasi. Rossetti 40, I. 40325 M

CARRO 2 ruote, suste, nuovo vendesi. Via Lamarmora 22. 40331 M

CARROZZELLA bambini, ottimo stato, vendesi occasione. Piccolomini 8, II, 8. 40346 M

CARROZZELLA pieghevole, folo, altra legno, macchina cucire, vendesi occasionissima. Goldoni 5, portinaia. 40288 M

DIESEL, Ansaldo 120 HP., impianto completo, vendesi. Officina Riva Grumula 4. 000 M

GHIACCIAIA per latteria, ottimo stato, vendesi occasione. Ginnastica 25. 14741 M

GRAMMOFONO con dischi, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 40303 M

MACCHINA «Singer» seminuova vendesi in giornata, qualunque prezzo. Beccherie 3, I. 8114 M

MACCHINA «Singer» spoletta rotonda, specchio grande, vendonsi, qualunque prezzo. Pozzo Mare 2, I, destra. 8122 M

MACCHINA cucire seminuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 71324 M

MACCHINA cucire Singer spola rotonda, sarto; altra famiglia, 130; altra calze, vendonsi. Arcata 10. 71382 M

MACCHINA cucire Singer originale, lampione luce elettrica, vendonsi. Parini 9, ferramenta. 71369 M

MACCHINA «Singer» rientrante vendesi. Corso Garibaldi 14, I, porta 9. 14739 M

MANTELLO gabardine signora, marron, ottimo vendesi lire 45. Madonnina 17, porta 5. 40363 M

MANTELLO seta nera, nuovo, vendesi. Corso Garibaldi 15, III, destra. 40305 M

LANA kg. 12, e carrozzella di legno quasi nuova senza capote, vendonsi. Via S. Francesco 40, I p. 00622 M

QUADRI olio, 2, bastone osso lavorato mandola, vendonsi. Via Sanità 4, portinaio. 7011 M

RADIO nuovo, potentissimo, 3 valvole, vendesi causa posizione inadatta. Indirizzo al Piccolo. 71197 M

VESTITI uomo diversi usati grandi, piccoli vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 71396 M

VESTITO giovane, corporatura media, quasi nuovo. Forno grande a gas vendonsi, escluso rivenditori. Via Aleardi 4, p. 11. 40353 M

VOLPI due magnifiche, rosse, puzzole metà prezzo. Istria 10, I. 40349 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CANCELLATA ferro semplice, misura altezza circa 2.60x2,60. Cassetta 14702 N Unione Pubblicità. 14702 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. STANZE letto, pranzo, studi, attaccapanni, cucine, solidità, convenienza troverete soltanto dal Consorzio Falegnami, Carducci 17. 71387 NN

CAMERA pranzo lussuosa, quercia, metà prezzo vendo. Corso Garibaldi 29, I. 40364 NN

CAMERA letto porte piene, stanza pranzo bellissima, moderna, vendonsi occasione. Giulia 4, porta 7. 71413 NN

CAMERA matrimoniale nuova marmi specchi lucida 1450, cucina ultimo modello, vendonsi prezzo occasionale. Fonderia 12 primo, porta 9. 71411 NN

CHIFFONNIER lire 150, macchina scrivere Yost 400 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 40357 NN

CREDENZA buffet, cortinaggi, modiglioni, forno, vendonsi. Mirti 16, I, Roiano. 71309 NN

CUCINA nuova vendo. Via Ginnastica 46, falegname. 40324 NN

CUCINA, marmi, laccata bianco, 2 letti laccati bianco, con suste, materassi lana, vendo. Indirizzo Piccolo. 71353 NN

CUCINA solidissima con moschiera e marmi 680. Ferriera 16, falegname. 8116 NN

CUCINA in bianco, marmi vendesi occasione soltanto per due giorni. S. Anna 50. 71404 NN

LETTI, suste, materassi 470, materassi, lanette 79, crine fine 60, cucina, camere matrimoniali vendo. Fonderia 10, magazzino Falceri. 71411 NN

MOBILI da camera e cucina usati vendo. Raffineria 5, V, Bradas. 40351 NN

MOBILI ufficio, cartelliere, pulti in pied', poltrone girevoli e inclinabili vendonsi grande occasione. Palestrina 8, portinaio. 71414 NN

MOBILI camera e cucina, singoli pezzi, vendo. Indirizzo Piccolo. 40280 NN

PIANINI pianoforti mondiali Bechstein, Roffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI. Esposizione nuovi modelli in tutti i legni, vendita cassa, accordansi facilitazioni, seria garanzia. Fabbrica, via Fabio Severo 36, tel. 37-09; negozio via Battisti n. 12. Uffici via Emo Tarabochia n. 3, tel. 13-39. 17227 NN

La desolata consorte **NETTY** col figlio **PAOLO** e le angosciate sottoscritte famiglie annunciano, a quanti lo conobbero e l'amarono, l'improvvisa perdita del loro amatissimo

ARGO DEVEGLIA

I funerali del caro Estinto ebbero luogo in forma intima domenica, e si ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che vollero presenziare alle esequie ed inviare fiori.

Trieste, 7 maggio 1928.

Famiglie:
DEVEGLIA, PETELIN, BUDA, PISARIK, BITISNIG
SALVATORI e MIAZZI

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

Agli amici e a tutti coloro che La conobbero partecipo, anche in nome di mia moglie **RITA** e degli altri miei figliuoli **JOLANDA, BRUNILDE** e **PAOLO,** nonchè in quello delle congiunte famiglie **CORETTI, LEVI, RONCAGLIOLI** e **PSENICKA,** che ieri la nostra buona

ISOLDA

ci ha lasciati per sempre, a 24 anni, come una santa, dopo la lunga lotta per la rinunzia alla primavera.

Ciò che resta di Lei sarà ridonato alla terra oggi, alle ore 17, dall'Ospedale della Maddalena al Camposanto.

Trieste, li 8 maggio 1928.

Ing. ERMANNO CORETTI

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Nel mattino del 7 corr., munita dei conforti religiosi, cessava di vivere dopo lungo soffrire

Giovanna Barago

lasciando nel più profondo dolore il consorte **ANTONIO,** i figli **ANTONIO, GIUSEPPE, LUCIANO, CARLA in OBERSNEL,** il genero **LIDIO,** in unione alle sorelle, fratelli e parenti tutti che partecipano la grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì li 8 corrente, alle ore 16.30, partendo il convoglio dalla via Enrico Toti N. 3.

Trieste, li 7 maggio 1928.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

PIANINI nuovi, vendita rateale senza anticipo. Noleggi, scambi. Riosa, Mazzini 44. 71386 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, «Steinway Sons», Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Pianino incrociate, nero, lire 2700, mezzacoda nero. «Bösendorfer», 2400. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO stupendo, modello incrociato Lehmann, garantito, vendesi convenientemente, altro nuovo noleggiasi. Solitario 25, III. 71897 NN

PIANINO nero bellissimo, buonissimo, occasione, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 71341 NN

PIANINO mogano bellissimo, tre pedali, eccellente occasione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 71335 NN

PIANINO nuovo, piastra metallica, moderatore, vendo causa partenza. Esclusi rivenditori. Fabio Severo 35. 71325 NN

PIANINO ottimo stato, incrociate, noleggio, occasionissima. Venti Settembre 31. III 71379 NN

PIANOFORTI primarie marche, prezzi mitissimi, seria garanzia, occasione noleggi. Cozzi e Furlan. S. Lazzaro 16. 40054 NN

PREMIATA fabbrica pianoforti Miniussi-Kidrich, assume qualsiasi riparazione di pianoforti ed armonium. S. Francesco di Assisi 22. 70253 NN

PULTO americano grande e macchina da scrivere cercasi. Cassetta 14722 NN Unione Pubblicità. 14722 NN

SCENDILETTO turco 146x70, cavalletto pittore, lussuoso, poltrona stoffa usata 40, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 71329 NN

STANZA pranzo matrimoniale, modernissime, bellissime, cucina, divano, bagno vendonsi traslocandosi. Riva Grumula 20, appalto. 71398 NN

TAVOLINI due e otto sedie vendonsi. Via Pesce 2, bar. 71371 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI oro, argento, corone, dentiere, pagansi bene. (Disimpegno polizze del Monte). Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 39742 O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. A. SANDALI indistruttibili in tutte le misure, scarpe da uomo colorate, moderne, tutto cuoio, fortissime, a lire 55 al paio, calzature da donna, colori e modelli moderni, tutte cucite, in tacco di cuoio e di legno a lire 50 al paio, scarpe per camerieri e di comodità ai prezzi più bassi di Trieste trovansi alla Calzoleria Triestina, Via Carducci n. 21. 14419 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquistansi: assumonsi lavori d'oreficeria. Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

BILANCIA a ponte, portata 7500, altre decimali, diverse portate, vendonsi. Martinelli, Piazza Libertà, Telefono 802. 71378 O

OCCASIONISSIMA: assortimento macchine, utensileria legno, metalli, liquida Simma, Santagostino 29, Treviso; per cessazione commercio. 13996 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A DITTA importante occorrono viaggiatori, piazzisti, anche apprendisti, sola provvigione per lancio abiti signora. Scrivere Cassetta 19 Z Unione Pubblicità, Venezia. 5440 P

PIAZZISTA per lavori tipolitografici verso provvigione cercasi. Indirizzo Piccolo. 71406 P

RAPPRESENTANTI ogni comune vendita telerie cercansi, pagamento rateale, forte provvigione. Per schiarimenti scrivere Casella postale 212, Udine, inviando indirizzo preciso. 5445 P

RAPPRESENTANTI pratici motori marini, disposti occuparsi vendita esclusiva invertitori di marcia. Scrivere Zittignani, via Romanello da Forlì 13, Roma. 5443 P

VENTIQUATTRENNE pratico commercio, parola facile, profonda conoscenza maglieria, calzetteria, officine, viaggerebbe seria casa, serio attivo. Referenze. Cassetta 14703 P Unione Pubblicità. 14703 P

VIAGGIATORE bene introdotto cerca ditte che hanno relazione colla provincia per assumere commissioni. Offerte Cassetta 14716 P Unione Pubblicità. 14716 P

27.ENNE praticissimo affari, esperienza commerciale accetterebbe esclusiva rappresentanza Venezia Giulia, conosciutissima italiana, impiego fiducia, cauzione bancaria. Offerte dettagliate. Cassetta 14700 P Unione Pubblicità. 14700 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA, motocicletta seminuove vendo automobile compero; scambio negozio. Indirizzo Piccolo. 8120 Q

BICICLETTA Stucchi viaggio, vendesi occasione. S. Giacomo in Monte 6, I, destra. 71339 Q

CASSA pronta acquistasi «Spyder 509» ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 71345 Q

GUZZI, motocicli ideali, economici, tipo sport 6900, esclusiva Cremascoli, S. Lazzaro n. 17. 71408 Q

MOTOCICLETTA G. D., 3 HP. modello 1927, 2 marce, seminuova vendesi occasione. Tiziano 1, IV. 00707 Q

NOLEGGIASI Alfa Romeo, Ansaldo 6 posti. Crispi 43. Tel. 47-82. 40338 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AA. PENSIONATO marittimo prenderebbe in consegna spaccio vini, con cauzione. Cassetta 14674 R Unione Pubblicità. 14674 R

ACCOMODAMENTI amichevoli, giudiziali; liquidazioni: moratorie condotte sollecitamente. Tasse: ricorsi, concordati, sgravi. Sistemazioni contabili: impianti, bilanci, revisioni, perizie. Studio rag. Bellizzi, Tiziano 9. 40370 R

AFFARE vendo reparto signori, barbiere. Via Conti 10. 71412 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vendo causa partenza, qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 40304 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, avviatissimo, centro, licenza, vendesi occasionissima. Toti 9, Carboni. 40372 R

CALZOLERIA bene avviata, posizione centrica, vendesi, eventualmente affittasi. Informazioni Sette fontane 69, osteria. 40156 R

CARTOLERIA annessa tabaccheria, altri generi, cedesi causa malattia, splendido avvenire. Indirizzo Piccolo. 71317 R

CESSIONI quinto, doppio, semplici. Statali 6.50 percento. Sollecita liquidazione. Istituto Credito Cessioni. Mazzini 30. 40369 R

CESSIONI stipendio, rinnovazioni, anticipi, militari, statali, ferrovieri. Credito Impiegati, Bologna. 5441 R

CUOCA con propri utensili cucina cercasi per trattoria rimessa a nuovo, buona posizione, lavoro garantito, conto proprio. Rivolgersi Banco Caffè Friuli, dalle 9.30 alle 11 e dalle 15 alle 16. 71318 R

DISPONIBILI per prima intavolazione 50-100 mila, esclusi mediatori. Scrivere Cassetta 14724 R Unione Pubblicità. 14724 R

MULINO cilindri, automatico, modernissimo, forza idraulica 40-50 HP, produzione 100 quintali 24 ore. Prossimo ferrovia Portogruaro. Casa mugnaio, stalla e 10 campi stramivi fittasi o vendesi. Rivolgersi Rag. Pacenza, S. Luca 4037, Venezia. 5420 R

MUTUO 4500 lire cercasi. Cassetta 14714 R Unione Pubblicità. 14714 R

SALONE barbiere, parrucchiere, posizione centralissima vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 71412 R

SOCIETA' commerciale cerca persona disposta apportare lire 40.000 impiego personale. Cassetta 14678 R Unione Pubblicità. 14678 R

SPACCIO vini con vendita liquori al minuto, vendesi prezzo irrisorio. Agenzia Dreos S. Nicolò 1. 40372 R

STIRERIA avviata vendesi, facilitazioni pagamento. Indirizzo al Piccolo. 71401 R

TRATTORIA bellissima posizione, bene avviata, vendesi prezzo trattabile. Agenzia Dreos, S. Nicolò 1. 40378 R

UFFICIO piccolo, elegante, tutto nuovo, pulti, poltrone, vetrate, pianoterra, dirimpetto chiesa greci, prezzo trattabile, cedesi. Agenzia Dreos, S. Nicolò 1. 71403 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASETTA abitazione, altra uso industria, compero direttamente. Cassetta 14734 S Unione Pubblicità. 14734 S

STABILE città, 100-200.000, acquisto, esclusi mediatori. Offerte Cassetta 14725 S Unione Pubblicità. 14725 S

La **CASA DI SPEDIZIONI M. RUGGERI & C.,** comunica con dolore la morte del suo impiegato

Argo Deveglia

Trieste, 7 maggio 1928.

MARIA VIDOTTO

spirava improvvisamente ieri mattina lasciando inconsolabili nel dolore il marito **GIOVANNI,** i figlioletti **TULLIO** e **TULLIA,** che unitamente ai genitori, alle sorelle, ai fratelli partecipano tale irreparabile ed immatura perdita agli altri congiunti ed agli amici.

I funerali dell'amatissima Estinta seguiranno oggi martedì 8 corrente, alle ore 15, movendo il convoglio dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 7 maggio 1928.

Prim. Imp. Zimolo. Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

Porgiamo dal più profondo del cuore le più sentite grazie a tutte le gentili persone che partecipando ai funerali o in altro modo vollero onorare la memoria del nostro adorato

ESTINTO

In particolar modo esprimiamo la nostra riconoscenza alla spett. Direzione ed agli addetti della Fabbrica Birra Dreher.

Famiglia BOSEGLAU e congiunti

RINGRAZIAMENTO

A tutti quei buoni che in varie guise vollero rendere tributo d'omaggio alla memoria del mio adorato consorte

NICOLO' ZACH

porgo con questo mezzo i miei più sentiti ringraziamenti. Speciali ringraziamenti vadano alla spett. **Direzione del Cantiere navale Triestino** di Monfalcone ed ai **Colleghi** tutti.

La desolata consorte
BLANDINA STRICCA - ZACH

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti ringraziano vivamente tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero rendere l'estremo tributo di affetto alla loro indimenticabile

STEFANIA

Il marito **Marcello Gustincich,** la famiglia **Mreule,** nonchè i congiunti

---

STABILI forte rendita, ville, casette, vendonsi, permutansi. Palma, Caffè Portici. 40365 S

VILLA 5 stanze, stanzino bagno, dispensa, cucina, giardino, luce elettrica, termosifone, bella posizione affittasi. Indirizzo al Piccolo. 8117 S

VILLA, casetta rustica, 4000 metri campagna, presso Pirano, sei minuti dal mare, vendesi. Indirizzo Montecucco 29. 71319 S

VILLETTA sei stanze, due cucine, stanzini, terrazze, veranda, orto, giardino, vendesi causa lutto. Cologna in Monte 277. 71378 S

VILLINO cinque stanze, accessori, comfort acquistasi. Offerte Torre bianca 28, Fonzari 71374 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

AURISINA. Affittasi quanto prima, causa partenza, due bellissime stanze mobiliate per villeggiatura, con giardino vicino pineta e fermata corriera. Indirizzo al Piccolo. 71353 T

STRUGNANO, vicinissimo Hotel S. Giusto affittasi villetta nuova, con cabina. Tessèr Rossetti 36. 71350 T

STRUGNANO, spiaggia, affitto villa, stanze, vendo, scambio, eventualmente. Battisti 7, terzo. 71358 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

DISTINTO 25.enne, impiegato governativo, bella presenza, conoscerebbe signorina benestante, scopo matrimonio. Cassetta 14705 U Unione Pubblicità. 14705 U

TRENTENNE, ufficiale mercantile, posizione sicura, relazionerebbe signorina o vedova senza figli, scopo matrimonio. Scrivere fino 17 maggio Cassetta 14712 U Unione Pubblicità. 14712 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

AA. CALZATURE per signora, in tacco di legno e di cuoio, colori e forme moderne, tutte cucite, a lire 50 al paio, sandali fortissimi in tutte misure, emporio calzature per bambini e ragazzi a prezzi da non temere alcuna concorrenza si possono acquistare alla Calzoleria Uberti, via Muratti 1. 14419 V

A rate vestiti uomo su misura, tailleurs signora, seterie. Corso Garibaldi 8, II. 71351 V

IMPERMEABILI di qualsiasi genere, si tingono, puliscono, riparano. Tintura, pulitura ogni specie vestiario, prezzi di concorrenza, perfetta lavorazione. Tintoria La Triestina. Zovenzoni 4. 40214 V

LEVATRICE Collenz riceve. Via Ginnastica 26, III. 40344 V

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze. Via del Sapone 5-IV. 71389 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno assistenza medica, consultazioni ininterrotte, retta giornaliera lire 25. Villa propria. Via Farneto 10, telefono interurbano 2064. 40101 V

RATEALMENTE vestiti uomo, donna, pronti, su misura, tailleurs, mantelli, biancheria. S. Michele 6-II. 40373 V

TINGE prontamente qualsiasi calzatura, scarpette signora tutte le tinte. Primo Stabilimento calzature Cincelli, via Malcanton 9. Filiale San Giacomo, via del Rivo 24. 342 V

VESTITI passeggio, campagna, tipi originali lama-lamé; costumi bagno, lanerie igieniche Hèrion. Piazzista assume commissioni, visita domicilio. Scrivere fissando appuntamento, Felluga, Donadoni 14 A. 00024 V

Suzanne Mila — **Il Bavaglio** — *Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

46

La fanciulla si chinò verso il giovane, gli prese le mani e con voce così turbata, così timida, che, sotto le parole, egli lesse la certezza della risposta già chiara in lei:

— Signor Paolo, per scolpare Jean, non c'è altro mezzo che la confessione della mamma?

Raven serrò i pugni fra le piccole mani e rispose:

— Io non ne vedo altro.

La madre uscì dal suo silenzio per confermare:

— Non ce ne possono essere altri...

Trascorsero alcuni minuti di triste raccoglimento. Raven, molto piano, quasi con vergogna, poichè pensava che Jean Gilbert meritava la salvezza, la libertà, l'onore, disse:

— La grazia sola è possibile ancora...

Ma la mamma, con la veemenza della febbre rispose:

— La grazia significa i lavori forzati a vita. La parola non è che una menzogna... Per mio figlio, per il mio martirio, la grazia non sarebbe che un supplizio che lo avvierebbe ben presto verso una morte forse più infelice dell'altra. Da questo momento la morte sta sopra di lui...

I due giovani si curvarono sotto l'impeto tragico di quella voce. Ella proseguì come delirando:

— Del resto, questa grazia di cui parlate gli sarebbe anche rifiutata. Non si grazia un uomo nel quale si vede un assassino ed un ladro. Ve lo dico io, la morte è sospesa sul capo di mio figlio...

Pronunciò l'ultima frase con un grido, poi tacque. Rincantucciata, col petto rientrante nelle spalle, ella sembrava ferita. Le scosse della vettura facevano oscillare talvolta la sua testa, inerte, abbandonata. Non pianse, non ebbe alcuna contrazione al viso. Le fattezze sconvolte, la bocca semiaperta, rivelavano un'anima troppo sofferente per poter ancora lottare. Nè un gesto, nè un mormorio troncarono il suo silenzio.

L'automobile rasentò un marciapiedi, rallentò, si fermò.

— Siamo arrivate, mamma; vieni...

Quando la vettura se ne fu andata, Raven e le due donne restarono un momento davanti ai cancelli del giardino. Nella casa, alla destra della scalinata, una grande finestra era illuminata, e la luce che l'attraversava indorava le foglie di un piccolo pino.

— Il babbo è ancora nel suo studio — balbettò Germana.

— Sì — rispose la madre in tono accasciato. — Ci aspetta.

Ella avanzò verso la porticina di ferro, l'aprì un poco, guardò di nuovo le finestre rischiarate.

— Ah, signora, — disse Raven — come vi compiango!

— Non merito di essere compianta — replicò la povera infelice, con voce sommessa. Entrò nel giardino, e l'ombra la nascose. La fanciulla, passando innanzi al giovane, mormorò:

— Che farà ora la mia povera mamma?...

Egli si fermò sulla soglia, mentre le due donne si allontanavano. Le guardò camminare l'una vicina all'altra, rese simili dal buio della notte. E vedeva anche l'alta finestra piena di luce... Ancora pochi secondi, ancora qualche passo, e sarebbero state vicine ad un uomo felice, che non supponeva nemmeno lontanamente l'approssimarsi del dolore... Quanto siamo ciechi davanti al destino...

L'avvocato prese la maniglia della pesante porticina, e cominciò a riaccostarla. Anche pietoso, anche rispettoso, egli era un intruso in quel giardino. Dolcemente, senza che i cardini cigolassero sui perni, la rinchiuse; poi, con la testa bassa, il cuore inquieto, s'incamminò senza osar pensare all'angoscia che straziava l'anima di una sposa e di una madre.

La signora di Bois-Nangis e sua figlia andavano dritte verso la finestra. Ad ogni passo, i mobili della sala si delineavano più nitidamente ai loro occhi. La fanciulla disse:

— Comincio a vedere papà...

— Che fa? — domandò la madre che chinava la fronte.

— Credo sia seduto alla sua scrivania.

Continuarono ad avanzare, e Germana riprese con tenerezza e timore:

— Si è seduto... Le sue braccia sono appoggiate, quasi distese sulla tavola. Tiene... Non vedo bene...

Ella si chinò a destra, poi a sinistra, con un movimento leggero e armonioso del capo.

— Egli tiene... Che? I nostri due ritratti... Li avvicina...

Giunsero poco lontano dalla scalinata, vicino alla finestra, il cui davanzale arrivava alle spalle della fanciulla.

— Sorride...

Si fermò, mentre sua madre si avviava verso i giardini.

— Si china sui nostri ritratti... Li ..

— Che?

— Li bacia..

La signora di Bois-Nangis barcollò sul primo scalino e si accostò alla facciata della casa. Germana continuò a guardare.

— Il babbo sorride ancora — proseguì — come ogni volta che pensa a noi o che ci vede...

La luce, che macchiava d'oro i rami del pino, la colpiva in pieno, ne disegnava nitidamente tutta la figura, facendola sembrare una apparizione della notte. Con voce lontana, evocatrice, ella proseguì:

— Ora allontana da sè le fotografie, ma non le abbandona con lo sguardo. Le posa sulla...

Germana allungò la testa verso le finestre, poi si allontanò dal fascio luminoso, e andò con uno slancio inquieto verso la madre, che domandò:

— Sulla?

— Sulla rivoltella...

TERZA PARTE

LE ANIME MARTORIATE

CAP. I

Preghiera...

— La rivoltella — ripetè la signora di Bois Nangis.

Ella volse indietro la testa, schiacciò le sue guancie nella stretta delle dita, guardò il pino sotto la finestra dello studio. Su un altro gradino traballò di nuovo, e sarebbe caduta in ginocchio, sulla scala di marmo, davanti alla soglia della sua casa, se Germana non l'avesse sostenuta. Allora disse:

— Mia cara, io non oso ancora entrare... No.

Ridiscese gli scalini, come se una mano la spingesse lontano dal suo focolare ed aggiunse:

— Vai da tuo padre, vai **tu,** figlia mia... Io girerò un po' qui intorno. Ho bisogno di veder chiaro nelle mie idee... Mi sento male.

(Continua).